IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **15** / *L.* **700** — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **18** *gennaio 1987*

I VERDETTI COSTITUZIONALI

Aperti i 5 referendum l'alt spetta ai partiti

I VERDETTI COSTITUZIONALI

Equilibrio giuridico e politico

Contemperate le esigenze delle norme e del sistema

Commento di
Silvano Tosi

Le decisioni della Corte costituzionale circa i referendum da ammettere o da non ammettere alla consultazione popolare, raggiunte dopo un impegnato travaglio dei giudici della Consulta, appaiono oggettivamente ispirate a una equilibrata saggezza giuridica, sottesa a un saggio equilibrio politico-istituzionale. Questa apparente ambiguità — va subito detto — non deve scandalizzare. Rientra infatti rigorosamente nella logica, nella tradizione e nella stessa ragion d'essere delle Corti di giustizia costituzionale la necessità di contemperare i valori della pura norma giuridica con le esigenze politico-istituzionali di fondo del sistema. Diciamo pure, con un pizzico di enfasi, che tutte le Corti costituzionali — in Europa come in America ma in Italia, per il vero, meno che altrove — hanno la funzione di misurare la fredda e asettica argomentazione tecnico-giuridica con la spesso impura «ragion di Stato».

Quando le Corti costituzionali fanno un buon lavoro, l'ordito delle loro decisioni non lascia scorgere né strappi né rammendi. L'equilibrio fra saggezza giuridica e prudenza istituzionale, se è questo il dato che balza agli occhi prima di conoscere le motivazioni, induce dunque ad affermare che anche la nostra Corte costituzionale ha fatto un buon lavoro. Ma un elogio va pure speso per il governo Craxi, che stavolta, dando prova di grande rispetto per la giurisdizione costituzionale non meno che per i promotori dei referendum, si è correttamente astenuto dal fare intervenire l'Avvocatura.

Per i cinque verdetti di ammissibilità — i tre relativi al nucleare, quello sull'inquirente e quello sulla responsabilità patrimoniale del giudice — la Corte ha fatto un buon lavoro per la semplice ragione che, senza farsi intimorire da nessuno, ha rispettato lealmente e applicato scrupolosamente la Costituzione repubblicana. A dispetto dei molti sforzi (non tutti felicissimi e nessuno davvero convincente) compiuti da giuristi anche di grande valore per dimostrare la indimostrabile incostituzionalità di questa consultazione popolare, i giudici costituzionali hanno sentenziato che niente si oppone a interpellare il popolo sovrano (che è maggiorenne e vaccinato) sia sulla insussistenza della responsabilità civile del magistrato che sull'opportunità delle procedure e gli incentivi degli impianti nucleari. Specialmente per la responsabilità del giudice, il cui referendum era e resta asperrimamente osteggiato dall'innaturale alleanza fra l'agguerrito partito comunista e la grande maggioranza della corporazione giudiziaria, bisogna inchinarsi all'indipendenza, al coraggio civile e alla lealtà costituzionale testimoniate dalla Corte.

Quanto ai tre referendum dichiarati inammissibili, soltanto la lettura delle motivazioni potrà dimostrare l'equilibrata saggezza del divieto di consultazione popolare anche per la norma del codice civile che consente a uomini armati di entrare nei fondi altrui senza il consenso dei proprietari. Non avvertiamo invece perplessità alcuna per la dichiarata inammissibilità del tema elettorale del Consiglio superiore della magistratura. A parte che gli argomenti tecnico-giuridici mossigli contro erano senza dubbio i più seri tra quelli portati contro tutti i referendum, è proprio l'argomento politico-istituzionale di fondo, quella che abbiamo chiamato la «ragion di Stato» liberaldemocratica, a renderci quanto meno scettici sull'eliminazione del vigente sistema. Esso genera senza dubbio correnti che in seno al Csm operano secondo vincoli aggregativi assai accentuati: di gran lunga più forti, si vorrà credere, persino di quelli fra i membri «laici» di uno stesso partito. Ma a parte che questo «spirito di corrente», pur limitandola, non ha mai annullato la libertà dei componenti «togati» del Csm, si deve dire che un sistema elettorale maggioritario, escludendo inesorabilmente i gruppi marginali, attenuerebbe di parecchio la rappresentatività dell'organo di autogoverno.

Servizio di
Pierluigi Visci

> *Nuove norme potrebbero evitare le urne*

ROMA — E adesso la parola passa davvero ai partiti. Dopo la contrastata decisione della Corte costituzionale di ammettere cinque degli otto referendum, le forze politiche sono chiamate a trovare soluzioni parlamentari — nuove leggi che modifichino «sostanzialmente» quelle sottoposte a richiesta di abrogazione — per evitare quelle referendarie, che comunque creerebbero vuoti legislativi. E, soprattutto, per evitare spaccature nel Paese, specialmente in tema di nucleare.

Proteste e polemiche — hanno accolto i verdetti dei giudici della Consulta, particolarmente vivaci quelle sulla caccia. Verdi, radicali, ecologisti hanno organizzato manifestazioni in varie località e altre ne preannunciano per i prossimi giorni. Ma da parte delle forze politiche, e in particolare dai due maggiori partiti di governo e di opposizione, c'è anche molta cautela. I repubblicani dichiarano a chiare lettere che i deliberati della Corte costituzionale «accentuano le responsabilità e i doveri delle forze politiche, sia per quanto riguarda i temi della giustizia, sia per quanto riguarda i temi del nucleare». Il Pri insiste molto sulla prospettiva che i referendum possano provocare una spaccatura non solo tra maggioranza e opposizione, ma soprattutto all'interno di ogni partito: «e ciò comprometterebbe gli sforzi di avvicinamento compiuti in lunghi anni di esperienza democratica».

Una lacerazione avrebbe conseguenze «sullo stesso equilibrio politico». Secondo il Pri la conferenza sull'energia sarà inutile se prima non fosse trovata «una linea accettabile nel rapporto tra i partiti nell'interesse del Paese». L'energia, insistono i repubblicani, non può essere autarchica. Facciamo le leggi che possono evitare i referendum. Lo sostiene anche il socialista Salvo Andò, il quale sollecita il pentapartito a «muoversi subito per far passare in Parlamento quelle riforme che l'iniziativa referendaria ha inteso sollecitare in modo perentorio». Riferendosi in particolare alla bocciatura del referèndum sul Csm, l'esponente socialista critica aspramente la decisione della Corte e sostiene che anche essa ha rispettato «la ferrea regola della lottizzazione», che dovrebbe essere estranea a un organo di giustizia. Ma c'è da precisare, a questo riguardo, che la Corte costituzionale è formata per un terzo da giudici dal Parlamento e per un altro terzo da giudici scelti dal Presidente della Repubblica. Solo cinque su 15 sono magistrati di carriera scelti dalle magistrature.

C'è chi invece il responso delle urne lo vuole e lo vuole subito. È il demoproletario Mario Capanna, che sollecita il Presidente Cossiga a fissare nella prima domenica di aprile disponibile la data per la consultazione referendaria. Questa «urgenza costituzionale» sarebbe imposta dalla necessità di convincere i partiti a non perdere tempo nel tentativo di «vanificare i referendum». «Pensiamo invece ai disoccupati», dice Capanna.

Se i tre referendum sul nucleare possono spaccare il Paese, come paventano i repubblicani, quello sulla responsabilità civile del giudice è ancora più delicato giacché investe tematiche tecnico-giuridiche e istituzionali che richiedono conoscenze approfondite da parte del cittadino-elettore. È questa la preoccupazione di Enrico Ferri, leader dell'associazione magistrati, il sindacato dei giudici, che già chiama alla «mobilitazione generale delle coscienze civili». La stessa Anm, nei giorni scorsi, aveva già espresso giudizio estremamente negativo sul disegno di legge Rognoni, sostenendo provocatoriamente: «meglio il referendum».

Dopo la decisione della Corte costituzionale, Ferri, in pratica, dice che se la legge resta quella proposta dal guardasigilli, il referendum diventa inevitabile. E in tal caso sarà bene che fin da ora venga fatto il massimo sforzo per spiegare chiaramente alla gente i «rischi che una società civile corre per certe soluzioni che vengono prospettate». In questo caso la responsabilità civile sarebbe un colpo all'indipendenza del giudice. E l'indipendenza non è valore — sostengono da sempre i magistrati — del giudice, ma del cittadino. Ferri è comunque ottimista perché il «popolo italiano, nei momenti difficili, si è sempre schierato con la magistratura».



Ecuador, presidente libero

***QUITO** — Dopo 11 drammatiche ore durante le quali il presidente dell'Ecuador Leon Febres Cordero è stato tenuto in ostaggio da un gruppo di ufficiali insorti nella base aerea militare di Taura, si è conclusa la vicenda che ha tenuto con il fiato sospeso l'opinione pubblica latinoamericana. Il capo dello Stato è stato rilasciato a Guayaquil. Cordero è stato sequestrato durante uno scontro armato in cui hanno perso la vita due persone e almeno 12 sono rimaste ferite. Prima di lasciare Taura il presidente ha firmato un documento nel quale si impegna a evitare le rappresaglie contro i ribelli. Questi a loro volta hanno rinunciato a chiedere la destituzione di Febres Cordero e hanno accettato come unica condizione quella di ottenere la libertà del loro leader, il generale Frank Vargas Pazzos, che già nel marzo scorso aveva capeggiato un tentativo di insurrezione*

DOCUMENTO DEI VESCOVI

Chiesa e mondo del lavoro Indispensabili i sindacati

ROMA — «Il movimento dei lavoratori ha significato nell'epoca moderna sconvolta dall'industrialismo, la più grande e significativa esperienza di solidarietà sociale». I vescovi italiani con il documento su «Chiesa e lavoratori nel cambiamento» che ieri è stato presentato a Giovanni Paolo II sottolineano il ruolo insostituibile che movimento dei lavoratori e sindacato debbono avere nella società post-industriale i cui caratteri si sono già delineati in questi nostri anni. E il Papa, ricevendo il documento, che naturalmente essendo stato elaborato dalla Cei è incentrato sui temi italiani, ricorda che «la solidarietà è un imperativo che si va sempre più acutamente imponendo a misura delle crescenti difficoltà del momento».

«Il momento che sta attraversando ora il mondo del lavoro è difficile — continua il Papa — a motivo in linea generale degli aspetti decadenti che contrassegnano negativamente il volto della civiltà e specificatamente a motivo delle rapide, profonde e incessanti trasformazioni nel campo della scienza, della tecnologia e dell'automazione».

Il documento dei vescovi italiani (che sembra in realtà prescindere dagli indiscutibili segni di miglioramento che negli ultimi tempi l'economia italiana ha fatto rilevare tanto che qualcuno parla, forse con eccessiva enfasi, di secondo miracolo italiano) ha in certi casi il tono di chi vuole insegnare ai sindacati la maniera più giusta di fare il proprio mestiere, ma non risparmia apprezzamenti duri anche al sistema politico.

«Non si può inoltre passare sotto silenzio — dice infatti il testo elaborato della Cei — il fatto che l'espansione del settore economico pubblico ha favorito comportamenti di amministratori e responsabili politici non sempre ispirati alla prioritaria considerazione per il bene pubblico. Sfiducia e malessere rischiano di diffondersi fra i cittadini, specialmente delle classi popolari, a causa dei favoritismi, dei clientelismi, delle distorsioni delle procedure amministrative e legali specie negli appalti, della cura di interessi personali o di gruppo rispetto a quelli generali, che sembrano contraddistinguere una parte della classe politica».

Frasi queste dei vescovi che faranno discutere anche perché non nascondono una dura critica a quei partiti che più a lungo hanno avuto responsabilità di governo. E il documento della Cei subito dopo rincara la dose. «Ciò è causa — dice infatti — prima di un diffuso clima di diseducazione morale, di impotenza di fronte all'immoralità e disonestà negli affari pubblici e privati, che, specialmente in alcune regioni, ha contagiato anche gli stessi cittadini, ingenerando una mentalità che accantona l'etica del lavoro e del bene comune favorendo comportamenti mirati al vantaggio immediato.

Parole certamente severe alle quali sembrano fare da contraltare altre che invece sottolineano come il movimento dai lavoratori ha potuto procedere nella sua strada «non senza ombre e difficoltà particolarmente a causa delle influenze ideologiche spesso settarie e assolutistiche».

I vescovi italiani dedicano un intero capitolo della loro relazione a condannare «la triste condizione dei lavoratori stranieri» relegati «a un lavoro illegale, marginale, non tutelato» e che «spesso non hanno possibilità alcuna di difesa. (f. n.)

CONTRABBANDO

Intimamente miliardaria

Miss diamanti smascherata da una radiografia

MILANO — Una pioggia di diamanti. Undicimila pietre preziosissime, più duecento e passa smeraldi, sono state scoperte lunedì scorso dalla Guardia di finanza dell'aeroporto di Linate. Erano addosso (o meglio, dentro) una passeggera belga scesa da un aereo arrivato da Zurigo. La signora in questione si chiama Magdalena Joanna De Vrec. Aveva un biglietto di viaggio da Anversa a Milano. Poteva essere una passeggera normale, come tante altre. Ma aveva qualcosa che ha attratto l'attenzione dei finanzieri: il passo incerto, a gambe strette, e lo sguardo preoccupato.

Bloccata nelle adiacenze della sala «arrivi internazionali», la donna è stata portata nella stanza delle perquisizioni. Niente da fare. I bagagli e documenti erano a posto. Anche nei vestiti non c'era nulla di particolare. Ma la signora De Vrec appariva sempre più nervosa. A qualcuno è venuto un sospetto particolare. È stata chiesta al magistrato di turno della procura di Milano l'autorizzazione a una radiografia.

Portata in ospedale, la donna è stata sottoposta ai raggi «X». Diagnosi: presenza di corpi estranei nell'ultimo tratto dell'intestino retto.

La signora è stata fatta accomodare. Ne sono usciti due sacchetti riempiti con 10.999 diamanti e 217 smeraldi. Valore approssimativo di tutto quel ben di dio: un miliardo e mezzo.

La signora De Vrec è stata arrestata per contrabbando aggravato. (j. gil.)

FISICI A CONVEGNO

Un sì al nucleare

Uniti gli scienziati italiani per le centrali del futuro
Rubbia torna nei ranghi e smorza la polemica

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Gli scienziati italiani non vogliono dividersi sul nucleare e anche Rubbia torna nei ranghi. Il premio Nobel, intervenendo a una tavola rotonda nel corso del convegno sull'energia, indetto dalla Società italiana di fisica ha cercato di minimizzare la polemica che lo aveva contrapposto sia al presidente dell'Enea, prof. Colombo, che ad altri fisici.

Il fisico si è ben guardato nel suo intervento al convegno dal proseguire la polemica. Ha parlato della fusione come di un meraviglioso capitolo della scienza, non della tecnologia, e dunque ancora argomento di esaltante ricerca, ma nulla più.

Per la verità i fisici che hanno parlato nel corso della tavola rotonda conclusiva, presieduta dal presidente della Società di fisica, prof. Ricci, hanno chiaramente esposto il proprio punto di vista favorevole al nucleare.

L'unica alternativa seria al petrolio è il nucleare e, secondo il professor Amaldi, proprio attraverso le centrali si possono bruciare le migliaia di testate nucleari presenti negli arsenali militari che costituiscono il vero pericolo per l'umanità. Chernobyl? Un caso, una fatalità, un errore umano che il professor Amaldi, uno degli scienziati italiani più famosi, ha definito un caso di pazzia in quanto il responsabile della centrale aveva disinnescato tutti i segnali di allarme. La fusione, ha detto chiaramente Amaldi a Rubbia, non risolve i problemi e in ogni caso una rinuncia dell'Italia al nucleare comporterebbe un grave passo indietro anche nel campo della ricerca sulla fusione.

Questo convegno è stata l'occasione per parlare e anche, come ha ammesso il professor Villi dell'Università di Padova, di offrire ai politici degli orientamenti. E per Villi non vi possono essere dubbi, «la fusione al momento è una sirena».

«Io sono comunista — ha detto Villi — ma apprezzo il programma nucleare della Dc, e se dipendesse da me, su questo tema, realizzerei un micro compromesso storico». Il ministro della ricerca scientifica, Granelli è intervenuto per sottolineare la necessità di non abbandonare il nucleare.

MEDICI

Illeciti

PAGINA 4

ROMA — Oltre un migliaio di medici generici convenzionati con le Unità sanitarie locali (Usl) svolgerebbero anche attività specialistiche esterne, sempre in convenzione con le medesime Usl. Ciò accadrebbe nonostante le contrarie disposizioni legislative e normative.

Lo afferma una nota del ministero della sanità, il quale aggiunge che «il fatto sarebbe stato rilevato dall'ente provinciale dei medici.

VATICANO

Hussein

PAGINA 2

«Un incontro cordiale»: così la Santa Sede ha definito la visita che re Hussein di Giordania ha effettuato ieri in Vaticano. Sembra che Giovanni Paolo secondo abbia valutato con una certa attenzione il progetto giordano per il raggiungimento di una pace stabile e duratura in Medio Oriente, all'interno del quale trova posto di rilievo anche il ruolo di Gerusalemme.

Le nuove vie di Mosca passano per Kabul

Strategie di Gorbacev per togliere ossigeno alla resistenza afgana

Commento di
Michel Tatu

L'occupazione dell'Afghanistan da parte delle truppe sovietiche entra nel settimo anno: ci si può aspettare qualcosa di nuovo nella guerra che dilania il paese? Il «cessate il fuoco» unilaterale decretato dall'Armata rossa e dalle truppe del governo di Kabul non può bastare da solo a mettere fine al conflitto. L'ostacolo principale è rappresentato non solo dal mantenimento in Afghanistan di 120 mila soldati sovietici, ma anche dalla determinazione, riaffermata recentemente dalla direzione di Kabul, di rendere «irreversibile» quella che viene chiamata la rivoluzione del 1978, cioè il colpo di Stato.

Detto ciò, altri elementi potrebbero spingere le parti in conflitto a un po' più di moderazione. Prima di tutto l'immagine più pacifica che l'Urss di Gorbacev vuole dare di se stessa la obbliga a moltiplicare le aperture, e probabilmente a non fermarsi a quelle che sono state fatte fino a oggi. La tentazione in questo senso è ancora più forte per il fatto che il capo del Pc sovietico ha visto la sua offensiva di pace in direzione degli Stati Uniti fortemente rallentata, per non dire congelata, dalla battuta d'arresto di Reykjavik e dall'indebolimento di Reagan in seguito allo scandalo della vendita d'armi all'Iran. Per ritrovare l'iniziativa in politica internazionale Mikail Gorbacev deve fare qualcosa a proposito dell'Afghanistan.

Un altro fattore che incita Mosca a muoversi è la situazione in Iran. Le ultime peripezie della lotta per il potere a Teheran, le velleità di riavvicinamento agli Stati Uniti messe in luce dallo scandalo dell'Irangate e infine i successi riportati da qualche mese dalle truppe iraniane sull'Iraq obbligano a considerare il dopo-Khomeini sotto una luce nuova e più dinamica. Per Mosca è imperativo non perdere terreno a profitto degli Stati Uniti in questa evoluzione. Ma l'Unione Sovietica è in qualche modo condannata a restare uno dei «grandi Satana» denunciata dagli ayatollah per l'appoggio massiccio che fornisce all'Iraq. Mosca ha quindi interesse ad attenuare la loro ostilità su altri fronti.

Si può quindi capire come la resistenza afghana rifiuti, per ora, di sacrificarsi sull'altare di una eventuale distensione nel continente asiatico; ma, tenuto conto delle pressioni da parte dei paesi che più la sostengono, questo atteggiamento non è certo definitivo. Tutto dipende, in fin dei conti, dalla risposta che verrà data a Mosca agli interrogativi-chiave sulla natura del regime che il Cremlino vuole installare a Kabul e sugli inconvenienti della guerra. Finora le autorità sovietiche tengono tutta questa situazione sotto controllo; ma è tuttavia più prudente per un «grande Satana» non provocare oltre il necessario l'integralismo musulmano.

MALTEMPO

18 dispersi in mare

PAGINA 5

Tregua del maltempo. Ma adesso il pericolo arriva dai blocchi di neve e di ghiaccio che precipitano dai tetti: a Torino hanno danneggiato decine di vetture. A Milano si segnalano duecento feriti per cadute, incidenti d'auto dovuti alle strade gelate o provocati proprio dal precipitare di ghiaccio dalla case. Resta il mare crudele: 18 marittimi di una nave maltese risultano dispersi al largo delle Baleari. La bora è riapparsa con violenza a Trieste con raffiche che hanno superato i cento chilometri e si è avuto lo stesso fenomeno delle «bombe» di ghiaccio.

OPINIONI

Il Psdi oggi come la Dc ieri

Opinione di
Francesco Damato

Nel seguire i lavori del ventunesimo congresso nazionale del partito socialdemocratico, che si è concluso, come è noto, con la conferma di Franco Nicolazzi a segretario e con l'approvazione della sfida «riformista» da lui lanciata a tutti, anche ai socialisti, praticamente accusati di essere ancora troppo subalterni alla Dc, pronti a litigare con essa solo quando c'è da conservare o da conquistare qualche posizione di potere, mi sono ricordato delle vicende democristiane del 1968.

Anche allora si aprì una improvvisa, sorprendente gara a sinistra. Insofferenti della leadership di Aldo Moro, che li aveva pazientemente e abilmente condotti alla collaborazione con i socialisti ed era rimasto alla guida del governo per quasi cinque anni, dopo averne trascorsi altri cinque alla guida del partito, i «dorotei» democristiani di Rumor, di Piccoli, di Emilio Colombo e allora anche di Andreotti, con l'incoraggiamento dei fanfaniani e dei «basisti» di Marcora, decisero di tagliargli le unghie.

Lo fecero scavalcando Moro a sinistra nei rapporti con il partito socialista, al quale offrirono in nome di un centro sinistra «più incisivo e coraggioso», come diceva in particolare Rumor, tutto ciò che lo stesso Moro sino ad allora aveva rifiutato un po' per sua convinzione, un po' per le loro fortissime pressioni da destra: l'inchiesta parlamentare sui servizi segreti e il loro conseguente, sostanziale smantellamento, la rinuncia alla «delimitazione» della maggioranza verso i comunisti, un maggiore disavanzo pubblico, eccetera.

Sull'onda di queste concessioni, che ai socialisti non sembrò vero di poter ottenere proprio da coloro che per anni li avevano maggiormente osteggiati nella Dc mettendo in croce il presidente del Consiglio e organizzandogli trabocchetti e crisi di governo, Rumor si trasferì dalla segreteria del partito democristiano a Palazzo Chigi, in sostituzione di Moro. In casa socialista Francesco De Martino si trasferì dalla segreteria bicefala del partito, allora unificato, alla vicepresidenza del Consiglio sostituendo Nenni, accusato di essere stato troppo timido, paziente o ingenuo con Moro e con la Dc negli anni precedenti.

Allontanato brutalmente e slealmente dalla guida del governo, destinato nei progetti dei suoi avversari o concorrenti interni di partito alla cattività politica, essendo già stato concordato che Piccoli sarebbe andato alla segreteria della Dc e Fanfani alla presidenza della Repubblica quando sarebbe scaduto, alla fine del 1971, il mandato di Giuseppe Saragat, l'onorevole Moro non si arrese, non si lasciò confinare a destra o scavalcare a sinistra. Egli coniò, per esempio, nei riguardi dei comunisti la famosa «strategia dell'attenzione», diede ai movimenti studenteschi e sindacali del 1968 e del 1969 interpretazioni tutte in chiave positiva, e via dicendo.

Per effetto di queste reazioni di Moro e degli spazi o delle attese che esse inevitabilmente crearono fuori della Dc, i piani dei «dorotei» finirono per essere rapidamente scompaginati.

Il centro sinistra «più coraggioso e incisivo» di Rumor si rivelò presto insufficiente. I socialisti cominciarono a pensare a quelli che De Martino chiamava «equilibri più avanzati». L'unificazione socialista andò a carte quarantotto. I comunisti tornarono a essere il punto di riferimento più forte della sinistra.

Si entrò insomma in una fase di apparente evoluzione ma di sostanziale confusione e destabilizzazione politica e sociale che fece impazzire l'ago di tutte le formazioni e il cui sbocco sarebbe stato poi, nel giro di sei-sette anni, la forte spinta al compromesso, più o meno storico, all'accordo fra la Dc e il Pci, con i laici e i socialisti ridotti al ruolo di comparse o di mezzani, e con i «dorotei» condannati al declino.

Questa è la storia o la cronaca, se preferite, che mi è tornata in mente seguendo i lavori del congresso socialdemocratico, vedendo e sentendo Nicolazzi relegare a destra i liberali, i repubblicani e i democristiani, snobbare l'offerta o la proposta della «ineludibile» riunificazione avanzata da Craxi con un discorso di apprezzamento, se non di esaltazione, della socialdemocrazia tenuta a battesimo in Italia da Saragat con la scissione del 1947 a Palazzo Barberini, spingere infine i socialisti a dimostrare sempre di più la volontà e la capacità di mettere alle corde gli attuali alleati di governo, e cose del genere.

Nicolazzi mi è parso un po' ripercorrere le tappe dell'offensiva frontale o laterale dei «dorotei» del 1968 contro Moro, la cui posizione mi ha ricordato in qualche modo quella attuale di Craxi: un uomo che ha fatto tanto per spostare gli equilibri politici e che ora si sente dare da Nicolazzi del timido, o giù di lì.

Una cosa che vorrei capire in tutta questa strana vicenda o situazione è il ruolo, se ne ha ancora uno, di Giuseppe Saragat, il quale dall'interno della sua villa sulla Camilluccia ha mandato segnali contraddittori. In ottobre egli esortò il suo partito, in una intervista mai smentita, a unificarsi con l'ormai affidabile Psi guidato da Craxi. In apertura del congresso, ricevendo Nicolazzi, secondo un resoconto della «Stampa» del 10 gennaio, neppure esso smentito, ha esortato a stare attenti ai «massimalisti» e agli «affaristi» del Psi. Ma parlando «pochi giorni fa» con Mario Zagarí, secondo ciò che lo stesso Zagari ha riferito sul «Messaggero» del 14 gennaio, egli ha detto che «due partiti entrambi socialdemocratici oggi non hanno senso», per cui dovrebbero fondersi. Ho rispetto per l'età e per le sue condizioni di salute, ma non mi pare che le idee del presidente a vita del partito socialdemocratico siano chiare.

STRAGE DI BOLOGNA

La parola alla giustizia

Domani appello degli imputati, poi rinvio di un mese
I nomi e le pesanti accuse

BOLOGNA — L'inchiesta sulla strage alla stazione di Bologna che il 2 agosto 1980 provocò 85 morti e 200 feriti fra i passeggeri in attesa del treno delle vacanze approda in un'aula di giustizia. Dopo oltre sei anni, «contrassegnati — come scrivono i giudici — da menzogne, inquinamenti e congiure di ogni genere», una breve udienza per fare l'appello degli imputati di quel massacro aprirà domani il dibattimento, poi il processo verrà rinviato. Un rinvio dettato da ragioni tecniche, per completare i lavori di consolidamento dell'aula dove per almeno un anno verrà ricostruita la storia dell'eversione in Italia.

Ma questo primo momento di verifica della lunga inchiesta slitterà soltanto di un mese. Molto probabilmente il 2 marzo verrà infatti riunificata al processo principale anche la posizione di Francesco Pazienza, accusato, assieme al capo della P2 Licio Gelli, agli uomini del Sismi «deviato», Pietro Musumeci e Giuseppe Belmonte, e a noti esponenti dell'eversione «nera» come Stefano Delle Chiaie, Fabio Delle Chiaie, Fabio De Felice, Massimiliano Fachini e Paolo Signorelli, di aver promosso un'associazione sovversiva per condizionare gli equilibri politici e la democrazia in Italia. Un obiettivo che avrebbero tentato di conseguire anche attraverso attentati direttamente commissionati ai gruppi neofascisti, o comunque mediante il loro controllo e la loro gestione politica.

Sono proprio alcuni terroristi «neri» a essere accusati di aver materialmente compiuto la strage: l'ex piccolo divo della Tv Valerio Fioravanti, diventato uno dei più spietati killer dell'eversione di destra e «braccio armato della P2», Francesca Mambro, la donna che ha diviso con lui tante azioni e che poi lo ha sposato in carcere, e Sergio Picciafuoco, un nome finora sconosciuto alla cronaca del terrorismo. La mattina del 2 agosto Picciafuoco era alla stazione di Bologna, tanto che rimase lievemente ferito nell'esplosione. Secondo l'accusa, con lui c'erano anche Fioravanti e la Mambro, a pochi passi dai viaggiatori che di lì a poco si sarebbero trasformati nelle loro vittime. Questi dunque i presunti esecutori (assieme ad altri rimasti ignoti, ma la magistratura bolognese sta già indagando su tre neofascisti) che dovranno rispondere del reato più grave assieme



È ancora vivo il ricordo delle conseguenze di quel tragico attentato: nell'immagine fotografica Ap, si stanno rimuovendo i detriti dopo la tremenda esplosione.

a coloro che secondo i giudici presero parte alla fase di progettazione della strage: il prof. Romano Paolo Signorelli, considerato uno degli ideologi della destra eversiva, il veneto Massimiliano Fachini e Roberto Rinani. Tutti gli imputati di strage sono accusati anche di banda armata, a cui avrebbero dato vita con altri personaggi noti della destra eversiva, da Gilberto Cavallini a Egidio Giuliani, a Marcello Iannilli, Giovanni Melioli e Roberto Raho.

A completare l'organigramma della strage i magistrati hanno indicato come componenti dell'associazione sovversiva dominata dalla figura di Gelli anche i nomi di Adriano Tilgher, Marco Ballan e Maurizio Giorgi. Per i giudici, che hanno raccolto 150 mila pagine di atti, il carico di indizi, di testimonianze e di ammissioni provenienti dagli stessi ambienti dell'eversione «nera» consente di delineare «un quadro coerente, anche se ancora incompleto» di uno dei «più pericolosi intrecci di criminalità comune e politica mai venuti alla luce».

«Manca la prova diretta, del resto non consueta nei crimini indiscriminati — ammettono i giudici — una prova che sarebbe potuta venire soltanto dalla confessione di uno degli autori». Ma la strage — scrivono — è un reato che per sua stessa natura non può essere né confessato, né rivendicato: il suo effetto politico si consegue solo à condizione che gli autori restino impuniti. «Si ripropone così, in questo processo come già in altri in passato — si legge ancora nella sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio — il tema delle deviazioni e delle complicità di settori degli apparati istituzionali». Ostacoli alle indagini e depistaggi che sarebbero stati attuati secondo «una tecnica ben precisa»: fornire ai magistrati prove inquinate, demolire la loro immagine, fomentare dissidi e fratture negli ambienti giudiziari bolognesi.

I contrasti tra gli uffici giudiziari bolognesi scoppiarono già all'indomani della strage. Nel 1983 intervenne il Csm per porre fine a polemiche e scontri tra Procura e Ufficio istruzione. Ripercorrendo la storia delle indagini, la sentenza—ordinanza di rinvio a giudizio sottolinea come a soffiare sul fuoco delle polemiche avessero contribuito ambigui «superstiti», da Giorgio Farina a Elio Ciolini, informative dei servizi che deviano l'attenzione degli inquirenti verso terroristi tedeschi e presunte piste libanesi, suggerimenti fuorvianti che indicavano la responsabilità del terrorismo internazionale.

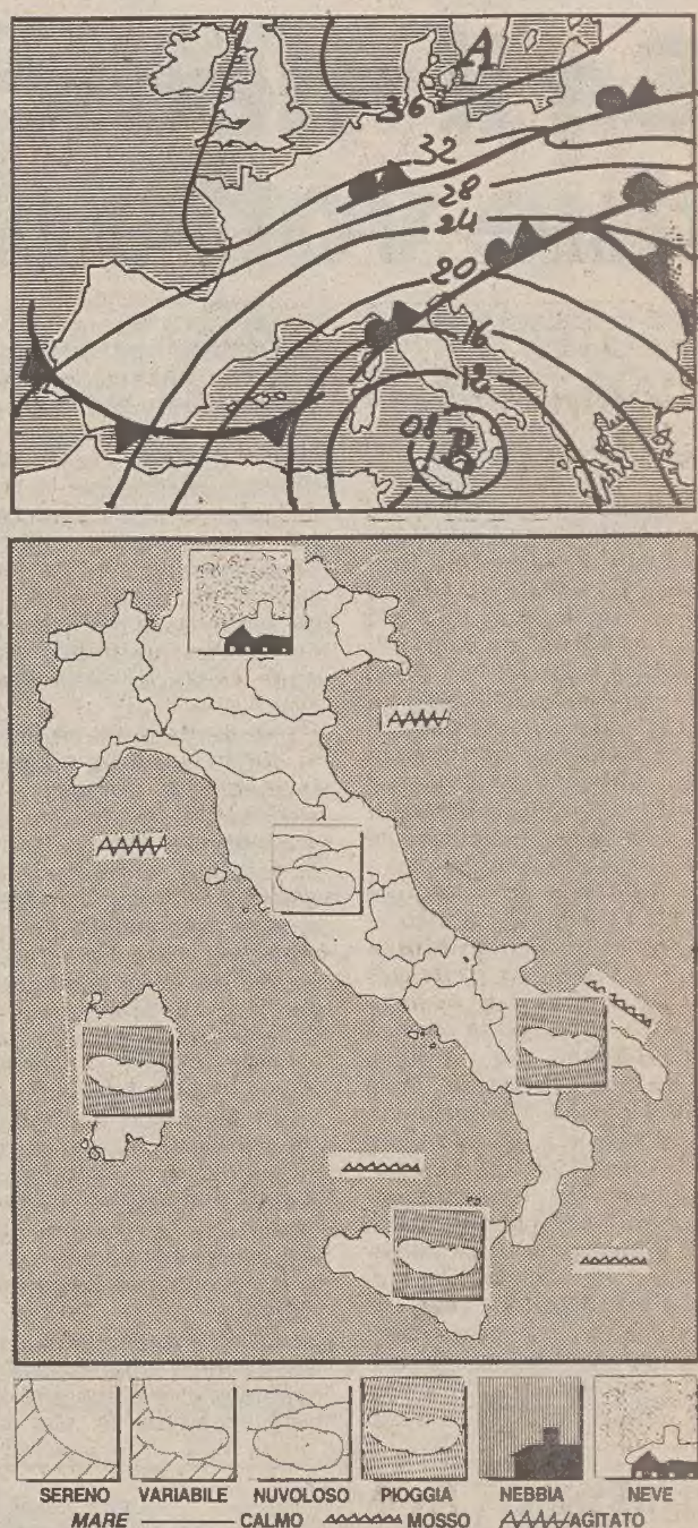
Ritardi e paralisi di ogni genere che sarebbero stati voluti da chi aveva interesse a distogliere l'attenzione dai veri autori. Neppure un mese dopo la strage, il pool di magistrati della Procura aveva emesso 47 ordini di cattura, tre dei quali per strage: una pista che a distanza di sei anni è rimasta valida per quel che riguarda il neofascismo romano-veneto, e che è crollata invece nella parte relativa alle accuse di Farina contro Sergio Calore, Dario Pedretti e Francesco Furlotti, imputati di strage. In alcuni casi si trattava di nomi poi ripescati dal pool di magistrati che, divenuti i nuovi titolari delle indagini nel 1983, hanno condotto in porto l'inchiesta: i giudici istruttori Vito Zincani e Sergio Castaldo, a fianco dei quali hanno lavorato i colleghi della procura Libero Mancuso e Attilio Dardani.

La sentenza—ordinanza di rinvio a giudizio è stata depositata il 14 giugno scorso. La posizione di Pazienza, che allora venne stralciata, è stata definita a fine dicembre dopo che i magistrati hanno avuto la possibilità di interrogarlo, una volta estradato dagli Usa. Molte delle oltre 1000 pagine sono dedicate alla «resistibile ascesa» di Licio Gelli e della sua Loggia segreta, tanto che il dibattimento sulla strage del 2 agosto sarà anche un «processo alla P2».

In uno dei periodi più oscuri di questi lunghi anni di pace e democrazia — scrivono i giudici — si è costituito in Italia «un potere invisibile che, collegato alla criminalità organizzata, al terrorismo, ad ambienti politico-militari, ai settori dei servizi segreti, alla massoneria, ha potuto conseguire una capacità di controllo incredibile sui meccanismi istituzionali, fino a divenire un vero e proprio Stato nello Stato; un potere che, se ridimensionato, è ben lungi dall'essere stato sconfitto».

Una svolta nelle indagini è venuta in seguito agli accertamenti compiuti sul ritrovamento, il 13 gennaio 1981, di una valigia di armi ed esplosivo sul treno Taranto-Milano. Si tratta — secondo i giudici — di uno degli episodi più gravi dell'opera di inquinamento, che giunse persino alla realizzazione di una complessa messa in scena».

IL TEMPO



Situazione: la circolazione depressionaria sul Mediterraneo centrale, pur attenuandosi lentamente, continua a interessare le regioni italiane.
Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche nuvolosità irregolare con temporanee intensificazioni associate a precipitazioni che saranno nevose sui rilievi e localmente in pianura al Nord, tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Sulle restanti regioni perdurano condizioni di tempo instabile con precipitazioni essenzialmente a carattere temporalesco.
Temperatura: in diminuzione al Nord e sul versante adriatico. Senza variazioni di rilievo sulle restanti zone.
Venti: moderati dai quadranti settentrionali sulle isole maggiori, da Est sulle restanti regioni con rinforzi sul versante adriatico. Bora a Trieste.
Mari: molto mossi, localmente agitati i bacini settentrionali, generalmente mossi i restanti bacini.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 4; Bolzano −7, 6; Verona −1, 9; Venezia 0, 6; Milano −5, 6; Torino 0, 7; Cuneo −2, 3; Genova 4, 10; Imperia 7, 12; Bologna 1, 4; Firenze 5, 7; Pisa 2, 12; Falconara 4, 9; Perugia 3, 5; Pescara 4, 8; L'Aquila 2, 6; Roma Urbe 2, 12; Roma Fiumicino 3, 9; Campobasso 0, 2; Bari 5, 13; Napoli 5, 12; Potenza 0, 5; Santa Maria di Leuca 9, 16; Reggio Calabria 9, 14; Messina 7, 12; Palermo 7, 12; Catania 3, 12; Alghero 4, 12; Cagliari 6, 13.

BAUDO, CARRÀ E ALTRO ANCORA

Più lottizzata ma anche più maleducata

Costante violazione del palinsesto della Tv e politica che cade dall'alto: c'è da rimpiangere Bernabei

Commento di
Nicola Matteucci

Sul caso Pippo Baudo, dopo tanto clamore, il consiglio d'amministrazione della Rai si è finalmente pronunciato. Nel senso che esso si è risolto ad ammonire il popolare presentatore contro l'uso privato del mezzo pubblico. Il richiamo si era reso indispensabile per evitare che Baudo facesse scuola e chiunque si sentisse autorizzato a trasferire le sue personali polemiche sui teleschermi. Ma, al di là dell'episodio, un problema resta che nessuno ha toccato: chi comanda in Rai-tv? Taluno potrebbe pensare il consiglio d'amministrazione, dato che ci sono voluti alla partitocrazia mesi e mesi per nominarlo. Ma è proprio così?

Il legittimo potere (secondo la legge) del consiglio d'amministrazione da tempo è stato espropriato: in alto e in basso. In alto dai partiti, perché nessuna nomina può essere fatta in questa azienda senza che sia dettata dai partiti; in basso, perché ciascuno è sovrano nell'ambito della fetta di tempo che gli ha assegnato il palinsesto. Pippo Baudo può addirittura lucrare un miliardo e mezzo dalla pubblicità per potere usufruire liberamente di uno spazio graziosamente concessogli da questo ente, che — non dimentichiamolo — è un ente pubblico.

Sembra che il potere debba essere a mezzadria fra il presidente socialista, Enrico Manca e il direttore generale democristiano, Biagio Agnes. Ma allora questo consiglio d'amministrazione che — ripeto — è costato tanta fatica ai partiti per nominarlo, che ci sta a fare? In realtà il presidente dovrebbe essere soltanto il presidente del consiglio d'amministrazione (e mai un ex dipendente della Rai-Tv), mentre il direttore generale è solo un esecutore della sua volontà. Ma oggi è un semplice paravento, mentre è al consiglio d'amministrazione che spetta di dare le grandi direttive strategiche all'azienda. Dunque è responsabile di quanto in essa avviene: il vero responsabile in ultima istanza è lui.

L'indice più chiaro del disordine, o del caos, che regna in Rai-tv è la costante violazione del palinsesto: i più potenti sforano costantemente oltre i tempi a loro assegnati. Ciascuno può rendersene conto, leggendo sul Radiocorriere o su qualsiasi giornale gli orari delle trasmissioni. Le televisioni private sono, invece, assai più meticolose. Rispettare l'orario è difficile per i treni, ma abbastanza semplice in televisione perché basta girare un pulsante e togliere la corrente. Ma nel consiglio d'amministrazione si ha paura di prendere questa semplice decisione in un ambito in cui è sovrano.

La categoria più aggressiva è quella dei giornalisti: essi vorrebbero una televisione e una radio tutta per loro. Non c'è un telegiornale che termini in orario; ora hanno anche il telegiornale del mattino, poi tanti speciali in prima e seconda serata. Ci dimentichiamo che questo mezzo di comunicazione di massa è dominato dalla partitocrazia: il Grande fratello (o, meglio, i Grandi fratelli) ci vuole continuamente indottrinare perché, da buon «democratico» crede che la politica debba scendere dall'alto e non salire dal basso. Ma le ammaestrate Tribune politiche hanno fatto la fine che meritano. I radicali hanno condotto un'ottima indagine — al secondo — sui tempi assegnati ai partiti e ai loro leader in Rai-tv: non contenti di mostrarsi nei telegiornali essi appaiono anche nello spettacolo (vedi a esempio le trasmissioni di Raffaella Carrà). Forse perché ritengono che la politica sia solo spettacolo. Ma è la televisione di un paese libero questa? Il povero telespettatore, che paga il canone, ha il diritto di non essere sempre bombardato da messaggi politici: la sua libertà dalla politica è, però, sempre salvaguardata dal poter cambiare canale. Questo vale anche per i giornalisti sportivi, che ritengono che la domenica spetti tutta quanta a loro.

La gente cambia canale: in viale Mazzini si è terrorizzati dagli indici d'ascolto, per la paura del sorpasso da parte delle più potenti televisioni private. Quindi ci si è concentrati, per rincorrere le televisioni private, sullo spettacolo: anche con trasmissioni altamente diseducative, come quella di Pippo Baudo, di un miliardario per aspiranti miliardari. Il consiglio d'amministrazione dimentica che la Rai-tv è un ente pubblico, finanziato da un canone: per questo a lei non si chiedono alti indici d'ascolto, ma un'alta qualità nei suoi servizi, riempiendo un vuoto lasciato dalle televisioni private. Gli spettacoli che ci offre la Rai-tv non sono una fotografia dell'Italia: lo stesso spettatore potrebbe desiderare altre e diverse trasmissioni che nessuno gli dà.

Dalla nostra Rai-tv sta lentamente scomparendo la cultura: per cultura non intendo l'indottrinamento, ma la vera educazione, non le inutili e disimpegnate tavole rotonde o le superficiali interviste, ma originali contributi alla presa di coscienza della nostra storia o del nostro patrimonio musicale e artistico: non è un'utopia, perché sino a ieri la nostra Tv fu maestra, con programmi che poi esportò in tutto il mondo. La Carrà invece, come si è dimostrato, non è esportabile. A film, come quello di Zeffirelli sulla vita di Gesù, preferiamo i nostri comici o i nostri presentatori locali. Una Tv davvero provinciale.

Dobbiamo davvero rimpiangere Bernabei, che ha diretto la Rai-tv prima della grande riforma.

Basta sfogliare le annate di «Terzo programma» o guardare al catalogo dell'Eri per vedere come questo importante organo di comunicazione di massa abbia contribuito alla crescita culturale del paese. Un ente pubblico come la Rai-tv dovrebbe porre in primo piano, con gli adeguati finanziamenti, questa funzione che solo essa può svolgere. In viale Mazzini gli uomini ci sono purché il consiglio d'amministrazione si risvegli dal suo letargo.

Ed ecco lo «scandalo Guinness»

Sta appassionando la City come un autentico giallo

Dal corrispondente
Roberto Ciuni

LONDRA — I dirigenti della Guinnes promettevano — e pagavano — premi incredibilmente alti a quanti erano disposti a comprare azioni dell'azienda in modo da farne salire il valore in Borsa. Nel gergo della City questa tecnica si chiama «operazione cuore dolce» ed è uno dei giochi più scorretti che si possano condurre giacché danneggia chi opera in Borsa e si affida fiducioso alle quotazioni del mercato azionario. Ma Ernest Saunders, presidente e amministratore delegato, in pratica piccolo dittatore dell'azienda, aveva deciso di fare della Guinness un gigante a qualsiasi costo acquistando la Distillers e unificando le due centrali di produzione, la prima orientata soprattutto verso la birra e la seconda soprattutto verso il whisky e il gin.

Da questo è nato lo «scandalo Guinness» che sta appassionando la City come un giallo. Si sapeva da qualche giorno, ma ora le scorrettezze sono certe, ammesse dall'uomo che, cacciato Ernest Saunders, ha preso le redini dell'azienda ed è andato a guardare tra le carte segrete dell'immediato passato: Sir Norman McFarlane. McFarlane ha inviato una lettera a tutti gli azionisti scrivendo che ha scoperto un «buco» di 25 milioni di sterline (50 miliardi di lire) spesi in pagamenti «per i quali non è stata trovata alcuna spiegazione soddisfacente». La «confessione» mette il primo punto fermo nella storia di questo scandalo.

E restano molti altri misteri. Il primo riguarda l'«aiuto» che a Saunders avrebbero dato una delle più famose, rispettate e ricche merchant bank del mondo, la Morgan & Grenfell, e la Ansbacher. Due milioni e mezzo di azioni Guinness sarebbero passate e ripassate di mano tra Saunders e queste due banche senza un apparente motivo se non quello di consentire altalene di valutazione in Borsa. Il secondo mistero riguarda i rapporti tenuti tra il gruppo dirigente della fabbrica di birra e il «corsaro» di Wall Street Ivan Boesky, sotto inchiesta e multato a New York per le sue spericolate operazioni speculative. Saunders avrebbe tenuto con Boesky contatti d'affari ancora da chiarire. Dietro tanti misteri c'era la necessità di Saunders di finanziare l'acquisizione della Distillers. Soldi in cassa a sufficienza non ne aveva. Li avrebbe trovati — ecco il sospetto — manovrando a spese degli ignari clienti della Borsa ai quali venivano offerte azioni «gonfiate». Se si tratta solo di un sospetto o se, com'è ormai probabilissimo, l'«insider trading» è avvenuto lo dirà la commissione del ministero dell'industria e del commercio inglese incaricata di un'indagine. Ma la dichiarazione del presidente della banca Leu fa pensare che i soldi per comprare la Distillers Saunders li abbia proprio «inventati» giocando su Londra attraverso finanzieri compiacenti e interessati che intervenivano dall'estero.

DENUNCIA

Se il medico è pagato due volte dall'Usl

ROMA — Oltre un migliaio di medici generici convenzionati con le Usl svolgerebbe anche attività specialistiche esterne, sempre in convenzione con le medesime Usl. Ciò accadrebbe — informa un comunicato del ministero della sanità — nonostante le contrarie disposizioni legislative e normative, queste ultime concordate peraltro con i sindacati medici.
Il fatto sarebbe stato rilevato dall'ente provinciale dei medici (Enpam) sulla base dei versamenti che allo stesso ente pervengono dalle Usl specificamente per ogni singolo medico e distintamente per singole aree convenzionali (medicina generale, pediatria, specialistica, ecc.).
Quanto sopra è stato denunciato — sottolinea il ministero — da un dirigente nazionale di un sindacato medico nel corso di una trattativa ufficiale al ministero della sanità giovedì 15 gennaio.
L'ispettorato del ministero della sanità ha quindi telegraficamente richiesto all'Enpam «di far conoscere con la massima urgenza l'elenco completo dei nominativi e le indicazioni delle Usl interessate» per accertare, in base alla vigente normativa, la consistenza delle illegittimità e i possibili risvolti penali connessi.
«La notizia che 1300 specialisti convenzionati esterni svolgerebbero anche attività di medici di medicina generale è ricavata da un dato rilevato dall'Enpam, in base al quale sarebbero accreditati all'ente stesso contributi previdenziali da parte delle Usl per gli stessi medici sia sul fondo della medicina generale sia su quello della specialistica convenzionata».
Lo ha dichiarato il presidente della Cuspe (la confederazione che riunisce i 10 sindacati autonomi in rappresentanza di circa 10 mila specialisti convenzionati esterni), Vittorio Cavaceppi, che ha denunciato il fenomeno nel corso della trattativa svoltasi al ministero della sanità il 15 gennaio scorso sul rinnovo della convenzione che regola il rapporto di lavoro della categoria.
«Se il dato sarà confermato da altri elementi di cui sto facendo ricerca — ha proseguito Cavaceppi — ciò dimostrerà che le gestioni delle Usl, anche per questo aspetto, non sono particolarmente attente».
Secondo il presidente della Cuspe «o vi è un errore del computer che elabora gli accrediti oppure le Usl non tengono conto della prevista incompatibilità tra l'attività di medicina generale e convenzione specialistica esterna».
Dal canto suo, Mario Boni, segretario generale della Fimmg, il sindacato dei medici di medicina generale, ha dichiarato che «intende andare al fondo della cosa perché, per quanto ne sappiamo, il fenomeno, che una volta era presente, risulta essere del tutto scomparso».
«Appare ben strano — ha concluso Boni — che i fenomeni di questo genere, se ancora vi sono, siano evidenziati, come è giusto che lo siano, dall'Enpam anziché dalle strutture delle Usl e delle Regioni che sono i diretti paganti nella medicina generale e nella specialistica».
Sempre sul fronte della sanità c'è da rilevare che il prefetto di Milano ha disposto la precettazione dei veterinari della Usl milanese in seguito allo «sciopero proclamato dal sindacato nazionale veterinari dipendenti enti locali per i giorni 19 e 20 gennaio prossimi, che avrebbe determinato il blocco totale del funzionamento dei mercati all'ingrosso delle carni e dei prodotti ittici e del macello».

SENTENZA

Iran, il film diffama

ROMA — Sono false le sequenze del film «Dolce e selvaggio» nelle quali si vedono scene di violenza efferata sui prigionieri iracheni dell'Iran. Lo ha stabilito il tribunale di Roma condannando la «Racing pictures», distributrice del film prodotto dalla Titanus, per diffamazione al pagamento di un'ingente somma di denaro.

Il film fu denunciato a suo tempo dall'ambasciata iraniana di Roma e, in base a un'ordinanza del tribunale civile di Roma di due anni fa, sequestrato. «I giudici hanno dimostrato definitivamente la completa falsità delle due sequenze», dichiara l'ambasciata della Repubblica islamica d'Iran a Roma.

VERONA

Aids fantasma

L'autopsia non può far luce sul dramma

VERONA — Nessuno saprà mai se Bruno Anselmi, il camionista di Montorio Veronese che ha soppresso la famiglia e si è tolto la vita per paura di essere ammalato di Aids, aveva veramente contratto il terribile morbo. Non lo si saprà mai perché, secondo quanto sostengono i medici dell'ospedale di Verona, l'autopsia non servirà a sciogliere il dubbio. Infatti il virus dell'Aids — sostengono — è così labile da scomparire poche ore dopo la morte.
Bruno Anselmi, 29 anni, aveva deciso di uccidere la moglie, Antonietta Udali, 26 anni, incinta di due mesi, e il figlioletto Andrea di due anni e mezzo dopo aver sentito alla radio e alla televisione la descrizione dei sintomi dell'Aids, scambiandoli probabilmente per quelli di un'influenza che aveva addosso da qualche giorno. La psicosi di aver contratto la terribile malattia lo attanagliò talmente da individuare anche il momento in cui aveva contratto il male: un incontro occasionale con una autostoppista.
Peraltro, il medico di famiglia di Bruno Anselmi, Giorgio Ferrari, esclude che il camionista fosse malato. «Quando è venuto a dirmi che aveva preso l'Aids, credevo che scherzasse e mi sono messo a ridere — ha detto il medico — aveva le ghiandole del collo ingrossate, tosse, mal di gola, poco appetito, niente di più di una banale influenza». Ma il camionista non è uscito sollevato dallo studio del medico. Anzi, sempre più convinto di essere ammalato di Aids, di aver contagiato la moglie e di avere condannato il nascituro, ha deciso di risolvere la questione con tre colpi di pistola.
Sulla tragedia di Montorio Veronese, c'è da registrare un commento dell'on. Gastone Savio (dc), della commissione sanità della Camera. «L'esagerato allarmismo su un problema sia pur gravissimo come quello dell'Aids, l'impreparazione dell'opinione pubblica, il sensazionalismo spesso cercato dagli organi di informazione nel porgere le notizie — ha detto il deputato democristiano — sono alla base dell'orrenda tragedia».
L'on. Savio ha aggiunto che «i mezzi di comunicazione dovrebbero tenere sempre presente che chi ascolta la radio e vede la televisione può essere suggestionato dal modo in cui viene data la notizia e avere quindi delle reazioni imprevedibili, addirittura tragiche come è avvenuto nel Veronese». Il parlamentare conclude affermando che «la lotta contro l'Aids non può prescindere da una corretta informazione fornita a tutti i livelli perché non si abbiano più a ripetere drammi dovuti a ignoranza e notizie allarmistiche».

ROMA

Tramonto d'un patriarca

Espropriato da moglie e figli stanchi di lui adesso vive da barbone

ROMA — Dall'agiatezza familiare alla solitaria mendicità: è la storia paradossale di Cosimo Lo Scialpo, 66 anni, ridotto a vivere da «barbone» in una baracca sull'Aniene sebbene egli sia proprietario di casa, titolare di una pensione e di alcuni conti in banca. L'eccessivo rigore dei suoi princìpi morali — e, pare, una parsimonia portata oltre i limiti della tollerabilità — gli hanno giocato un brutto scherzo. Sua moglie Francesca Iacovone, 52 anni e i suoi due figli, Antonio, 25 anni e Marina, 22, un bel giorno hanno fatto il «golpe» ottenendo l'immediata legittimazione del loro operato.
L'uomo, già capo operaio alla Opel, una sera dell'ottobre '85, si accorse che la chiave di casa non entrava più nella toppa perché la serratura era stata cambiata. Visto inutile ogni altro tentativo di entrare, e chiamata la polizia per non trascorrere la notte all'addiaccio, egli apprese una realtà sconvolgente: i suoi beni — dalla casa in comproprietà con la moglie in via Monte Sacro 20, alla pensione e (come poi saprà) ai suoi conti correnti — non gli appartenevano più.
Il tribunale di Roma (presidente facente funzione, Aida Campolongo), in attesa di una sentenza definitiva, aveva assegnato la casa in uso esclusivo alla signora Francesca Iacovone, con un provvedimento preso a totale insaputa del diretto interessato.
Infatti, come rileva l'avv. Alessandro Bazzani, difensore del Lo Scialpo, un marchiano errore nella notifica aveva impedito al futuro «barbone» di essere informato del giudizio in corso e quindi di far conoscere al giudice la propria versione dei fatti.
«L'assoluta incongruenza del provvedimento — ha detto il legale — è così palese che ha ampiamente giustificato un ricorso al Presidente della Repubblica». Il giudice ha peraltro imposto al Lo Scialpo di corrispondere per alimenti alla moglie 600 mila delle 711.510 lire mensili ch'egli percepisce dall'Inps come pensionato. Anzi la signora Iacovone ha successivamente ottenuto che l'Inps versasse direttamente a lei la somma attribuitale dal giudice.
Non basta: la donna ha anche potuto ritirare l'intero importo di un conto corrente con doppia firma e ne ha bloccato un altro intestato solo al marito.
Paradossi legali a parte — quali retroscena nasconde questa travolgente vittoria della donna sull'uomo? A sentire Lo Scialpo soltanto il suo rispetto per i «valori» tradizionali: lavoro, unità della famiglia, moralità, orari rigidi, niente sperperi. Insomma un decalogo di «buone regole» che lo avrebbe reso insopportabile ai suoi congiunti ai quali l'uomo dice di essere ancora affettivamente legato.

Esiste anche l'inquinamento da onde elettromagnetiche

FIRENZE — A inquinare non ci sono soltanto i fumi, i veleni, i vapori, gli antiparassitari. Anche le onde elettromagnetiche provocano una polluzione che non è meno grave delle altre. Anzi è più subdola, in quanto l'elettromagnetismo non si vede, non si tocca e non si sente.
Anche il livello d'informazione su questo fenomeno inquinante è scarso e confinato soltanto su alcune riviste specializzate. Eppure può provocare anche effetti molto gravi. Alcuni esempi: se si usa il rasoio elettrico mentre si ascolta la radio si sente un crepitio fastidioso. Le stesse interferenze possono provocare conseguenze fastidiose se si manifestano in una conversazione telefonica d'affari. Svenimenti e addirittura la morte può provocare l'apparecchiatura elettrica in funzione se vi passa vicino una persona che abbia inserito uno stimolatore cardiaco.
«Si può anche ipotizzare — scrive il capitano di vascello Giuseppe Balzamo sulla "Rivista marittima" — che se le interferenze elettromagnetiche provocassero la perdita della memoria del computer di bordo di un aereo esso potrebbe entrare in collisione con un altro, per un errore di navigazione».
Particolarmente pericolose sono anche le interferenze sui sistemi d'arma moderni. Le radiazioni elettromagnetiche sono pericolose, infine, anche per il sistema biologico dell'uomo quando sono superiori a determinati limiti. Possono verificarsi danni a carico degli organi della riproduzione.
C'è poi l'inquinamento elettromagnetico generato dalle esplosioni nucleari che può interferire, anche a lunga distanza, con moltissimi circuiti elettrici ed elettronici.

---

†

Dopo un'incredibile lotta per non lasciare questa vita che amava ancora tanto, si è spenta

Nina Rossignoli ved. Carpani

Lo annunciano con tanto dolore la figlia CINI, il fratello BRUNO, il genero SERGIO DE LUCA ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 20 alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1987

Partecipano al lutto le congiunte famiglie ROSSIGNOLI, CARPANI, DE LUCA, SITAR, ILLENI, BOSELLO, HAND, CECOVINI, DE MINICIS, WRIGHT, FONTANOT.

Trieste, 18 gennaio 1987

Partecipano al lutto FRANCO, ENRICHETTA, GIAMPIERO, DONATELLA, famiglie MARIO e BRUNA SANTESE.

Trieste, 18 gennaio 1987

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Miani

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma CATERINA, la sorella IDA, il fratello SILVIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

La sorella LAURA e i familiari dell'amatissimo

Piero Ponis

ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro grande dolore: in particolare parenti, amici, estimatori, autorità ed esponenti del mondo patriottico, politico e amministrativo istriano, triestino e regionale.

Trieste, 18 gennaio 1987

II ANNIVERSARIO

Rosa Mietto nata Mazza

Il marito e tutti i suoi cari La ricordano sempre.

Trieste, 18 gennaio 1987

IV ANNIVERSARIO
19-1-1983

Anna Canducci

I suoi cari La ricordano.

Trieste, 18 gennaio 1987

†

Ci ha lasciati la nostra adorata

Luciana Fonda in Goruppi

A tumulazione avvenuta lo annunciano la mamma NELLA, il marito NEREO, il figlio FULVIO con la moglie CHIARA e i nipotini ILARIA e DAVIDE, la sorella LIVIA con il marito DINO.
Si ringrazia la Guardia Chirurgica e la Rianimazione dell'ospedale Maggiore per le premurose cure prestate.

Trieste, 18 gennaio 1987

Partecipano al lutto ESTER, STENO e MARCO BARTOLI.

Trieste, 18 gennaio 1987

Addolorati partecipano al lutto: CONCETTA, FRANCO SERGI, REGINA GIGLIOTTI.

Trieste, 18 gennaio 1987

Il personale medico e paramedico del Servizio di Medicina d'Urgenza partecipa al lutto del dott. FULVIO GORUPPI per la scomparsa della madre.

Trieste, 18 gennaio 1987

Alla nostra cara

Luciana

un commosso saluto da:
— zia AMELIA e CORINNA
— GUIDO e famiglia

Trieste, 18 gennaio 1987

Partecipano al dolore dell'amico FULVIO:
— GIANNI e CLARISSA
— VITO e VERA
— PAOLO e CLELIA
— ENNIO e SERENA
— DARIO e NIVES
— GIANNI DELL'AGNOLO e LILIANA RIZZI

Trieste, 18 gennaio 1987

Partecipano al lutto i colleghi ed il personale delle farmacie ospedaliere.

Trieste, 18 gennaio 1987

Partecipano al lutto BRUNO GORUPPI e figlie.

Trieste, 18 gennaio 1987

Si associano al lutto del dott. FULVIO GORUPPI i medici ed il personale tutto della I Medica.

Trieste, 18 gennaio 1987

Addio

zia Luciana

— FABIO, VIVIANA e ALESSIA

Trieste, 18 gennaio 1987

Ciao

Luciana

Ti ricorderemo sempre: ELDA, ALBERTO, ROSANNA, DARIO, FRANCESCA.

Trieste, 18 gennaio 1987

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Spimpolo

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio CLAUDIO, la nuora ODORETTA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 20 corr. alle ore 11.30 nella chiesa di Servola direttamente per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 18 gennaio 1987

Gli inquilini di via dei Giardini 50 partecipano al lutto per la scomparsa di

Vittorio Spimpolo

Trieste, 18 gennaio 1987

†

Si è spento

Giovanni Brezigar

Ne danno il triste annuncio la moglie EUFEMIA, il figlio LUCIANO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 20 gennaio alle 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1987

†

È spirato

Corrado Manzini

A tumulazione avvenuta lo annuncia tristemente il figlio RICCARDO.

Trieste, 18 gennaio 1987

VII ANNIVERSARIO

Matteo Carrino

Sempre nel nostro cuore.
I familiari

Trieste, 18 gennaio 1987

†

Il giorno 17 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Potok

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ZORA, il figlio DARIO, la nuora ELEONORA, LUCIANA, CLAUDIO, FULVIA, ARIANNA, LUIGI, MAURIZIO, LUIGIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 20 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1987

Partecipa al lutto la famiglia ALTOBELLI.

Trieste, 18 gennaio 1987

Partecipano al lutto di DARIO gli amici della GESTIONE MERCI di VILLA OPICINA.

Trieste, 18 gennaio 1987

Si associano al dolore dei familiari i componenti dello SKI CLUB UNION.

Trieste, 18 gennaio 1987

†

Si è spenta a Udine il 14 gennaio

Amelia Pobega nata Zollia

Con profonda tristezza il figlio PIERPAOLO e la nuora ANNAMARIA lo annunciano, uniti nel rimpianto del Suo affetto ai cugini FINI e GIANFRANCO GRANBASSI con GIOVANNA, FRANCESCO, MANLIO e MARGHERITA, ed EDA CASINELLI con ELISABETTA.
Il funerale avrà luogo lunedì 19 alle ore 11 al cimitero di Sant'Anna di Trieste.

Udine, 18 gennaio 1987

Partecipano al lutto: famiglie ELIA, TOFFOLETTI, GREGORIO e SERGIO LOVISATTI, ROSINA e MARISA SANNA.

Udine, 18 gennaio 1987

Partecipano al dolore di PIERPAOLO e ANNAMARIA: GIULIANA, PAOLA e FEDERICA SIGNORINI.

Trieste, 18 gennaio 1987

†

Il giorno 15 gennaio 1987 è mancato

Angelo Veronese (Nino)

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti.
Si ringraziano quanti hanno partecipato al nostro dolore.
Un particolare ringraziamento al personale e ai medici della Divisione III Geriatria.

Trieste, 18 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciana de Feo

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la stima e l'affetto dimostrati alla nostra cara

Amabile Millo ved. Pangaro

rivolgiamo un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto esserci vicini in questo doloroso momento.
I familiari

Muggia, 18 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che hanno voluto rendersi partecipi del lutto per la scomparsa del caro

Guido Millo

Rivolgiamo inoltre un particolare ringraziamento ad ALFIO e GIULIANA e a MARIO e LAURA.
I nipoti

Muggia, 18 gennaio 1987

Settimo anniversario della scomparsa di

Mario Giacomini
giornalista

La moglie Lo ricorda con tanto affetto.

Trieste, 18 gennaio 1987

†

Il 17 gennaio si è spento serenamente il nostro caro

Vincenzo Ulrich

Ne danno il triste annuncio le sorelle DINA ved. VASARI e CARMEN ved. COCEANI, il fratello GIANNI con la moglie NUCCI (assenti), i nipoti CLAUDIO ULRICH e famiglia (assenti), LILIANA e PAOLO TOMINICH, FULVIA ved. SILLANI, TULLIO ed ELISA CUMBAT, SERGIO e NIVES CUMBAT, LAURA e ANDREA STRAIN (assenti) e parenti tutti.
Un sentito grazie al Primario dottoressa STEFANI PREMUDA, al dott. FESTA e a tutto il personale della II Geriatria.
Si ringrazia inoltre la Casa di Riposo «Alla Fratellanza».
I funerali seguiranno martedì 20 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 gennaio 1987

Ricorderanno sempre il caro

zio

i pronipoti ROBERTO, GLORIA, LAURA, PAOLA, SANDRA, FRANCO, LORENZO, GRAZIA e LORETTA.

Trieste, 18 gennaio 1987

Prende parte al dolore la pronipote MARINA con il marito NEREO CECCHI.

Trieste, 18 gennaio 1987

Piange la scomparsa del caro

zio

la nipote FULVIA con il marito ALFREDO MONDO (assenti).

Trieste, 18 gennaio 1987

†

Dopo lunga sofferenza, è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Pagnucco in De Giusti

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia BRUNA con FLAVIO e l'adorato nipote ALESSIO, la sorella, il fratello, unitamente alla famiglia RICCARDO PITTERI.
I funerali seguiranno martedì 20 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1987

†

Il 15 gennaio è venuto a mancare

Antonio Novacco
di Verteneglio

Ne danno il triste annuncio il genero ANTEO, il nipote FAUSTO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 19 gennaio alle 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

LAURA e DONATELLA, commosse per l'affettuosa partecipazione al loro dolore, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto dimostrare la stima, l'amicizia e l'affetto che li univa a

Baldassarre Simeone

Una S. Messa sarà celebrata martedì 20 gennaio alle ore 17 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Trieste, 18 gennaio 1987

Vivamente commossi ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Uccio Bresich

I familiari

Trieste, 18 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angelo Sahar

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 gennaio 1987

SOLIDEA e BRUNA ringraziano commosse tutti coloro che hanno voluto porgere l'ultimo saluto alla loro amata zia

Amelia Manzini ved. Valdemarin

Trieste, 18 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ermanno Rossin

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.
La moglie, i figli, le nuore

Trieste, 18 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Romano

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 gennaio 1987

†

Si è spenta serenamente

Argia Premru ved. Trevisan (Uci)

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato unitamente ai nipoti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. PARMA e dott. RANIERI per le cure prestate, ai medici e personale tutto del Centro Tumori.
I funerali seguiranno dopodomani martedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 gennaio 1987

Partecipa al lutto famiglia MANZIN.

Trieste, 18 gennaio 1987

†

Il 16 gennaio è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma e nonna

Antonia Bonin ved. Perossa

Ne danno il triste annuncio i figli ARNALDO, SILVANO (assente) e IRMA, le nuore LILIANA e ANTONIETTA, il genero GIOVANNI, i nipoti MARISA, ROBERTO e DANIELA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. GIORGIO PRESCA, alla prof. STEFANI e suoi collaboratori della II Geriatria.
I funerali seguiranno lunedì 19 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1987

La sorella OLGA, i nipoti NERINA, NADIA e LINO con le famiglie ricorderanno sempre la cara

Antonia

Trieste, 18 gennaio 1987

†

Il giorno 16 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Stocovaz

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, le figlie LUCIANA, GRAZIELLA e MAIDA, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1987

Partecipano al lutto i cognati: BRUNO DEKLEVA; STEFANIA, BRUNO LOVERO con le figlie MARINA, GABRIELLA e familiari.

Trieste, 18 gennaio 1987

†

Il 16-1-1987 è spirata serenamente

Adelaide Candellari ved. Savio

Unitamente alla sua famiglia ne dà il triste annuncio il figlio LIVIO.
I funerali seguiranno lunedì ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 gennaio 1987

†

È mancato ai suoi cari

Francesco Soldano

Ne danno il triste annuncio i fratelli TERESA, NICOLA, la cognata GIGLIOLA, i nipoti.
Un sentito ringraziamento al prof. FACCINI e al personale tutto della Patologia Medica.
I funerali seguiranno lunedì 19 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nerina Coslovich in Ghersinich

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 18 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Milio Grzina

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 18 gennaio 1987

Nel settimo anniversario dalla morte di

Pompeo Petruzzi

la moglie GISELLA, il figlio PIERO, nuora e nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 18 gennaio 1987

†

Dopo breve malattia si è spento

Sergio Formica

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, la mamma, il genero, il nipotino e i parenti tutti.
Un grazie di cuore al dott. TOIGO e a tutto il personale della patologia medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1987

Partecipano al lutto gli amici GIANNI, RADO, VALTER, VOICO, CIANO, ETTORE, ETTORE LABINAZ.

Trieste, 18 gennaio 1987

Partecipa al lutto la famiglia BALDASSI.

Trieste, 18 gennaio 1987

Si associano al lutto le famiglie PIZZULIN e VOLK.

Trieste, 18 gennaio 1987

Partecipano al dolore i cacciatori della riserva di Zaule.

Trieste, 18 gennaio 1987

Si associa al lutto per la perdita del caro

Sergio

la famiglia TOMMASO MAROLLA.

Trieste, 18 gennaio 1987

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Stefancic ved. Giacomini

Ne danno il triste annuncio i figli EDDA, GIORDANO, CARMELA, i nipoti.
I funerali seguiranno martedì 20 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 gennaio 1987

Si associa al lutto il nipote VALTER con STEFANIA.

Trieste, 18 gennaio 1987

†

Il giorno 17 corrente si è spenta serenamente la nostra cara

Angela Kocian ved. Drioli

Ne danno il triste annuncio le figlie GIANNINA e LIDIA, le congiunte famiglie CORONICA e ROGANTIN, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

Anna Perentin ved. Depase (Gisella)

I figli MARIO e LUCIA ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
In modo particolare i sacerdoti e la signora VIOLETTA ZUBIN.

Trieste, 18 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Corsi

ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.
Il fratello e le sorelle

Trieste, 18 gennaio 1987

Commossi dalle attestazioni di affetto tributate alla cara

Maria Degrassi Vascotto

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 gennaio 1987

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Santa Chinnici

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.
I figli

Trieste, 18 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

La moglie e la figlia di

Carlo Malalan

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

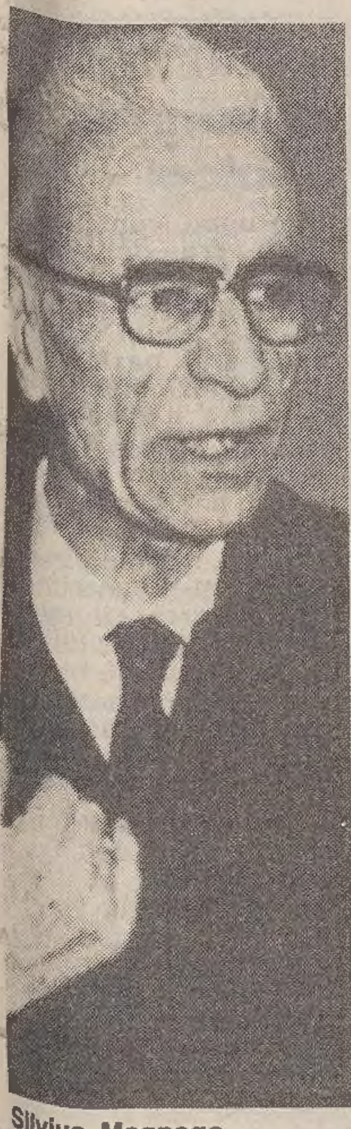
Trieste, 18 gennaio 1987

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

«PACCHETTO»

Magnago, inaugurato il dialogo col Pci


Silvius Magnago

TRENTO — Per la prima volta nella sua lunga carriera politica, Silvius Magnago, capo storico della Südtiroler Volkspartei, il partito di lingua tedesca dell'Alto Adige, ha partecipato al festival di un partito di lingua italiana. Lo ha fatto a Moena, in Trentino, confrontandosi, nell'ambito del «Festival nazionale dell' "Unità" sulla neve»» con Adalberto Minucci, presidente del gruppo parlamentare del Pci, sui problemi dell'autonomia in provincia di Bolzano e sui rapporti tra la minoranza tedesca e lo Stato italiano.

L'incontro, oltre che per la novità, ha avuto un particolare interesse perchè ha preceduto il previsto dibattito sull'Alto Adige in programma alla Camera. È di questa circostanza Magnago ha approfittato subito per inviare un segnale ai partiti italiani.

«Attenti — ha detto in sostanza — a non volere fare concorrenza all'Msi ventilando promesse di revisione del "pacchetto", che non potreste mantenere perché, tra l'altro, andrebbero contro precisi accordi».

«Certo — ha ammesso Magnago rispondendo ai giornalisti — la situazione in Alto Adige può essere peggiorata rispetto a dieci-quindici anni fa, ma le norme di attuazione non vanno cambiate e Roma deve darci quello che ci ha promesso».

«I ritardi nel varo delle ultime norme di attuazione — ha dichiarato ancora Magnago, — il crescente centralismo dello Stato che boccia le nostre leggi e con le cosiddette norme di riforma invade le nostre competenze e il fatto che il governo Craxi, pur essendo il più lungo sia anche il più inconcludente per quanto riguarda gli ultimi provvedimenti per l'Alto Adige, sono tutti elementi che possono contribuire a creare sospetti».

Tuttavia Magnago ha ammesso che «se qualcosa non funziona nelle norme di attuazione, la Svp non esclude che si possano ricercare soluzioni migliori, anche attraverso qualche cambiamento. Purchè — ha precisato con forza — ci sia sempre il nostro assenso: senza il nostro assenso non si può togliere neanche una virgola»».

Per quanto riguarda poi i rapporti con gli altri italiani dell'Alto Adige, rispondendo anche alle osservazioni di Mincucci «sull'arroccamento e sulla chiusura della Svp», Magnago ha sostenuto che l'arroccamento è la reazione di chi ha paura e la minoranza ha ancora diritto di avere paura. «Quando ci sentiremo forti — ha aggiunto — saremo noi a cercare i contatti con gli altri gruppi, ma ora ogni gruppo etnico deve avere diritto al suo futuro mantenendo la propria identità».

«E il futuro del gruppo etnico italiano?» «Certo — ha concluso Magnago — c'è un disagio nella popolazione italiana, perchè non è stata preparata dai partiti italiani alla situazione nuova determinatasi con il «pacchetto», ma nessuno in Alto Adige vuole cacciarla.

Su alcune delle posizioni espresse da Magnago, Minucci non ha avuto difficoltà a trovare punti di contatto. Il parlamentare comunista ha con il leader della Svp affermando che «il gruppo etnico tedesco ha diritto al rispetto della propria identità e che i ritardi del governo nel varo delle ultime norme sono vergognosi. Per questo — ha aggiunto — il Pci ha protestato più volte e lo farà anche in occasione del prossimo dibattito parlamentare, nel corso del quale — ha assicurato — saremo particolarmente attenti alle posizioni della Svp».

PRIMI CONFRONTI

Le rivelazioni di Pazienza per ora non «scottano»


ROMA — Francesco Pazienza era atteso, nell'udienza di ieri, al confronto con Rosone e Ciarrapico. Chi si aspettava scontri e rivelazioni è rimasto deluso: non ci sono state battute polemiche.

ROMA — Nell'udienza di giovedì scorso Francesco Pazienza ha dato un primo assaggio delle anticipazioni delle «verità che scottano» preannunciate al momento dell'arresto. E tutti si erano convinti che l'imputato — dopo avere fornito particolari e spiegazioni sulle vicende (estorsioni) che lo vedono personalmente coinvolto al processo per le presunte irregolarità nella ricostruzione dell'Irpinia — avrebbe fatto faville in sede di confronto con gli editori Giuseppe Ciarrapico e Angelo Rizzoli e con il banchiere Roberto Rosone.

L'udienza di ieri ha invece avuto toni tranquilli, sfumati, quasi amichevoli. Nessuna tensione, nessun battibecco, nessun momento di nervosismo. Assente Angelo Rizzoli (ha la bronchite) i faccia a faccia di Pazienza prima con Ciarrapico, poi con Rosone hanno avuto risultati nulli. Forse ciò è accaduto perché « i messaggi lanciati da Pazienza sono giunti a segno».

Un match nullo, quindi. Ma proprio in quanto tale favorevole a Pazienza, perché le deposizioni di Ciarrapico e Rosone hanno fornito un quadro diverso della situazione rispetto a quanto detto in istruttoria. Sia l'editore sia l'ex vicepresidente del Banco Ambrosiano all'epoca di Roberto Calvi hanno escluso di essere stati minacciati o ricattati da Pazienza.

Ciarrapico, in particolare, ha ricordato di avere trattato per conto del finanziere Orazio Bagnasco con Pazienza e con il suo collaboratore Maurizio Mazzotta l'eventuale acquisto del «Corriere della Sera» dal gruppo Rizzoli. Quella trattativa fallì. Esito diverso ebbe l'acquisizione da parte di Bagnasco di una quota azionaria del Banco Ambrosiano.

L'editore ha poi categoricamente escluso di essere stato perseguitato da Alvaro Giardili, come sostiene l'accusa, affinché riconoscesse a Pazienza le somme dovute per la seconda operazione finanziaria, e ha altresì escluso di avere mai visto Romero Severino Servando, il pregiudicato accusato di averlo minacciato di morte, su incarico di Pazienza.

Tranquillissimo e senza sussulti anche il confronto con Roberto Rosone. Il banchiere risulta vittima di una tentata estorsione compiuta a Milano il 15 ottobre '81, quando spararono contro la sua abitazione. Per l'accusa l'esecutore fu Romero Severino Servando, il mandante Pazienza.

«Non spararono contro la mia casa — ha detto Rosone — ma contro il portone dello stabile, di proprietà del Banco Ambrosiano. Fu una faccenda dovuta a certo tossicomani della zona. Credo di avere fatto una deduzione sbagliata ricollegando quel fatto a un piano di intimidazione contro di me. Allora ero molto confuso».

Rosone ha poi ricordato di avere conosciuto Pazienza nel maggio '81 durante una riunione nella sede milanese del Banco Ambrosiano alla quale presero parte anche Mazzotta e Ciarrapico.

«Lui fu sempre molto gentile con me — ha aggiunto —. E quando un anno dopo fui ferito in un attentato venne a trovarmi in ospedale e mi portò un regalo».

In chiusura Francesco Pazienza ha sparato un'altra delle sue bordate. «Angelo Rizzoli aveva depositato documenti compromettenti su Calvi nella cassaforte dello studio del professor Schlesinger, attuale presidente della Centrale Finanziaria e all'epoca consulente della Rizzoli. Con quei documenti l'editore intendeva ricattare il banchiere, ma io mi sono sempre opposto» ha detto.

TAPPA A MILANO

Un giudice italiano va in Germania a caccia dei terroristi libanesi

ROMA — In tutta Europa è cominciata la caccia agli altri tre terroristi filokhomeinisti che facevano parte del «commando» venuto da Beirut per compiere attentati in paesi europei. Ed è per questo che i rapporti di collaborazione tra il nostro paese e la Germania federale — dopo l'arresto di Bechir Khodr a Linate e di Mohammed Ali Hamadei a Francoforte — si sono fatti più stretti.

Nelle capitali dei due paesi intanto sono state rafforzate le misure di sicurezza negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie, ai valichi di frontiera. L'obiettivo è duplice: intanto quello di prevenire qualsiasi attacco, dal momento che spesso in passato soprattutto gli scali aerei sono stati facili obiettivi di attentati. E poi quello di bloccare gli eventuali complici dei due libanesi intenzionati a portare in Italia, come pure in Germania, altri carichi di morte.

Per saperne di più sui due terroristi presi nei giorni scorsi il giudice romano Rosario Priore, che da tempo si occupa di eversione soprattutto mediorientale, partirà lunedì mattina per Milano, dove incontrerà il giudice Pomarici, cui è affidata l'inchiesta su Khodr, e sentirà lo studente d'ingegneria. La tappa successiva sarà Francoforte.

Nella città tedesca il giudice istruttore spera di trovare la pista che lo porti sulle tracce degli altri due «corrieri» carichi d'esplosivo, una mina vagante per l'Occidente. E magari qualche indizio che lo metta sulla buona strada per trovare la base italiana degli uomini della «Jihad islamica», l'organizzazione alla quale apparterrebbero i due giovani libanesi. Non solo. Parlando con Hamadi, Priore cercherà di sapere quali erano gli obiettivi da colpire.

I servizi di sicurezza italiani sembravano convinti che l'esplosivo — trovato nei bagagli di Khodr e in quelli di Hamadi — dovesse servire a colpire sedi ebraiche (una scuola o una sinagoga).

Venerdì il ministro dell'interno Scalfaro ha detto che forse il libanese doveva preparare un attentato contro capi di stato in visita in Italia. E questo ha fatto subito pensare che l'obiettivo poteva essere il Re Hussein di Giordania. Nulla si sa, ovviamente, sulle mosse degli altri tre sciiti filokhomeinisti. Di qui la necessità di aumentare i rapporti di collaborazione con gli altri paesi europei. Il che significa — come ha detto Scalfaro — ottenere dei risultati più che considerevoli.

Continuano intanto le indagini nella capitale, dopo le perquisizioni di due giorni fa in un appartamento e in una pensione nelle vicinanze dell'università. Perquisizioni che avrebbero permesso di accertare la grande passione di Khodr — che finora ha combinato poco alla facoltà d'ingegneria — per tutto quello che ha a che fare con l'elettronica e le radio trasmittenti.

A questo proposito molto interessante è risultata la radio trovatagli al momento dell'arresto, a Milano. Si tratterebbe di una piccola transoceanica di fabbricazione giapponese, ma modificata — sembra — per poter attivare circuiti elettrici o detonatori collegati a cariche esplosive.

Comunque le informazioni raccolte nella capitale — dove sembra che il libanese stesse in contatto con una dozzina di persone — fanno ritenere che l'inchiesta possa essere trasferita alla procura di Roma. Proprio qui infatti — stando ai servizi di sicurezza — Khodr aveva dei complici per compiere la sua «missione».

CARNEVALE DI VENEZIA

Esplosione di stelle

Ugole d'oro e rock star in un'atmosfera dorata

VENEZIA — Costerà al Comune 537 milioni di lire la prossima edizione del Carnevale di Venezia, in programma dal 26 febbraio al 3 marzo: gli sponsor, però, garantiranno entrate ancora maggiori.

Il programma della manifestazione è già stato approvato dalla giunta comunale, ma l'assessore al turismo Augusto Salvadori non nasconde la possibilità che qualche sorpresa possa essere inserita nel già ricco cartellone all'ultimo momento. I 537 milioni di lire, la medesima somma stanziata lo scorso anno senza tenere conto della svalutazione, serviranno a coprire le spese relative alla parte tecnico-organizzativa (viene, tra l'altro, annunciata una vera e propria esplosione di luci) e all'ingaggio di ugole d'oro della lirica e di compagnie e scuole di ballo.

Sono annunciati Renato Scotto, Rajna Kabajvanska, Lucia Valentini Terrani oltre a una decina di compagnie e scuole di ballo e a una girandola di orchestre.

Quanto al resto, tutto è nelle mani degli sponsor, che l'assessore Augusto Salvadori sta tentando di mettere assieme. Ai contributi pubblicitari è infatti legato l'arrivo di Lorella Cuccarini con il suo balletto, di Gianna Nannini, di Ggi Proietti con il suo nuovo spettacolo teatrale, di Carla Fracci e di Oriella Dorella.

Inoltre, sono attesi in laguna per il Carnevale più famoso d'Italia alcuni tra i più noti interpreti della comicità televisiva: da «Drive In» (fenomeno televisivo che anno dopo anno non passa mai di moda) dovrebbero giungere Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Faletti, Braschi, Gigi e Andrea, con le Fast food sui pattini.

Spazio, poi, anche ai giovani, con Salvadori e il regista del Carnevale Bruno Tosi che hanno incaricato Vittorio Salvetti di organizzare due mega concerti in campo San Polo con gli Europe (la loro «Count down» è in testa a tutte le classifiche). Due schermi panoramici collegheranno San Marco con piazza Ferretto a Mestre, dove il clou è rappresentato dai concerti delle Orme, di Alice, di Fabio Concato e di Roberto Vecchioni.

Quanto alle luci piazza San Marco sarà illuminata d'oro e avvolta in vapori sul tema «Orfeo all'inferno». Il Carnevale si concluderà poi con l'incendio di un castello orientale nel bacino di San Marco.

I paesi ufficialmente invitati sono Cina, Giappone, Urss, Usa, Gran Bretagna, Turchia, Olanda, Austria, Francia e Spagna: con gruppi musicali e danzerini arriveranno anche operatori commerciali: insomma, qualche buon affare si può fare anche divertendosi.

REGGIO CALABRIA

Evita l'agguato Estraneo muore

REGGIO CALABRIA — Agguato mortale ieri mattina, al rione Vito di Reggio Calabria. Ignoti hanno esploso numerosi colpi d'arma da fuoco all'indirizzo di una Renault sulla quale viaggiavano Francesco Stellitano, 28 anni, Salvatore Falduto, 23 anni, e il dodicenne Vincenzo Ferrante.

Per sfuggire all'agguato il conducente ha accelerato di colpo l'andatura e i colpi sparati in rapida successione hanno centrato in pieno un'Opel sulla quale viaggiava Antonio Scirtò, 41 anni, da Vito. Quest'ultimo è morto sul colpo, mentre lo Stellitano, il Falduto e il Ferrante sono rimasti feriti.

A carico dello Scirtò, gli investigatori non hanno rilevato nulla, mentre per quanto riguarda lo Stellitano risultano alcuni precedenti per furto.

Francesco Stellitano e Vincenzo Ferrante sono stati ricoverati agli Ospedali riuniti di Reggio Calabria, con prognosi riservata, mentre Salvatore Falduto, 23 anni, ne avrà per 20 giorni.

Sul posto di questo nono omicidio si sono recati polizia e carabinieri, ma ancora non è stata fatta piena luce sui motivi della sparatoria. Antonio Scirtò, che risulta incensurato, viaggiava a bordo di una Opel, su cui la polizia ha fatto i rilievi di rito.

■

APPELLO AI SEQUESTRATORI. Tra due giorni sarà trascorso un anno esatto da quando Alessandro Fantazzini, 28 anni, venne rapito mentre stava tornando nella sua abitazione di Anzola Emilia, alle porte di Bologna. «In questa circostanza — ha detto la madre del giovane — chiedo ai sequestratori di mio figlio almeno un gesto di umanità: che mi facciano sapere qualche cosa di Alessandro del quale attendo sempre la liberazione».

MALTEMPO

«Ci sono danni per 1500 miliardi»

Lo prevede il ministro Zamberletti, ieri a Napoli per presenziare a un vertice in prefettura

NAPOLI — Si aggireranno sui 1.500 miliardi i danni causati complessivamente dal maltempo in Italia. «È una stima ancora approssimativa, anche perché le mareggiate continuano, seppure con minore intensità, a colpire le coste del Sud e una eccezionale coltre di neve copre ancora le regioni del Nord», ha sottolineato il ministro della protezione civile Giuseppe Zamberletti, ieri a Napoli, prima tappa di una serie di sopralluoghi nelle regioni più colpite (domani sarà in Calabria e Basilicata, poi in Piemonte), per fare il punto della situazione con le autorità locali.

Per un quadro più dettagliato dei danni, oltre agli incontri che Zamberletti avrà in questi giorni, dal ministero della protezione civile è già partita una richiesta di informazione a tutte le prefetture. Il punto sarà poi fatto martedì a Palazzo Chigi, in un vertice interministeriale presieduto da Giuliano Amato.

Qualche cifra è già stata fatta nei rapporti inviati, mano a mano che il mare, la neve, il vento colpivano, da prefetti, sindaci e capitanerie di porto alla sala operativa del ministero di via Ulpiano.

Per il Lazio si parla ci circa 50 miliardi, per la Campania di circa 300. «Ma attenzione — avverte Zamberletti — che l'industria della disgrazia si mette in moto! Occorre — prosegue — una valutazione puntuale dei danni».

Il ministro Zamberletti ha presieduto ieri nella prefettura di napoli un incontro dei prefetti delle cinque province campane e di tecnici per fare il punto della situazione dei danni causati dal maltempo in Campania. Il ministro si è incontrato successivamente con gli amministratori degli enti locali delle località più colpite.

Il ministro Zamberletti, dopo aver ascoltato le istanze dei numerosi amministratori locali, ha sottolineato che «gli interventi dovranno essere celeri, soprattutto per quanto riguarda i problemi della sicurezza nelle zone costiere e per questo saranno attivate tutte le procedure straordinarie necessarie».

Circa 200 persone sono rimaste ferite ieri a Milano (e alcune decine a Torino) per cadute o incidenti automobilistici provocati dalla neve, gelatasi sui marciapiedi e sulle strade dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi.

Un centinaio di questi feriti sono stati curati per fratture al pronto soccorso del centro traumatologico ortopedico di via Bignami a Milano, dove una quindicina sono stati ricoverati per fratture gravi. Gli altri feriti sono stati curati negli altri ospedali milanesi.

AL LARGO DELLE BALEARI

Nave affondata: 18 dispersi

E intanto non si trova un altro mercantile disperso

CAGLIARI — Un mercantile battente bandiera maltese, «Kjthera Star», è affondato al largo delle isole Baleari. Diciotto dei venti uomini di equipaggio sono dispersi. Secondo le segnalazioni captate dal centro radio delle poste di Cagliari, alle ricerche partecipano due navi italiane, la «Mare Tirreno» e un'altra di cui non si conosce il nome, e altre spagnole e di diverse nazionalità tra cui una liberiana.

Le operazioni di salvataggio sono dirette dal centro radio di Barcellona, ma la vicenda viene seguita anche dalla capitaneria di porto di Cagliari.

La prima richiesta di soccorso è stata fatta dal comandante del «Kjthera Star» alle due dell'altra notte.

Intanto non è stato ancora raggiunto dal rimorchiatore partito dal porto di Cagliari il mercantile francese «Amira», alla deriva da giovedì scorso dopo essere stato abbandonato dall'equipaggio, perché minacciava di affondare, mentre era in navigazione vicino alle Baleari. Spinta dal vento e dalle correnti, la nave portacontainer si era diretta verso la Sardegna ed era stata localizzata a meno di 100 miglia marine a Ovest dell'isola di Sant'Antioco. Da Cagliari, su incarico dell'armatore, è partito il rimorchiatore «Maria Onorato», che avrebbe dovuto raggiungere il mercantile ieri.

In merito a notizie di una vera e propria «caccia» alla nave da parte di rimorchiatori di diversi paesi (italiani, francesi, spagnoli), ufficiali della capitaneria di porto di Cagliari le hanno definite prive di fondamento, spiegando che in base al diritto della navigazione essendo la nave regolarmente registrata non può essere considerata, dopo l'abbandono da parte dell'equipaggio, una «res nullius».

Perché si verifichi quest'eventualità sono, infatti, necessarie le rinunce da parte dell'armatore e della società assicuratrice.

NE SARANNO COSTRUITE DODICI

La caserma del soldato moderno sembra un college

ROMA — Le dodici caserme che a breve termine dovranno sostituire le infrastrutture militari più degradate saranno costruite secondo lo schema della «caserma-college».

Ospiteranno un intero battaglione, una eventuale aliquota di donne soldato, famiglie di ufficiali e sottufficiali, e disporranno, infine, di ampie aree ricreative accessibili anche ai civili. Lo ha annunciato in una intervista il generale Luigi Poli, capo di stato maggiore dell'esercito, il quale ha anche indicato le principali caratteristiche che le nuove caserme dovranno avere.

Saranno realizzate — ha detto — secondo uno schema comune, messo a punto da un gruppo di architetti e tecnici al lavoro già da qualche mese, sulla base di indicazioni elaborate dagli esperti dello stato maggiore. L'esigenza di realizzare nuove infrastrutture più confortevoli per il personale era stata messa in evidenza — come Poli ha ricordato — anche in occasione della conferenza sulle infrastrutture militari svoltasi in novembre per iniziativa del ministro della difesa Giovanni Spadolini.

Le nuove «caserme-college» saranno ubicate fuori dei centri urbani ma entro un raggio massimo di sei chilometri dall'abitato. Lo schema architettonico — ha aggiunto Poli — sarà nelle linee di base unico, ma per ragioni estetiche e ambientali sono state previste tre versioni per le rifiniture, a seconda che il complesso debba sorgere nelle zone montagnose del Nord, nel Centro o nel Sud.

La capacità prevista è di un migliaio di militari: settecento soldati di leva, 150 volontari a lunga ferma, un centinaio di ufficiali e sottufficiali (la metà dei quali con le loro famiglie) e circa centocinquanta donne soldato. Queste ultime, come del resto è previsto anche per gli altri volontari, avranno alloggi separati da quelli dei militari di leva, anche se le caratteristiche delle «cellule abitative» saranno uguali per tutti.

L'idea di base — ha spiegato Poli — è stata quella di calibrare gli elementi della caserma in modo da soddisfare le varie fasi della giornata del militare: addestramento, vita privata, tempo libero. Riguardo ai costi di costruzione, Poli ha indicato in una trentina di miliardi di lire la spesa per ogni infrastruttura.

Infine le caratteristiche architettoniche: l'esercito, anche per ragioni di economia e funzionalità, ha scelto l'edilizia industrializzata per i fabbricati destinati alle attività addestrative, logistiche e ricreative.

La «caserma-college», infine, avrà nel suo perimetro anche un poligono coperto di 100 metri per l'addestramento con le armi individuali. La prima di queste infrastrutture — ha annunciato Poli — sarà realizzata a Pavia, per sostituire l'attuale caserma «Rossani». Le altre che saranno costruite secondo il nuovo schema sono la «Cascino-Henry» di Susa, la «Trizio» di Lecce, la «Cavour» di Torino, la «De Carolis» di Civitavecchia, la «Muricchio» di Napoli, la «Sommaruga» di Catania, la «Rossani» di Bari, la «Pozzuolo del Friuli» di Ferrara, la «Musso» di Saluzzo, la «Montesanto» di Gorizia e infine la «Petitti» di Roreta (Alto Adige), che sarà trasferita a Glorenza.

Per i soldati sono previste casermette di due piani più un piano rialzato: sei posti letto per ogni stanza.

Continuaz. dalla 7.a pagina

SIT Centro affittasi ampio alloggio non residenti cucina, due stanze, soggiorno, ammobiliato ottimo per studenti. 728644. 22/19

SIT Ginnastica cucina, tinello, matrimoniale, bagno affittasi non residenti 360.000. 728644. 22/19

SIT veglione Carnevale locale affittasi riscaldamento. 728644. 22/19

SIT affitta non residenti centrale perfetto cucina, due stanze, bagno 350.000. 728644. 22/19

TEDESCO divide fino tutto giugno casetta ammobiliata 2 stanze, cucina, soggiorno, bagno, giardino, rimessa, 250.000 mensili più spese. Tel. 390032. 50700/19

USO ufficio affittansi appartamenti centrali 90/130 mq. Pizzarello 766676. 19/19

VIA Coroneo affittasi appartamento 200 mq uso uffici. Tel. lunedì-venerdì 768121. 26/19

VIP 64112 affitta PASCOLI locale d'affari 85 mq due fori con servizio 650.000 mensili. 26/19

20 Capitali Aziende

A.A.A.A. ALIMENTARI Riv. pane cedesi. Tel. 758393. 50697/20

A.A. CEDESI eventuale vendita rivendita giornali periferica, forte lavoro garantito, possibilità ampliamento licenza. Per informazioni scrivere cassetta n. 12/B Publied 34100 Trieste. 408/20

A.G. RISTORANTINO centrale cedesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30. Telefono 68758. 433/20

A.G. RIVENDITA tabacchi-giornali centralissima reddito elevato cedesi ADRIA Mazzini 30. Telefono 68758. 433/20

A.G. BAR analcolico cedesi in gestione 500.000. ADRIA Mazzini 30. Telefono 68758. 433/20

A.G. FRUTTA verdura ottimo prezzo cedesi. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 433/20

A.G. RIVENDITA tabacchi giornali cartoleria cedesi 70.000.000. ADRIA Mazzini 30. Telefono 68758. 433/20

AGENZIA Gamba 774927 cedesi ampia licenza bar superalcolici centrale Muggia. 383/20

AGENZIA Gamba 774927. Cedesi avviamento arredato salone parrucchiere centrale. 383/20

BORGO S. SERGIO CENTRO privato vende muri, arredamento, licenza vecchia tabelle X-IVX/17-IVX/20-IVX/41. Non perditempo. Tel. per appuntamento ore pasti 281198. 25/20

CANARUTTO negozi grandi metrature Corso abbigliamento, pelletterie adatto grandi ditte. Trattative riservate. 69349. 429/20

CAUSA malattia più età cedo licenza tab. XIII che non viene più rilasciata vendita dettaglio avviamento inventario al costo prezzo interessante scrivere a cassetta n. 25/A Publied 34100 Trieste. 253/20

CEDESI licenza abbigliamento tabelle IX e XIV in intermediari zona semi centrale telefonare orario negozio al 725300. 50737/20

DOMUS licenza fiori e piante con muri, vendesi in zona rionale anche separatamente L. 55 milioni. Tel. 69210. 1/20

LICENZA AFFITTACAMERE avviamento, arredamento, zona Borgo Teresiano, Agenzia Meridiana 733275. 396/20

LICENZA tabelle XII-XII-XIV zona 3.3 cedesi miglior offerente. Scrivere a cassetta n. 16/B Publied 34100 Trieste. 50687/20

LICENZE cedonsi abbigliamento drogheria zona 1.o casalinghi zona 10.o, cartoleria zona 3.o. Tel. 631792 BONZANINI. 431/20

MACELLERIA cedesi a Gorizia prezzo interessante. Scrivere a: carta identità 58785436 fermo posta Gorizia. 16/20

MONFALCONE ALFA mandamento bar-trattoria ottima posizione ampio parcheggio con appartamento di mq 150. 798807. 1/20

MONFALCONE ALFA CORMONS negozio casalinghi articoli da regalo tab. 12. 798807. 1/20

MONFALCONE ALFA avviata rosticceria posizione centrale superficie vendita mq 50 più cucina e magazzino. 798807. 1/20

MONFALCONE KRONOS: licenza centralissima pane latte Lit. 19.000.000. 0481/74430. 1/20

MONFALCONE KRONOS: Ronchi dei Leg. avviata bottiglieria Lit. 22.000.000. 0481/74430. 1/20

MONFALCONE ALFA provincia Gorizia avviato bar zona grande passaggio cede causa trasferimento. 798807. 1/20

NAUTICA cerca commesso esperto ramo per gestione negozio o socio in compartecipazione piccolo apporto capitale tel. 213069-64808. 50660/20

OCCASIONE San Giacomo pizzeria con forno legna arredamento nuovissimo 733229. 25/20

PROFUMERIA vendesi in Staranzano. Tel. 0481/480769. 17/20

RABINO 762081 attività artigianale zona centrale ottimo reddito documentabile 34.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza alimentari frutta verdura buon reddito dimostrabile 24.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza cartoleria tabacchi mercerie rionale ottimo lavoro 26.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento abbigliamento zona uno clientela propria 56.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento muri compresi osteria superalcolici 139.500.000.

RABINO 762081 varie licenze drogheria profumeria diverse zone trattative riservate nostri uffici.

RISTORANTE noto cedesi ottimo avviamento arredamento licenza. Greblo 68789. 23/20

RIVENDITA tabacchi-giornali periferica alto reddito tel. 301531, 17-19.30. 417/20

SIT Studio immobiliare triestino srl passo Goldoni 2 vende occasione causa trasferimento articoli regalo rigattiere bellissimi fori 728644. 22/20

SIT Centrale licenza avviamento ferramenta con tab. XII zona 3 728644. 22/20

SIT centralissimo locale d'affari grande metratura affittasi o vendesi trattative presso nostri uffici 728644. 22/20

SIT gestione negozio calzature rionale grosso giro cauzionando merce 728644. 22/20

VENDESI frutta verdura per cambio attività. L. 40.000.000 trattabili. Tel. 810391. 50656/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. ECCARDI cerca appartamenti per propri clienti zona Rossetti, Rosmini, C. Alberto. Preferibilmente box. Eventuale permute, 732266. 425/21

ACQUISTASI casa intera o palazzo con appartamenti anche occupati pagamento contanti tel. 227237. 28/21

ACQUISTASI da privato appartamento o edificio centrale anche parzialmente occupato tel. 631793. 409/21

CERCHIAMO urgentemente soggiorno cucina bistanze poggiolo pagamento contanti 733229. 25/21

CERCO appartamento libero 50-70 mq qualsiasi zona telefonare 763189. 14/21

ESSEFFE 744841 S. Giacomo miniappartamento stanza cucina doccia wc 15.000.000. 439/21

ESSEFFE 744841 cerchiamo appartamenti liberi possibilmente due stanze letto. 439/21

ESSEFFE 744841 cerca casetta con giardino possibilmente periferia e vista mare. 439/21

GEOM. Sbisà: ASSUME VENDITE vostri immobili con esclusivo sistema computerizzato su vasto parco clienti: serietà e professionalità al vostro servizio; 942494. 392/21

ININTERMEDIARI acquisto appartamento 90 mq circa buono stato zona Gretta Barcola tel. ore serali 578191. 50661/21

PRIVATO acquista appartamento soggiorno 2 stanze recente zona semiperiferica 733419. 10/21

PRIVATO cerca appartamento da acquistare 80-100 mq tel. 910422 ore 19.30-20.30. 50707/21

PRIVATO cerca scopo investimenti stabile o gruppo di appartamenti anche locati pagamento in contanti scrivere Publied cassetta n. 15/13 34100 Trieste. 19/21

VESTA cerca appartamenti 2-3 stanze salone cucina servizi zone diverse per nostri clienti tel. 730344. 424/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. A chi vuole fare un affare vendo privatamente bellissimo luminosissimo monolocale centralissimo solo 18.000.000 tel. 271960. 50682/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona Cattinara IV lotto villette nonché appartamenti con mansarde terrazze taverne giardini. Permuta con il vostro appartamento. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 732266. 425/22

A.A.A. ECCARDI zona Cattinara ultimo prontoingresso cucina soggiorno due stanze terrazze ampia mansarda. Altro con taverna e giardino. 732266. 425/22

A.A.A. ECCARDI via Paisiello recente piano alto ascensore tre stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo. Perfetta manutenzione, 732266. 425/22

A PIRAMIDE 729233 Franca in signorile stabile d'epoca salone 5 stanze doppi servizi 160.000.000. 10/22

A PIRAMIDE 729233 Opicina villa recente vera occasione soggiorno 4 stanze tripli servizi ampie terrazze tavernetta box giardino 190.000.000. 10/22

A PIRAMIDE 729233 recente luminosissimo vista aperta salone 3 stanze doppi servizi 98.000.000. 10/22

A.A. GESTIMMOBILI adiacenze Roiano soleggiatissimo appartamento in casa epoca ristrutturato soggiorno bistanze cucina abitabile bagno 43.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI perfetto in casa epoca da ristrutturare soggiorno bistanze cucina servizi separati termoautonomo 50.000.000 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI piazza Vico luminoso bellissima casa epoca saloncino matrimoniale grande cucina cameretta bagno termoautonomo 52.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI bellissima casa epoca perfetto soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio cantina 52.000.000 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI recente soleggiato saloncino cucina abitabile bagno matrimoniale ripostiglio poggiolo ottimamente rifinito 60.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI casetta due piani zona giorno con angolo cottura bagno 2 stanze giardinetto termoautonomo tutto in buone condizioni 65.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI D'Alviano soggiorno 2 camere cucina servizi balconi posto macchina riscaldamento ascensore 72.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI signorile recente salone cucina abitabile 3 stanze servizi separati ampio terrazzo balconi 95.000.000 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI viale Terza Armata signorile epoca bellissima salone grande cucina 2 camere doppi servizi termoautonomo 135.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI periferico palazzina recentissima salone matrimoniale 2 camere in mansarda cucina doppi servizi terrazzo box giardinetto termoautonomo 150.000.000. 772244. 21/22

A PIRAMIDE 729233 Severo piano alto recente perfette condizioni saloncino matrimoniale cucina terrazzo. 10/22

A PIRAMIDE 729233 adiacenze Rossetti recente soggiorno 2 stanze cucina servizi separati terrazzo riscaldamento autonomo solo 56.000.000. 10/22

A PIRAMIDE 729233 S. Giacomo in decoroso stabile d'epoca camera cucina bagno 18.000.000. 10/22

A. TERGESTE vende libero quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina Zona Garibaldi. 767092. 437/22

A. TERGESTE vende appartamenti liberi occupati stanza, soggiorno, cucina, bagno Zona San Giacomo. 767092. 437/22

A TERGESTE vende libero MONFALCONE soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, garage. 040/767092. 437/22

A TERGESTE vende libero 11.o piano buono stato, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi. ripostiglio, soffitta. 767092. 437/22

A TERGESTE vende locale libero mq 95 adatto attività artigianale-commerciale. 767092. 437/22

A TERGESTE vende libero Roiano tre stanze, cucina, bagno ripostiglio, poggiolo. 767092. 437/22

A Premariacco, zona industriale Bombelli, vendesi immobile industriale composto da capannone di 830 mq e da palazzina uffici e abitazione con tavernetta per 410 mq. Possibilità di pagamento dilazionato. Telefonare 0481-712021 ore ufficio. 11/22

AGENTIIMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono zona IPPODROMO casa recente, cucinino, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, due poggioli. Perfettissimo. Tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono BAIAMONTI casa recente piano alto cucinino tinello stanza bagno poggioli L. 18.000.000 contanti più mutuo decennale rata mensile L. 152.000. Tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono V. CANOVA casa recente cucinino tinello due stanze bagno ampio poggiolo riscaldamento autonomo. Buono stato. Tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono RYTTMEIER in casa d'epoca piano alto soggiorno cucina stanza bagno. Buone condizioni. L. 15.000.000 contanti più mutuo decennale L. 152.000 rata mensile. Tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono V. GAMBINI appartamento ristrutturato riscaldamento autonomo cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio. Tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono zona VICO casa recente buono stato grande cucina soggiorno stanza bagno due poggioli. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 20/22

AGENZIA Gamba 768702, Montebello panoramico stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazza confort. 383/22

AGENZIA Gamba 768702, Roiano bistanze stanzetta cucina bagno ripostiglio 43.000.000. 383/22

AGENZIA Gamba 768702, casetta zona Ippodromo tristanze soggiorno cucinino bagno autometano cantina garage 250 mq giardino. 383/22

AGENZIA Gamba 768702, Sangiacomo camera cucina wc 20.000.000 altro bistanze cucina bagno 28.000.000. 383/22

AGENZIA Gamba 768702, San Giusto tristanze cucina bagno poggiolo luminoso. 383/22

AGENZIA Gamba 768702, magazzino 70 mq altezza mt 5 luce acqua zona San Giovanni vendesi. 383/22

AGENZIA Gamba 768702, Opicina ville bifamigliari varie metrature finiture accuratissime prezzi senza revisione. 383/22

AGENZIA Gamba 768702, 10.000.000 contanti 400.000 mensili ×15 anni vendonsi appartamenti tristanze cucina bagno. 383/22

AGENZIA Meridiana 733275 - Via FRANCA epoca ascensore salone 5 stanze cucina servizi poggioli. 396/22

AGENZIA Meridiana 733275 - PICCARDI epoca piano II tre stanze stanzetta cucina servizi rifinitissimo. 396/22

AGENZIA Meridiana 733275 - Zona CAMPANELLE seminuovo soggiorno cucinotto due stanze bagno poggiolo. 396/22

AGENZIA Meridiana 733275 - GHIRLANDAIO soggiorno matrimoniale cucina servizi poggiolo ottima manutenzione. 396/22

AGENZIA Meridiana 733275 - PUCCINI recente soggiorno cucinino matrimoniale bagno giardino privato. 396/22

ALABARDA 768821 Viale XX Settembre moderno soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile servizi separati 2 poggioli soffitta autometano manutenzione perfetta confort 80.000.000. 421/22

ALABARDA 768821 vende centrale in signorile casa epoca IV piano senza ascensore soggiorno 2 stanze stanzetta cucina abitabile servizi separati poggiolo autometano più terrazza. 421/22

Continua in 14.a pagina

IL ROMANZO PICARESCO

Spagna, dietro quei palazzi fa chiasso un pitocco...

Servizio di
Carlo Sgorlon

Il romanzo picaresco ha conosciuto le sue fortune in ogni epoca e in ogni letteratura. Difficile stabilire i suoi dati anagrafici e soprattutto la sua nascita. Lo si direbbe anzi un genere nato da sé, spontaneamente, prima ancora che in Spagna nascesse il termine. Personaggi e avventure picareschi già si trovano nel Boccaccio e in tutta la novellistica italiana del Tre e Quattrocento. Picaresco si può definire il «Morgante maggiore». Picareschi sono Scarron e Rabelais, «Lady Roxana», «Tom Jones» e, nel nostro secolo, «Lemmonio Boreo», «Pian della Tortilla», «Il tamburo di latta», «Cent'anni di solitudine», i romanzi squinternati di Céline e infiniti altri.

Ciò tuttavia non può farci dimenticare che il genere ha acquistato vera consapevolezza di sé nella Spagna del «Siglo de oro» e dei suoi dintorni. A metà del Cinquecento fu scritto il romanzo che viene considerato il capostipite del genere, l'anonimo «Lazarillo de Tormes». Seguirono il «Guzmán de Alfarache», di Mateo Alemàn, il «Rinconete e Cortadillo» di Cervantes, stampato sempre assieme alle «novelas ejemplares» del grande Miguel, il «Buscon» di Quevedo. Proprio questi quattro testi della stagione più alta della letteratura spagnola escono ora riuniti in un solo volume dei Classici Rizzoli, con una splendida introduzione di Carlo Bo.

Il genere picaresco è diventato un archetipo delle lettere. Sono numerosissimi gli scrittori moderni che prima o poi se ne lasciano attrarre, e ne percorrono, se non le vie maestre, almeno quelle adiacenti e laterali. Dalla stessa parola «picaresco» emana non so quale fascino di avventura di vagabondi e di stravaganti divertimenti della fortuna. Il genere è oggi più frequentato forse proprio perché sono venute meno le culture che potevano indurre gli scrittori a credere nel finalismo dell'accadere storico e umano; perché provvidenza, armonia, spirito del mondo sono concetti scaduti, privi di credibilità, perché ci siamo convinti che la linea dei fatti procede secondo criteri di casualità, per continui colpi di dadi lanciati da mani invisibili, secondo un'irrazionalità che sonnecchia o esplode, a seconda, dentro la sostanza delle cose.


«Due bambini che mangiano i maccheroni», un famoso dipinto di Murillo, sembra interpretare lo spirito del romanzo picaresco, in cui è spesso protagonista l'adolescente senza famiglia, inseguito dalla fame e tormentato da mille difficoltà.

L'assurdo, il gratuito, l'insensato, il casuale che oggi accompagnano, e un po' assillano, il nostro sentimento del vivere, si sposano bene con il genere picaresco, dentro il quale le vicende seguono sempre il filo aleatorio di una sorte capricciosa, che sempre sovrasta o si accanisce contro il protagonista. A volte lo precipita negli inferni più bassi e più scuri e lo costringe a inseguire con affanno i mezzi della propria sopravvivenza. A volte diventa un po' meno persecutoria, ma soltanto per dargli il tempo di respirare, prima che egli riprenda la sua corsa asmatica e mozzafiato. Il picaro è sempre un pitocco, un «buscon», e la sua vita è costantemente affidata alle capriole e ai salti da ranocchio del caso.

La prima condizione del protagonista del romanzo picaresco è che egli si trovi privo, già nell'infanzia, di strutture protettive, che lo difendano dagli artigli adunchi della vita e dalle sue unghiate sanguinose. La famiglia del picaro è già scomparsa, nelle prime pagine del romanzo, o si dissolve rapidamente. A volte è lui che l'abbandona, per incosciente gusto di misurare le distanze del mondo e di conoscerlo da vicino, come fa il Guzmán di Alemàn. A volte è la famiglia, già sgangherata e strana, che lo getta allo sbaraglio, e lo costringe a cavarsela da sé. Deve apprendere l'arte di sopravvivere da solo, subito, come chi è buttato nel mare deve imparare immediatamente a nuotare. Deve apprendere a fare il pitocco. Nel ventaglio delle sue avventure, il mestiere del mendicante è quello cui più spesso lo costringe la stretta impietosa della necessità.

Ci sono delle regole da seguire; anzi il «Guzmán» contiene perfino un vademecum del pitocco, articolato in una serie di canoni fondamentali. Pitoccare è un'arte rara, un mestiere che possiede le sue raffinatezze e i suoi segreti. Ma, anche se li impara al meglio delle sue risorse, il picaro lo stesso è spessissimo a stomaco vuoto. La fame è una delle sue compagne più affezionate e fedeli, o meglio lo insegue come una cagna implacabile.

Il romanzo picaresco spagnolo è anche una chiave per capire la situazione della Spagna di allora. Essa era un paese dominato dalla figura imponente del Rey e dallo strapotere della Chiesa e del clero, dallo splendore dell'esercito e delle conquiste imperiali. Ma, accanto alle scenografie della solennità, c'è l'altra faccia della medaglia: la miseria sterminata delle plebi, la legione senza fine dei pitocchi, ma anche degli hidalghi, piccoli nobili senza quattrini, che hanno una dignità da difendere, e non sanno come.

Dietro le quinte c'è la desolazione, l'aridità di un vivere cattivo e canagliesco, indotto dalle impellenze mordaci della necessità. Non esistono una borghesia produttiva, un mondo consistente e attivo di artigiani e di contadini. I preti sono corrotti, femminieri, imbroglioni, meschini. Cattiveria, avarizia, crudeltà dilagano dappertutto.

Nell'autore dei romanzi picareschi c'è sempre il gusto e il proposito di mostrare la realtà vera del mondo, al di fuori dei miti, degli abbellimenti religiosi, imperiali, regali. Non senza motivo Matteo Alemàn definisce il suo romanzo «specolo della vita». L'intento è serio e forte, anche se poi, mentre racconta, la voce del narratore si arrochisce nel riso, e non sdegna di grufolare nei truogoli della volgarità.

Lo scrittore picaresco, e il suo protagonista, sono anche dei moralisti. Le loro evoluzioni da marionetta, sullo sterminato palcoscenico della vita, hanno come fine anche quello di svelare la corruzione del mondo, le sue deformità morali. Il picaro non è soltanto un pitocco e un cavaliere d'industria, o addirittura un integrato nella confraternita organizzata della malavita, come i due marioli della novella cervantina.

E' anche uno che, tra i lazzi e le sguaiataggini, riflette sulle pecche del mondo, e le sue avventure scalcagnate sono anche un pretesto per svelarle. Ma a far qualcosa per migliorare l'ordine etico o sociale non ci pensa nemmeno. Il picaro non è un ribelle. Non è nemmeno sfiorato dallo spirito della rivolta e della «jacquerie». E' troppo filosofo e saggio per credere che urlare per le strade, in processione, con le forche e le falci brandite, i vandalismi e gli scannatoi possano veramente mutare il mondo. Non ha alcun progetto rivoluzionario. Ha un rispetto formale per la religione e l'autorità civile.

Mateo Alemàn si adopera anche, specie nelle avventure italiane del suo eroe, per evidenziare l'arroganza, la millanteria, la presunzione dello spagnolo in generale, che si crede padrone del mondo e si dà l'aria di aristocratico, e invece è soltanto un pitocco intriso di retorica. Il suo modo di giudicare i propri connazionali si avvicina a quello delle «Filippiche» del Tassoni, che ebbero, appunto, lo scopo di demistificare la speciosità chiassosa e teatrale della Spagna, paese, allora, di imperialisti straccioni e morti di fame.

I romanzi picareschi hanno senza dubbio anche questa funzione: mostrare l'inconsistenza economica e reale della Spagna dei secoli d'oro. Il paese si sosteneva con l'oro importato dalle Americhe, o derubando fino alla demenza le popolazioni soggette, prosciugando le loro fonti di ricchezza.

Spesso, come nel «Buscon» di Quevedo, anche la scrittura e la rappresentazione s'imbarocchiscono, diventano un fatto che si impoverisce di forza di denuncia e di rappresentazione a mano a mano che si trasformano in gioco letterario, sia pure di altissimo livello.

CINEMA AUSTRIACO / UNA RASSEGNA

Lo schermo si gonfia col vento di Vienna

Arriva a Trieste, a fine mese, il «nuovo cinema austriaco», con una rassegna intitolata «Aria di Vienna», che si svolgerà dal 30 gennaio al 4 febbraio (al cinema Ariston, ingresso gratuito), per spostarsi poi a Monfalcone (al Teatro Comunale, dal 5 al 9 febbraio). La rassegna, promossa dalla Federazione italiana cinema d'essai, è itinerante e giunge a Trieste come a un suo naturale capolinea culturale.

L'intento è quello di far conoscere i fermenti che stanno profondamente innovando la cinematografia austriaca, così come tanti altri settori espressivi transalpini, e che hanno i loro punti di forza nell'opera di registi quali Niki List, Xaver Schwarzenberger, Peter Patzak e altri ancora. La rassegna propone venti film «d'autore», assieme a 14 cortometraggi d'animazione, e — in anteprima, nella tappa triestina — due pellicole inedite, «Schmutz» di Paulus Manker ed «Erdsegen» di Karin Brandauer, moglie del noto attore.

A supporto dell'iniziativa, c'è il ricco catalogo curato da Annamaria Percavassi e Leonardo Quaresima: «Aria di Vienna - Il nuovo cinema austriaco: generi, autori, film» (La Casa Usher, pagg. 207, lire 25.000; se ne parla nella pagina a fianco, assieme a un intervento inedito dei due autori e a un'intervista a uno dei «nuovi talenti» del cinema austriaco, Patzak).

La manifestazione «sbarca» a Trieste grazie soprattutto alla collaborazione tra La Cappella Underground a la Provincia, già concretizzatasi in passato nelle rassegne dedicate al cinema ungherese e a quello cecoslovacco.

L'iniziativa è patrocinata dal ministero italiano del turismo e dello spettacolo e da numerosi ministeri ed enti austriaci. Il suo «clou» sarà costituito, i giorni 6 e 7, da un convegno internazionale sul «nuovo cinema austriaco», presenti critici, studiosi, scrittori, produttori e alcuni tra i più prestigiosi autori proposti: Berger, Brandauer, Dor, List, Novotny e Patzak.

ARIAdiVIENNA



Un giovanotto scanzonato e decisamente «postmoderno», con all'occhiello il distintivo «Austria»: è il protagonista del manifesto di «Aria di Vienna», a Trieste dal 30 gennaio al 4 febbraio, e successivamente a Monfalcone.

PREMI

Henry Roth: «Risit» '87

UDINE — La giuria del premio letterario «Nonino/Risit d'aur» (Barbatella d'oro), presieduta da Mario Soldati, ha deciso di assegnare il premio «Internazionale Nonino '87» allo scrittore statunitense Henry Roth per il romanzo «Chiamalo sonno» (Garzanti). La giuria, inoltre, ha assegnato il premio «Nonino Risit d'aur 1987» allo sceneggiatore Tonino Guerra per il complesso della sua opera e il premio speciale «Nonino» al poeta, scrittore e studioso di gastronomia Folco Portinari per il libro «Il piacere della gola». La cerimonia di consegna dei premi si svolgerà a Percoto (Udine) il 31 gennaio. In tale occasione sarà anche consegnato alla facoltà di agraria dell'Università di Udine, il «Risit d'aur».

MUSEI

Goethe trova casa


Goethe: la sua casa verrà ristrutturata.

BONN — Il piccolo museo nella casa di via del Corso 18 a Roma, dove Johann Wolfgang Goethe abitò dal 29 ottobre 1786 al 22 febbraio 1787, e dal 6 giugno 1787 al 24 aprile 1788, sarà acquistato da una fondazione tedesca per 1,2 milioni di marchi (840 milioni di lire), grazie a un finanziamento statale e una donazione di 350 mila marchi da parte della casa automobilistica Daimler Benz. Finora l'appartamento dove visse lo scrittore era stato gestito dal «Museo Goethe» di Francoforte, che però aveva dovuto chiuderlo per difficoltà finanziarie.

Il nuovo progetto prevede un accurato restauro del museo e la ricostituzione degli ambienti nello stile di una abitazione borghese romana del 18.mo secolo, dove troverà posto, secondo il ministro, una adeguata presentazione del soggiorno di Goethe in Italia.

MOSTRE

Ramsete II trasloca

IL CAIRO — Ramsete II partirà per il nuovo mondo il 24 gennaio. Un colosso di questo grande faraone della XIX dinastia lascerà, completamente restaurato, la millenaria Menfi egiziana per Memphis nel Tennessee, in occasione di una grande mostra a lui dedicata nella città statunitense che si svolgerà dal 15 aprile al 31 agosto prossimi.

Il direttore del dipartimento delle antichità egiziane, Ahmed Kadri, ha dichiarato in una conferenza stampa tenuta al Cairo assieme al sindaco di Memphis, Richard Hackett, che la gigantesca statua, 70 tonnellate per 10 metri di altezza, uscirà per la prima volta dall'Egitto dal porto di Alessandria per affrontare la traversata verso gli Usa.

Kadri ha aggiunto che il restauro del colosso del faraone, il cui regno durò dal 1300 al 1235 circa a. C., è stato reso possibile da un contributo di centomila dollari della città di Memphis.

Richard Hackett, da parte sua, si è detto felice per il buon esito delle trattative, iniziate alla fine del 1984 con le autorità egiziane per avere la statua di Ramsete. Questi sarà la vedette dei circa 70 pezzi di inestimabile valore esposti alla mostra, per la quale è previsto mezzo milione di visitatori: le antichità sono ormai un tema di grande impatto. In Italia lo dimostrano le recenti rassegne sulla Cina, a Venezia.

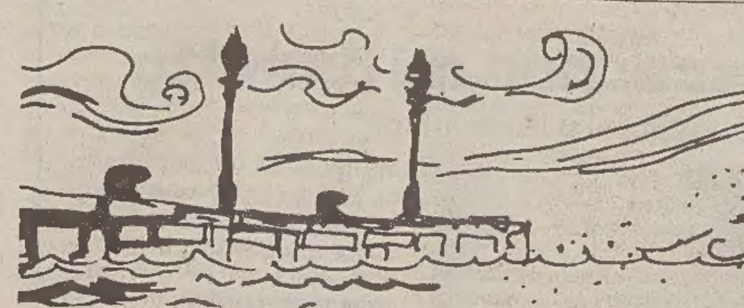
DIBATTITO / TRIESTE-CULTURA

Per un'Azienda dei servizi culturali

Rinnovata dall'assessore comunale Rossi la proposta di una S.p.A. a capitale pubblico e privato

Intervento di
Arnaldo Rossi

Vano sperare dal Comune quello che non può fare. Occorre cambiare strada per salvare il salvabile



Affermare che in questo secolo l'uomo ha veduto più mutamenti che nei cinque precedenti, può apparire banale se si dimentica che il mondo (Trieste compresa) è a un passo dal 2000. L'Era Informatica, già iniziata, presuppone un supporto culturale adeguato che coinvolge marcatamente l'adattabilità della specie umana, perché la velocità del cambiamento in tutti i campi, aumentata vertiginosamente, impone altrettanta rapidità di adattamento. Usando l'aereo e la telecomunicazione non si può pensare con i parametri della diligenza.

Ad esempio, oggi, «il tempo reale» della comunicazione sta soppiantando lo spostamento fisico, se ha un significato che dal salotto di casa posso «vedere» un accadimento nell'istante in cui avviene, magari sulla Luna. L'argomento affascinante richiederebbe volumi, mi limito invece a segnalarlo quale premessa temporale, esprimendo l'auspicio di un nuovo e diverso Rinascimento se si saprà distinguere tra scienza/cultura/civiltà da un lato e progresso/tecnologia/consumismo dall'altro.

Capitolo secondo: verso il Duemila

Una delle caratteristiche fondamentali di qualsiasi intrapresa umana è la capacità d'immaginare razionalmente la propria attuazione, cioè di pianificare (prevedendo le possibili variabili attraverso un sistema organizzato elastico e adattabile) tutte le fasi operative finalizzate all'obiettivo da raggiungere, cioè al fare la cosa voluta. L'Era Informatica, in cui tutti viviamo, ha ampliato a dismisura siffatta capacità rendendo possibili imprese inimmaginabili alcuni decenni or sono. Trasferendo questi concetti allo specifico argomento «Trieste Cultura Anno 2000» spero si vorrà dare per pacifico che anche l'ente locale (il Comune), come tutto l'apparato burocratico pubblico, essendo regolamentato da leggi superate, non possiede adattabilità al mutamento, costituisce cioè un microcosmo statico e astratto che sempre più si discosta dalla realtà della vita e dalle aspettative/esigenze della sua utenza, la società reale, anche e soprattutto nel settore culturale.

In questo campo invece ritengo possa bene estrinsecarsi quel concetto di nuovo Rinascimento cui auspicavo dianzi, a patto che scienza/cultura/civiltà inglobino, com'è, la tradizione di una comunità, l'attrazione dell'ignoto, l'armonia della ragione, e siano perciò capaci di asservire e di usare semplici strumenti come la tecnologia, il progresso e i mezzi di comunicazione.

La comunità triestina, accanto alla peculiare vivacità e molteplicità delle intraprese culturali, esprime un marcato affetto per la tradizione, perciò deve essere sensibile all'allarme, non tanto peregrino, di consegnare ai propri figli un patrimonio artistico/culturale degradato a cumulo di macerie; ed è per rispetto a questo intrinseco elemento di civiltà costituito dall'amore del triestino per la tradizione, che vado, forse uggiosamente, riproponendo in tutte le sedi e occasioni possibili il segnale di pericolo, l'urgenza di un intervento massiccio e razionale, finalizzato alla salvaguardia (restauro, conservazione, integrazione) dei beni artistici e culturali di Trieste: questo patrimonio immenso, che non si limita ai 14 Istituti civici, musei e biblioteche, ai teatri, ecc. e alle vestigia antiche.

Capitolo terzo: progetti e azione

Il patrimonio culturale non è soltanto quello dei Musei, bensì è costituito dall'immagine concreta di tutta la città, vero gioiello ambientale, per certi aspetti unico e irripetibile, perché il cosiddetto progresso non ha ancora alterato irrimediabilmente l'equilibrio tra la struttura architettonica urbana e la natura circostante.

Poiché ho parlato di intervento massiccio (nella misura di circa 400 miliardi), razionalmente pianificato per moduli successivi, cronologicamente e opportunamente graduati, ritengo inimmaginabile che il solo Comune possa progettarlo e sostenerlo; perciò condivido l'auspicio dell'assessore regionale Gianfranco Carbone, che nell'87 si definiscano le strategie d'intervento sulla città in armonia tra Ente Regione, Enti locali (Provincia e Comune di Trieste) e altri Enti interessati (per alcuni rilevanti aspetti l'E.A.P.T.).

Ma l'idea di una migliore collaborazione tra Enti territoriali non basta, è necessario un altro elemento: il «privato» e l'incentivo che ci sta dietro.

Una recente ipotesi di filosofia del sapere sostiene che la cultura sopravvive se è performatica; senza nulla mutuare sono convinto che un patrimonio artistico culturale, se gestito adeguatamente con un'organizzazione razionale e con un indirizzo manageriale diviene fattore economico di tutto rilievo, non solo e non tanto per la connessa ricaduta turistica, quanto soprattutto perché desta e aggrega interessi, consolida immagine, crea lavoro e occupazione, esperienza e professionalità, ossia è un enorme catalizzatore promozionale.

Approfondendo la disamina sull'attuale degrado delle civiche istituzioni culturali e perciò sulla concreta rinuncia dell'Ente locale alla corretta funzione di supporto/coordinamento/promozione del «territorio» culturale locale, il riepilogo potrebbe essere che il modo di essere cultura e di gestire cultura del Comune non fu mai e mai potrà essere performatico o, più pedestremente, produttivo. Affinché tutto questo dibattito sulla cultura a Trieste non si disperda inutilmente nel limbo dell'utopia, e considerati gli umani limiti operativi di un Assessore, transitorio e transeunte, per poter piantare «almeno un paletto» è necessario scegliere solo pochi obiettivi, meglio uno solo ma centrale.

Scegliere solo pochi obiettivi

Perciò le forze politiche della maggioranza che attualmente amministra la città, sensibili alla rilevanza del problema e rese attente dall'avvicinarsi del punto di non ritorno, hanno assunto quest'impegno — recepito per intero nelle «Dichiarazioni programmatiche» del Sindaco — che letteralmente cito di seguito: «Si rende necessario avviare lo studio per la costituzione di aziende speciali, enti economici e Spa per le attività connesse alla promozione delle attività culturali (gestione di manifestazioni di preminente interesse turistico e culturale), alla coordinata gestione del patrimonio delle istituzioni culturali. Sarà opportuno avviare la ricerca e il coinvolgimento del settore privato al fine di pervenire nel corso della legislatura a delle concrete sponsorizzazioni e partecipazioni esterne, per iniziative anche strutturali di alto livello artistico/culturale».

L'importanza dell'argomento impone di procedere con estrema serietà per fasi successive. In una prima fase, anche attraverso la fotografia dell'attuale condizione delle Istituzioni Culturali civiche e non, pervenire alla determinazione dei costi corrispondenti a questo livello di servizio e di operatività; in seguito arrivare all'individuazione di un ventaglio di obiettivi strutturali e gestionali da proporre come possibili: successivamente ancora prefigurare una figura giuridica idonea a costituire quello strumento gestionale che armonizzi le necessaria garanzia di tutela del pubblico patrimonio artistico/culturale alla flessibilità e funzionalità operativa.

Azienda dei Servizi Culturali, Ente di diritto pubblico, Spa, a capitale misto pubblico/privato, tanto per citare alcune formule possibili, costituiranno quindi il futuro assetto della Cittadella della Cultura nella speranza di contribuire; sia perché un centro culturale è coacervo di forze intellettuali sia perché esso stesso riutilizza o edifica parti di città, alla più generale e armonica crescita di Trieste.

SERIE A / PRIMA DI RITORNO

Caccia al Napoli

Maradona e compagni ospitano oggi il Brescia

Chiusa nella morsa del freddo e della neve, l'Italia calcistica, distratta soltanto una giornata dall'avvio promettente dell'Olimpica di Zoff, si è domandata se è meglio giocare oppure sospendere l'attività invernale per evitare che il campionato venga falsato. Ma perdurando l'attuale sistema di andare avanti anche a costo di far disputare gare del tipo Brescia-Juventus, si viene a sapere dagli autorevoli addetti ai lavori, alias allenatori, che i vantaggi maggiori sui campi pesanti sono per Juventus e Inter, seguite da Verona e Torino, mentre il Napoli è il più danneggiato disponendo di giocatori più leggeri e meno abituati al clima rigido.
Poiché con un terzo sondaggio si è convenuto che il Napoli è però anche il favorito numero uno per lo scudetto ed è difficile togliergli il primato, chissà quanti di quelli che avevano votato per la sospensione del campionato nel periodo invernale si morderanno ora le mani per essere stati così precipitosi nelle risposte.
Ma il Napoli è stato al centro dell'attenzione nella buona e nella cattiva sorte avendo riempito gran parte dei giornali anche per altre vicende collaterali che hanno riguardato lo stato di salute di Allodi (fortunatamente avviato verso un deciso miglioramento) e l'ennesimo grido di allarme lanciato da Maradona, questa volta per via di quella sua caviglia sinistra fratturata nel 1983 in Spagna (quando giocava nel Barcellona) nello scontro con Antonio Goicoechea.
Ancora e sempre, quindi, il Napoli alla ribalta nonostante che mai come in questa delicata fase del campionato sia impegnato a respingere ogni insidia di carattere soprattutto psicologico per conservare e magari incrementare quel vantaggio di due punti con cui conduce la classifica. Può solo rallegrarsi, ma non più di tanto, che domenica gli scenda a casa dalle nevi il Brescia, una squadra però convintasi proprio in questo ultimo scorcio di campionato di poter ancora aspirare alla salvezza sia per il suo ritrovato coraggio a battersi alla pari con le grandi, sia perché nelle sue uniche quattro partite disputate al San Paolo ha sempre rimediato un pareggio.
Sarebbe una manna per l'Inter più che mai pronta a restituire all'Empoli il maltolto nella prima di andata sollevando un'ondata di critiche gratuite perfino sulla figura di Trapattoni, nell'impatto della dura esperienza come neo-allenatore nerazzurro. Se è vero che ha riassaporato il gusto per il suo antico lignaggio, la Juventus lo confermi non concedendo all'Udinese nemmeno la scelta delle armi: 17 punti di differenza in graduatoria giustificherebbero qualsiasi risultato negativo per i friulani che in campo torinese vantano tuttavia due vittorie e tre pareggi, ma in epoche troppo lontane. Ma si soffocherebbero troppo presto le drammatiche esigenze degli udinesi.
Partite da privilegiare sono anche quelle di Verona e Como per le particolari prospettive future che potrebbero riservare ai vincitori. Al Bentegodi si confrontano due squadre dalle medesime ambizioni e possibilità tanto che nel passato, giusto per cogliere un termine di paragone, il pari è stato il risultato più ricorrente, anche se poi Radice vanta un maggior numero di successi (6-3) su Bagnoli nelle sfide personali.
Al Sinigaglia la Roma deve chiarire a Eriksson di quale pasta è fatta a prescindere persino se possa o non scendere in campo Boniek. I giallorossi sono chiamati alla svolta decisiva e meglio dei lariani non potevano pretendere per mostrare le loro vere aspirazioni. Si annunciano per ultime le trasferte più complicate: il Milan va ad Ascoli proprio dove i marchigiani ancora attendono la loro prima vittoria, la Sampdoria si presenta a Bergamo consapevole che dalla bellezza di sette anni non riesce a costruirsi un successo sul campo dell'Atalanta, mentre l'Avellino capita a Firenze dove in tutte le otto precedenti occasioni ha rimediato soltanto bastonate meritandosi in cambio un misero golletto all'attivo.
I conti sulla carta potrebbero anche essere fatti. Incombe però ancora il pericolo della neve e del maltempo in generale a rivoluzionare ogni previsione. Le ultime da Torino dicono che la partita Juventus-Udinese svolgerà regolarmente domani. Il miglioramento delle condizioni atmosferiche su Torino con la comparsa del sole ha permesso ai circa 200 spalatori, all'opera sin dalla notte scorsa, di fare notevoli progressi nello sgombero della neve sia dai teloni che dalle gradinate dello stadio «Comunale».

(Franco Enrico)

SERIE A / UDINESE

In trincea

Con Rossi al posto di Storgato

Dalla redazione
Guido Barella

UDINE — Partenza nella prima mattinata per l'Udinese a bordo di un pullman. Ancora una volta quindi la società friulana è stata costretta a una mezza rivoluzione dei programmi di viaggio in vista di una trasferta: era già successo una settimana fa in occasione della partita con il Milan. I bianconeri sono apparsi ieri mattina ottimisti al momento di salire sul pullman: a Torino sono andati per conquistare un punto, un'impresa alla loro portata, visto anche come sono andate le cose otto giorni fa a San Siro.
Udinese in trincea? Sì, ma pronta ad affondare in contropiede. Salendo sul pullman, De Sisti si è portato con sé i segreti sulla formazione che schiererà, tenendo conto della forzata assenza di Storgato, bloccato dal giudice sportivo. Sembra ormai scontato che in campo vada Federico Rossi, anche se in ballottaggio fino all'ultimo momento rimane Massimo Susic, tenuto in allarme e pronto a recitare la sua parte.
Con Rossi sulla fascia in coppia con capitan Galparoli, Edinho libero e Collovati pronto a francobollare Serena, Colombo, è facile immaginare, dovrà limitare le sue proiezioni offensive. E anche Graziani e Bertoni saranno chiamati a incarichi di copertura. Sarà quindi (eccezion fatta, naturalmente, per la sostituzione obbligata di Storgato) un'Udinese simile a quella vista in campo a San Siro contro il Milan. L'obiettivo, si è detto, è lo stesso, il mezzo per raggiungerlo anche. De Sisti, al momento della partenza, si è detto un po' preoccupato per la preparazione a singhiozzo che ha caratterizzato la settimana dei suoi ragazzi. Quattro salti al Carnera prima, sgroppate sotto la neve al Moretti poi, il tutto condito con abbondante lavoro nella palestra del vecchio stadio.
Certo, non l'ideale alla vigilia di una gara come quella di oggi. Ma gli stessi problemi, a leggere le corrispondenze da Torino, hanno caratterizzato anche la settimana della Juventus. E a proposito di maltempo, finalmente ieri ha smesso di nevicare sul Piemonte. La partita, quindi, sembra non essere più in forse. Gli spalatori sono all'opera e non dovrebbero quindi esserci problemi. Intanto Marchesi sembra intenzionato a confermare in toto la squadra che domenica scorsa ha giocato a Brescia. Andranno quindi in panchina Vignola e Briaschi. E così già si pregustano scontri celebri della storia del calcio quali quelli tra Brio e Graziani e tra Collovati e Serena.

Così in campo
ore 14.30

JUVENTUS		UDINESE
Tacconi	1	Abate
Favero	2	Galparoli
Cabrini	3	Rossi
Bonini	4	Colombo
Brio	5	Edinho
Scirea	6	Collovati
Mauro	7	Chierico
Manfredonia	8	Miano
Serena	9	Graziani
Platini	10	Criscimanni
Laudrup	11	Bertoni
Marchesi	all.	De Sisti

Arbitro: Sguizzato

A disposizione. Juventus: Bodini, Vignola, Bonetti, Briaschi, Caricola. Udinese: Spuri, Susic, Tagliaferri, Dal Fiume, Zanone.

Campi sgombri

Un sabato di sole su tutta la regione, accompagnato da temperature molto più elevate dei giorni scorsi, ha cancellato gli ultimi dubbi sull'agibilità dei campi del Piemonte e della Lombardia su cui si giocheranno le partite di serie A e B. In tutti gli stadi interessati (Torino, Milano, Como e Bergamo in A, Cremona in B) la situazione ieri era nettamente migliorata: la neve residua è stata spalata da tutti i campi, e i lavori di sgombero degli spalti sono stati praticamente ultimati. A Torino come al «Grezar», dove per il campionato di serie B è in programma oggi Triestina-Parma. (Italfoto)

SERIE B / TRIESTINA-PARMA

D'obbligo dimenticare Catania

Dalla redazione
Dante di Ragogna

Ed eccoci all'esame domenicale, dopo una settimana trascorsa in situazione di emergenza, per i riflessi che il deterioramento atmosferico ha prodotto sulla preparazione. Se il Parma piange, la Triestina non ride. Gli odierni avversari degli alabardati sono andati a cercare un ambiente migliore lontano dal gelo casalingo, ma hanno trovato soltanto la compagnia della pioggia. La Triestina, ospite di Turriaco all'inizio della settimana (con seduta ginnica in palestra al martedì), è ripiegata poi sul campo di Guardiella mercoledì e giovedì (con partitella sulla neve alla seconda presenza) per far ritorno a Turriaco venerdì. Grazie allo slancio operativo di quella amministrazione comunale, venerdì pomeriggio gli alabardati hanno potuto lavorare con il pallone su un campo sgomberato dalla neve. Ieri infine la Triestina è ritornata a Guardiella, completando il lavoro settimanale, con la consueta rifinitura, nella grande palestra coperta della Bor, sportivamente messa a disposizione del sodalizio alabardato. A bordo campo erano presenti ieri mattina il presidente De Riù, il dott. Oselladore, i giocatori infortunati Bagnato e Dal Prà (auguri, Gigi, per l'intervento di domani) e Giorgio Vagaia, che si è particolarmente adoperato per mettere a disposizione della prima squadra il campo del «suo» settore giovanile. Dimenticare Catania e ripartire con più determinazione: questo il messaggio lanciato ieri mattina ai giocatori dal presidente De Riù. Il giro di boa è ormai prossimo, bisogna collezionare più punti possibile. E poi disputare un «ritorno» a passo bersaglieresco. Quanto meno. Tanto terribile il Parma che oggi gioca al «Grezar»? Tutti gli avversari sono temibili, ammonisce Costantini, il quale assicura a nome di tutti impegno e determinazione in misura massima, d'ora in avanti. «Catania è stata una partita che non può far testo — afferma il biondo Maurizio



De Falco sorridente sulla neve: buon segno. (Italfoto)

—: lasciamo stare le condizioni ambientali, ma alcuni di noi non erano in partita e tutti hanno preso la stessa strada. Con il Parma di sicuro non sarà così».
Parma da domare, dunque. I due punti in palio sono difficili da conquistare, ma la Triestina non deve lasciarseli scappare. «Vincere sarà difficile — ha commentato Ferrari — e la partita sarà una lotteria. Perché? Per le condizioni del tempo, in quanto non sappiamo ancora se la bora aumenterà o cesserà; per il fondo duro del terreno di gioco; per la preparazione ridotta di questa settimana».

Così in campo
ore 14.30

TRIESTINA		PARMA
Gandini	1	Ferrari
Costantini	2	Mussi
Orlando	3	Bianchi
Biagini	4	Galassi
Cerone	5	Bruno
Menichini	6	Signorini
De Falco	7	Piovani
Strappa	8	Fiorin
Cinello	9	Rossi
Causio	10	Bortolazzi
Iachini	11	Fontolan
Ferrari	all.	Sacchi

Arbitro: Di Cola, di Avezzano.

— Ma una settimana di respiro può aver fatto bene. E il Parma, che ha dovuto saltare una partita, sta sicuramente peggio: è dimostrato che le soste non giovano alle squadre...
«Vedremo la risposta dal campo, quale sarà. Certo, una sosta di solito è controproducente, ma bisogna vedere come si è provveduto ad annullare gli effetti».
— Mancherà Dal Prà, chi sarà il sostituto?
«La formazione per abitudine e per rispetto ai giocatori la comunico sempre prima a essi. Ci sono diverse soluzioni, e infatti i convocati sono 18, con la chiamata anche di tre primavera: Ispiro, Schiraldi e Bravin, che è stato un altro esordiente stagionale, meno... reclamizzato di Ispiro. Tre giovani per supplire le assenze. Non faccio il Rambone: se manca qualcuno lo rimpiazzo e basta».
Il Parma giungendo a Trieste ha rispolverato nei suoi ricordi il successo in Coppa Italia. Ma il 7 settembre scorso la situazione era molto diversa. La Triestina era fresca reduce dalla negativa «disfida di Barletta» e il morale era bassissimo, perché ormai la qualificazione era sfuggita. La partita era stata compromessa dalla espulsione di un nervosissimo Romano, che proprio in quei giorni stava inseguendo le notizie che lo davano in partenza per Udine. Rimasta in dieci, la Triestina aveva mollato del tutto ed era stata infilata due volte, da Bortolazzi e da Melli. Questa la formazione iniziale di allora: Gandini, Bagnato, Orlando, Dal Prà, Costantini, Poletto, De Falco, Strappa, Cinello, Romano, Iachini. Tre le sostituzioni: Bravin al posto di Dal Prà, Di Giovanni per Poletto e Scaglia per Cinello.
E oggi, chi rimpiazzerà dunque Dal Prà? Vecchia regola del calcio era quella di provvedere alla sostituzione di un assente con i minori ritocchi possibili. Potrebbe giocare Biagini, al posto di Dal Prà, come era stato provveduto nella ripresa a Catania. E vedremo nel pomeriggio se Ferrari ha deciso proprio così.

OGGI SI GIOCA

Agibile il «Grezar»

Sgomberato dalla neve il terreno



Una boccata d'aria sul campo di Guardiella per gli alabardati alla vigilia dell'incontro con il Parma.

Una ventina di «ultras» (gratta, gratta ma sono sempre loro a distinguersi) agli ordini del presidente del Centro di coordinamento dei Triestina Club nonché neo consigliere alabardato Federico Di Vita, che dava l'esempio con la pala in mano, hanno provveduto ieri mattina a ripulire dalla neve e dal ghiaccio le gradinate Ovest del «Grezar», quelle cioè verso Valmaura. Sono state lasciate al loro destino invece quelle centrali tubolari, che oggi non saranno agibili, perché ghiacciate. Gli spettatori potranno trovare posto nella vecchia gradinata centrale, compresi quelli della curva verso via Flavia, pure ricoperta di ghiaccio e non agibile, salvo alcune file, se dovessero arrivare tifosi da Parma. Gli abbonati della gradinata centrale «tubolare» dovranno dunque sistemarsi per questa domenica nella gradinata inferiore.
Buone notizie per il campo di gioco, che ieri presentava una ancora piccola superficie ricoperta di neve con qualche chiazza di ghiaccio in alcune zone e per il resto un terreno verde, nemmeno tanto duro. Con altre 24 ore di tempo per il lavoro e il riassetto la situazione dovrebbe essersi resa pressoché ottimale, in relazione al maltempo che c'è stato. Partita regolare dunque, senza pericolo per i giocatori e con un fondo per niente insidioso.

GLI AVVERSARI

Il Parma di Sacchi

Una neopromossa oggi a Valmaura

I grandi numeri indicano la partita odierna come particolarmente insidiosa, quasi indirizzata a priori verso un pareggio: sinora in casa la Triestina ha fatto 2 vittorie, un pari, poi altre due vittorie e un altro pari, quindi due vittorie ancora, e oggi... toccherebbe un altro pari. A strappare i due unici punti lasciati alle viaggianti (solo il Genoa ha saputo far altrettanto, e con i grifoni pertanto la Triestina attualmente divide il primato del campo meno generoso) furono altre due neopromosse, Modena e Messina: e oggi è di scena quel Parma che l'estate scorsa in Coppa Italia riuscì ad andarsene dal Grezar dopo prova utilitaristica e ben valida a dimostrare quale tipo di pressing gli emiliani avrebbero poi realizzato anche in campionato.
Spicca, nel Parma, soprattutto l'apparato difensivo, che sinora ha subìto soltanto nove gol: e non fosse per l'ormai congenita sterilità dell'attacco (solo 11 i gol segnati) ora si troverebbero ben più in su, i nerocrociati, di quella già ottima posizione che li vede attestati immediatamente alle spalle del gruppetto di testa: chiaro che per poter continuare a covare sogni, è fondamentale per essi uscire dal Grezar imbattuti.
La cosa più singolare è che questa condotta, sparagnina e giudiziosa insieme, venga attuata da quella che senza alcuna possibilità di raffronto è la più giovane tra tutte le partecipanti a questo campionato: la parte del senatore è svolta dall'ottimo libero Signorini (sinora forse il migliore del torneo nel ruolo), appena ventiseienne! Basti dire che non c'è alcun giocatore nato prima del 1960...
Giovanissimo è il portiere Ferrari (classe '66), prelevato quest'estate dal Rimini, dotato se non di prestanza certamente di agilità. Come accennato, libero è Signorini, mentre anche il resto del reparto arretrato è rimasto invariato rispetto all'anno scorso: stopper è l'ex atalantino Bruno, elemento aitante di scuola juventina, terzino destro il prodotto locale Mussi, sinistro l'ex riminese Bianchi. Un altro ex riminese, Galassi, fa il mediano di spinta.
Giovanissimo l'interno di spola Fiorin, anche lui del '66; assai più noto è il regista, peraltro a sua volta appena ventiduenne è l'ex viola e rossonero Bortolazzi, già resosi celebre in Coppa Italia con tre punizioni vincenti. Tornante destro è un altro ex atalantino, quel Valoti che, giunto a discreta notorietà a Piacenza, sembrava dovesse finire a Trieste due anni fa in un certo «giro»: pure lui è del '66. Tende a giocare in appoggio al centrocampo anche l'ala sinistra Piovani, il «bocia» della giovanissima compagnia essendo nato nel 1968: si ebbe modo di vederlo al Grezar già lo scorso anno nelle file del Brescia, e non si può dire che le sue doti di velocità non abbiano fatto impressione. Centravanti puro, infine, è quel Marco Rossi che, giovanissimo, esordì in serie A con la maglia del Cesena: oggi di anni ne ha ventiquattro, e proviene da tre campionati di C1 nei quali, prima con la maglia del Francavilla, poi con quella parmense, ha sempre fatto non meno di dieci centri.

(g. c. m.)

OGGI IN CAMPO

Serie A

(ore 14.30)

Ascoli-Milan: Longhi
Atalanta-Sampdoria: Boschi
Como-Roma: Redini
Fiorentina-Avellino: Mattei
Inter-Empoli: Baldas
Juventus-Udinese: Sguizzato
Napoli-Brescia: Coppetelli
Verona-Torino: Bergamo
Classifica: Napoli punti 22; Inter 20; Juventus e Milan 19; Verona e Roma 18; Como, Samporia e Torino 15; Avellino 13; Empoli 12; Fiorentina e Brescia 11; Atalanta 10; Ascoli 8; Udinese 5.

Serie B

Bari-Genoa: Casarin
Cagliari-Catania: Testa
Cesena-Bologna: Paparesta
Cremonese-Vicenza: Pucci
Lazio-Pisa: Lamorgese
Messina-Lecce: Agnolin
Modena-Campobasso: Gava
Pescara-Arezzo: Tuveri
Taranto-Sambenedettese: Cornieti
Triestina-Parma: Di Cola
Classifica: Cremonese punti 22; Messina, Genoa e Lecce 20; Pescara, Modena e Pisa 18; Parma e Arezzo 17; Cesena e Catania 16; Vicenza, Bologna e Triestina 15; Bari e Sambenedettese 14; Lazio 12; Campobasso 11; Taranto 10; Cagliari 8. Bologna, Pescara, Vicenza, Messina, Parma e Cremonese una partita in meno.

Serie C 1

GIRONE A
Carrarese-Spal: Di Gennaro
Centese-Prato: Fucci
Fano-Legnano: Nicoletti
Monza-Rondinella: Cucchiara
Padova-Ancona: Grechi
Reggiana-Mantova: Trentalange
Rimini-Lucchese: Di Savino
Trento-Spezia: Boemo
Virescit-Piacenza: Da Ros
Classifica: Padova punti 24; Piacenza e Reggiana 20; Monza e Fano 19; Centese 17; Spal, Prato e Lucchese 16; Virescit 15; Carrarese e Rimini 14; Trento 13; Ancona, Spezia e Legnano 12; Mantova 11; Rondinella 10.

GIRONE B
Barletta-Sorrento: Bettini
Benevento-Foggia: Mazzetti
Brindisi-Siena: Arcangeli
Campania-Licata: Staffoggia
Casertana-Catanzaro: Ballo
Cosenza-Monopoli: Guidi
Livorno-Salernitana: Tori
Nocerina-Martina: Ceccarelli
Reggina-Teramo: Frattin
Classifica: Casertana e Salernitana punti 19; Barletta, Catanzaro, Teramo, Licata e Cosenza 18; Campania 17; Martina e Reggina 16; Brindisi, Livorno e Nocerina 15; Monopoli e Siena 14; Foggia e Benevento 12; Sorrento 9.

Serie C 2

GIRONE A
Asti-Montevarchi: Magliulo
Casale-Pistoiese: Bizzarri
Civitavecchia-Sorso: Mantovani
Cuoiopelli-Novara: Calabretta
Derthona-Entella: Fiorenza
Olbia-Massese: Brasca
Pro Vercelli-Pontedera: Zebellin
Sanremese-Carbonia: Gazzetta
Torres-Alessandrai: Copercini
Classifica: Ospitaletto punti 25; Pavia 23; Varese 20; Mestre 19; Chievo, Suzzara e Treviso 17; Giorgione 16; Venezia 15; Pro Patria e Pergocrema 14, Sassuolo, Pordenone e Montebelluna 13; Vogherese e Pievigina12.

GIRONE B
Montebelluna-Orceana: Scarcelli
Ospitaletto-Mestre: Cafaro
Pavia-Sassuolo: Falca
Pergocrema-Giorgione: Destro
Pievigina-Oltrepò: Borghesi
Pordenone-Treviso: Trinchieri
Pro Patria-Chievo: Capogreco
Suzzara-Varese: Mazzalupi
Venezia-Vogherese: Bencivenga
Classifica: Novara punti 22; Derthona, Torres, Entella e Pistoiese 20; Cuoiopelli 19; Civitavecchia Olbia 18; Pontedera 17; Pro Vercelli 16.

Interregionale

GIRONE D
Contarina-Gorizia
Pro Cervignano-Opitergin: rinv.
Miranese-Riccione
Russi-Rovigo
San Lazzaro-San Donà
San Marino-Sant'Arcangelo
Fontanafredda-Union Clodia
Conegliano-Vittorio Veneto

Dilettanti

Tutte le partite dei campionati regionali dilettanti e giovanili sono state rinviate a causa del gelo che in questi giorni ha attanagliato il Friuli-Venezia Giulia.

IN SERIE B

Messina-Lecce clou della giornata

La serie B riparte acciaccata, dopo le tre sospensioni dell'altra domenica. La settimana è trascorsa con molti allarmi, causa il maltempo. Molte squadre hanno potuto allenarsi solo a prezzo di mille equilibrismi, altre hanno cercato località dal clima mediterraneo per proseguire la preparazione senza scosse (e senza brividi). Vedremo oggi chi avrà avuto ragione. Intanto siamo alle solite: la classifica parla grigiorosso, anche se la Cremonese deve ancora recuperare una partita, come del resto il Messina, che la tallona a due lunghezze.
Cremonese-Vicenza è partita per buongustai. Oltretutto fra due compagini che vengono da un turno di sosta forzata. Rischiano i veneti, ma sembrano in lieve ripresa, potrebbero anche pareggiare. Il Messina fa derby del Sud con il Lecce che ha appena ridimensionato la Lazio. Scontro dall'esito imprevedibile, con i siciliani comunque favoriti. Sarà una partita utile per chiarire le posizioni in testa, in attesa dei recuperi.
Anche il Pescara, «frenato» a Bologna smania di tornare a giocare. Ospita l'Arezzo ed è sperabile che non vada oltre il pareggio, affinché la Triestina, che domenica prossima dovrà recarsi in Toscana, non vi trovi un'avversaria troppo affamata. Il Modena, dopo la lezione impartitagli dalla Sambenedettese, aspetta al varco il Campobasso, che ha appena ritrovato la vittoria, contro il Bari. Due situazioni opposte, sul piano psicologico, a vantaggio dei molisani, sicuramente con miglior morale. Ma il Modena è squadra di vertice, finora ha fatto bene. E potrebbe riprendersi.
La Triestina oggi ospita il Parma e se varrà la legge del «Grezar» siamo a posto.
Catuzzi forse si gioca con il suo Bari l'ultima carta, contro il Genoa. Non è improbabile la chiamata di un friulano (Giacomini?) sulla panchina pugliese, se le cose dovessero andar male anche oggi. Il Genoa vorrà guadagnare in media inglese il punto perso domenica con il Cesena. Ma difficilmente ci riuscirà.
Per chiudere Lazio-Pisa e Taranto-Sambenedettese. Potrebbero scaturire due vittorie dei padroni di casa. E sono partite che almeno per il momento interessano da vicino la Triestina.

(d. d. r.)

PER IL GORIZIA

Tour de force

GORIZIA — Rinviato l'incontro fra Pro Cervignano e Opitergina, salvo imprevisti dell'ultimo momento, il Gorizia, oggi, disputerà invece regolarmente la partita di campionato in programma con il Contarina.
Questa settimana, quindi, si rivelerà per la formazione goriziana un piccolo «tour de force». Dopo l'incontro di Contarina, i goriziani recupereranno giovedì alle 14.30 l'incontro rinviato con il San Lazzaro e quindi la domenica successiva sarà il turno del Conegliano.
Da questo trittico di incontri, l'allenatore Del Neri spera di poter ricavare almeno cinque punti, che metterebbero la squadra in una posizione di classifica ottimale.
A Contarina, primo ostacolo, il Gorizia dovrà fare a meno dello squalificato Giacometti, non avendo avuto ancora risposta il ricorso fatto dalla società goriziana contro la pesante squalifica (tre giornate) subita, dopo l'espulsione di Vittorio Veneto. Per ovviare alla sua assenza Del Neri schiererà, nel ruolo di centrocampista arretrato, il giovane Lizzi, mentre Tallandini potrebbe essere schierato, dal primo minuto, in qualità di centrale.

(a. g.)

SERIE C 2

A Pordenone c'è il Treviso

PORDENONE — Pordenone-Treviso si dovrebbe giocare. Venerdì pomeriggio i quaranta volontari assunti dal Comune hanno sgomberato il campo dalla neve e provveduto a cospargere una speciale sostanza chimica per far sciogliere la lastra di ghiaccio che lo ricopriva. Il tempo, intanto, si è rimesso al bello e ha fatto la sua ricomparsa il sole.
Per non incorrere nel pericolo di infortuni, invece, l'allenatore pordenonese Lombardo ha preferito non far disputare il previsto lavoro di rifinitura in programma per ieri mattina.

Continuaz. dall'8.a pagina

ALABARDA 768821 zona Perugino V piano 4 stanze cucina servizi separati poggiolo cantina 104 mq buona manutenzione 45.000.000 perché affittato. 413/22
ALABARDA 768821 via della Guardia epoca decorosa luminosissimo 2 stanze cucina bagno 37.500.000; altro stanza soggiorno cucinino bagno panoramico 33.000.000. 413/22
ALABARDA 768821 zona Stazione locale 280 mq adatto varie attività vendesi o affittasi. 413/22
ALABARDA 768821 zona Stazione locale 100 mq 45.000.000. 413/22
ALABARDA 768821 Centralissimo epoca signorile 170 mq salone 4 stanze cucina doppi servizi tutti confort adatto abitazione studio-ambulatorio ottima manutenzione prezzo interessante. 413/22
ALPICASA Giardini Pubblico locale affari 60 mq adatto parrucchiere 60.000.000. 733229. 25/22
ALPICASA Marconi quattro stanze cucina bagno 20.000.000 più mutuo 733209. 25/22

2G033
STUDIO IMMOBILIARE
TRIESTE VIA S. SPIRIDIONE 7
Tel. 631778 (orario 15.30-19)
Vende bellissimo appartamento VI p.: salone matrimoniale cucina doppi servizi ripostiglio. Via S. Francesco ang. via Palestrina.
Vende Bar Superalcolici Pasticceria ottimo reddito prezzo interessante eventualmente parte dilazionata.
Vende diverse/ottime Aziende commerciali centrali, semicentrali e periferiche, con o senza muri.
Vende diversi magazzini adatti a tutte le attività: commerciali, artigianali, industriali da 50 a 4.000 mq.

ALPICASA Ospedale adatto ambulatorio bistanze cucina servizio 38.000.000. 733229. 25/22
ALPICASA casetta primingresso soggiorno cucina quattrostanze servizio 140.000.000. 25/22
ALPICASA Donota ristrutturato salone cucina bistanze più mansarda prossima consegna 733209. 25/22
ALPICASA Vergerio soggiorno cucina bistanze bagno poggiolo recente 85.000.000. 733229.25/22
ALVEARE 724444 zona Garibaldi stabile ristrutturato primentrata su due piani: saloncino cucinotto bistanze biservizi. 64.000.000. 50735/22
ALVEARE 724444 Garibaldi locale 26 mq più soppalco, altre possibilità più grandi da 26.000.000. 50735/22
ALVEARE 724444 Maddalena recente ultimo piano panoramico: soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo. 57.000.000. 50735/22

20034
TRIBUNALE DI TRIESTE
Fallimento VERZÌ GIANPAOLO
Il Giudice Delegato ha ordinato la vendita all'incanto, in un unico lotto, delle merci e dell'azienda della ditta MANON sita in Trieste, via Mazzini 40 (XI/calzature e articoli in pelle e cuoio) di proprietà del fallito, al prezzo base di Lire 238.000.000, con offerte minime in aumento di Lire 1.000.000, fissando, allo scopo, l'udienza del 16 febbraio 1987 ore 10.30: offerte da depositare alla Cancelleria fallimenti unitamente a L. 35.700.000 per cauzione entro le ore 12 del 14 febbraio 1987; saldo prezzo entro 20 gg. dall'aggiudicazione. Informazioni: Cancelleria e Curatore (telef. 61851 ore 16-16.30) e, per la locazione, telef. 772880.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giuseppe Ciccarelli)

20033
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
N. 55/83 R.E.
Si rende noto che alle ore 11 del 4 febbraio 1987 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile, di proprietà di NOVACCO in MAZZENI LUCIANA:
P.T. 300 di Malchina c.t. 1° p.c. 227 casa, c.t. 2° p.c. 1122 arativo (edificio ad uso ristorante e pensione, in disuso, in località Malchina 23), al prezzo base ridotto di L. 149.600.000.
Offerte minime in aumento: L. 1.000.000.
Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.
Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva. Informazioni in Cancelleria stanza n. 241.
Trieste, 9 gennaio 1987
IL CANCELLIERE
(Rubini)

APPARTAMENTO Commerciale cucina 2 camere cameretta autoriscaldamento poggiolo cantina. Vendo tel. 631793. 410/22
ATTICO Brigata Casale recentissimo panoramico 85 mq grande terrazza 2 posti macchina 775788. 50194/22
BONZANINI 631792 Fabio Severo recente camera soggiorno cucinino bagno. 431/22
BONZANINI 631792 Carpineto recente bicamere soggiorno cucina biservizi. 431/22
BONZANINI 631792 via Valmaura recente attico tricamere soggiorno cucina biservizi poggioli. 431/22
BONZANINI 631792 via Industria epoca bicamere cucina bagno 26.000.000. 431/22
BOX per quattro macchine zona San Vito 39.000.000 Rabino 762081. 14/22
CANARUTTO villa prestigiosa recente costruzione livello mare grandi terrazze spiaggia privata ormeggio barche. 69349. 429/22
CANARUTTO Romagna villa con piscina panoramica, tutti confort grande garage giardino. 69349. 429/22
CANARUTTO Rossetti villa signorile 3500 mq parco su tre piani, adatta rappresentanze diplomatiche. Tratttive riservate. 69349. 429/22
CANARUTTO Roiano recente due stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio. 69349. 429/22
CANARUTTO Barriera appartamento soleggiato 100 mq tutti confort, IV piano ascensore riscaldamento. Affarone 69349. 429/22
CANARUTTO Crispi bellissimo appartamento 140 mq luminoso III piano ascensore, autometano. Prezzo interessante. 69349. 429/22
CANARUTTO Corso vendesi-affittasi 300 mq ultimo piano adatto studio-abitazione da ristrutturare. 69349. 429/22
CANARUTTO paraggi Unità 400 mq dieci stanze salone cucina servizi predisposto per locanda, uffici. Prezzo da concordare. 69349. 429/22
CANARUTTO Galleria bellissimo appartamento 90 mq luminoso vista IV piano senza ascensore. 69349. 429/22
CANARUTTO Ghirlandaio ultimo piano casa recente, due stanze stanzetta tinello cucinino bagno. 69349. 429/22
CANARUTTO SanGiacomo appartamento luminoso casa recente ascensore tutti confort. 69349. 429/22
CANARUTTO Rive locale 200 mq ristrutturato grandi vetrine automentano due ingressi. 69349. 429/22
CANARUTTO GRADISCA palazzina recente bellissimo appartamento soleggiato garage-posto auto. 040/69349. 429/22
CASA Mia vende via Capodistria seminuovo due stanze soggiorno cucina bagno terrazza ottima manutenzione. Conforts 68858 9-11 16-19. 441/22
CASA Mia vende zona Marina in decorosa casa epoca 165 mq discreta manutenzione. 85.000.000. 68858 9-11, 16-19. 412/22
CASA Mia vende varie zone miniappartamenti modesti e seminuovi 68858, 9-11, 16-19. 412/22
CASA Mia vende Severo seminuovo, soleggiatissimo, soggiorno, stanza, cucina, bagno, terrazza, conforts. Manutenzione perfetta. 68858 9-11, 16-19. 412/22
DOMUS attico con mansarda, lussuosamente rifinito, in casa recente vista mare, autometano, box auto. Salone, cucina, tre stanze, biservizi, terrazza, circa 200 mq totali possibilità ritiro vostro immobile in acconto pagamento. Tel. 69210-61763. 1/22
DOMUS in prestigioso palazzo d'epoca, grande appartamento di rappresentanza, in posizione centralissima, con circa 340 mq totali disposti su un unico piano, con riscaldamento centrale e ascensore. Tel. 69210. 1/22
DOMUS Navali primoingresso appartamento bipiano, con taverna e giardino di proprietà: soggiorno, cucina, tre stanze, biservizi, grande portico, autometano, possibilità ritiro vostro immobile in acconto pagamento. Tel. 61763. 1/22
DOMUS Coroneo in prestigioso palazzo d'epoca appartamento di circa 190 mq con cinque grandi stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balconi, autometano e ascensore. Tel. 69210. 1/22
DOMUS Papa Giovanni V piano in decorosa casa d'epoca di circa 160 mq con salone, cucina, cinque stanze, bagno, ripostiglio, balconi, soffitta, buone condizioni interne lire165 milioni. Tel. 61763. 1/22
DOMUS Goldoni appartamento di circa 130 mq formato da un soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, balconi, ascensore, riscaldamento centrale. L. 150 milioni. Tel. 69210. 1/22
DOMUS Tribunale ufficio completamente ristrutturato con quattro stanze, stanzino, bagno, piano alto con ascensore e riscaldamento. L. 130 milioni. Tel. 61763. 1/22
DOMUS Corso Italia ufficio primoingresso in prestigiosa casa completamente ristrutturata con ascensore, autometano, rifiniture accurate: tre stanze, bagno, ripostiglio. L. 125 milioni, consegna febbraio '87. Tel. 69210. 1/22
DOMUS S. Sergio villino indipendente su due piani, per circa 110 mq: saloncino, cucina abitabile, tre stanze, biservizi, balcone, grande cantina, giardino di proprietà, autometano, ritiro vostro immobile in acconto pagamento. L. 120 milioni tel. 61763. 1/22
DOMUS Duino centro in palazzina recente, appartamento di circa 90 mq: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazza, garage per una autovettura. L. 85 milioni. Tel. 69210. 1/22
DOMUS Sistiana appartamento in buone condizioni interne per circa 80 mq con saloncino, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, box auto. L. 65 milioni. Tel. 61763. 1/22
DOMUS XX Settembre appartamento da risistemare per totali 125 mq circa con saloncino, cucina, tre stanze, bagno, ripostiglio, soffitta, autometano. L. 65 milioni. Tel. 69210. 1/22
DOMUS Galilei appartamento ristrutturato al V piano in casa d'epoca per circa 70 mq: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, 55 milioni. Tel. 61763. 1/22
DOMUS Opicina grande box per tre autovetture in zona Papaveri con acqua e luce L. 38 milioni. Tel. 69210. 1/22
DOMUS Milano da risistemare appartamento adatto uso ufficio con due stanze, cucina, bagno. L. 35 milioni. Tel. 61763. 1/22
DOMUS Conti rifinito appartamentino completamente ristrutturato con cucinino, tinello, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, vendesi prontamente L. 30 milioni trattabili. Tel. 69210. 1/22
DOMUS Cologna appartamentino mansardato di circa 40 mq: camera, cucina, bagno, vendesi da risistemare L. 18 milioni. Tel. 61763. 1/22
DUINO libera villa recente lussuosa giardino garage 375.000.000 Rabino 762081. 14/22
FIUMICELLO villa recentissima 3 camere cucina salone servizi garage giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
GEOM. Sbisà: APPARTAMENTI soggiorno, una camera, servizi: PERUGINO, FORAGGI, UNIVERSITÀ, S. GIUSTO, VALMAURA. 942494. 397/22
GEOM. Sbisà: PADOVAN soleggiato, autometano, perfetto: tinello, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda, 52.000.000. 942494. 397/22
GEOM. Sbisà: LOCCHI decoroso soleggiato, aperto: soggiorno, cucina, due camere, cameretta, servizi. 942494. 397/22
GEOM. Sbisà: PICCARDI soggiorno, tre camere, cucina, bagno, ascensore, restaurare 67.000.000. 942494. 397/22
GORIZIA c.so Italia ultimo piano bicamere cucina soggiorno ampia terrazza cantina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
GORIZIA appartamento bicamere, doppi servizi, soggiorno, cucina, entrata, corridoio, terrazza, cantina, posto macchina coperto. Lunedì pomeriggio tel. 34033. 20/22
GORIZIA appartamento bicamere, bagno, soggiorno, entrata, due terrazze, cantina, garage. Lunedì pomeriggio tel. 34033. 20/22
GORIZIA KRONOS: periferico alloggio in bifamiliare recente 3 letto box giardino. Prezzo interessante 0481/74430. 1/22
GORIZIA KRONOS: appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio lire 50.000.000. 0481/74430. 1/22
GRIMALDI 040/764952 Hermet libero signorile salone quattro stanze cucina biservizi due balconi cantina 136.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 via Diaz libero da ristrutturare circa 300 mq composto da tre saloni tre camere cucina servizi ingresso molto ampio soffitta 91.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 Fabio Severo libero recente cucinotto soggiorno due camere servizi due poggioli ripostiglio soffitta 84.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 San Vito libero salone tristanze cucina servizi separati cantina circa 130 mq 53.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 Gretta libero prestigioso salone tristanze cucina biservizi terrazza posto macchina cantina 216.000.000.

DOMUS S. Giacomo in casa trentennale appartamento di circa 55 mq con soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, balcone, riscaldamento centrale, L. 52 milioni. Tel. 61763. 1/22
DOMUS Ghirlandaio undicesimo piano, con ascensore e termocentrale, miniappartamento con cucina, camera, bagno, ripostiglio, due balconi, vista panoramica, L. 35 milioni. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Dandolo luminoso appartamento in perfette condizioni interne, composto da soggiorno con cucinino, camera, bagno, ascensore, riscaldamento centrale, casa ventennale. L. 37 milioni. Tel. 61763. 1/22
DOMUS casetta da ristrutturare in zona Gretta con ingresso indipendente: cucina abitabile, due stanze, bagno, cortile di proprietà. L. 40 milioni. Tel. 69210. 1/22
DOMUS Pindemonte piccolo alloggio di circa 50 mq composto da cucinino con tinello, camera matrimoniale, antibagno, bagno, poggiolo, cantina. L. 40 milioni. 1/22
ESSEFFE 744841 periferico recente due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo box. 439/22
ESSEFFE 744841 Crispi recente perfetto primo piano 95 mq adatto anche studio professionale. 439/22
ESSEFFE 744841 Canova 58 mq recente camera soggiorno cucinotto bagno ripostiglio poggiolo.
ESSEFFE 744841 appartamenti centrali in stabile epoca varie metrature a partire 25.000.000.
ESSEFFE 744841 Giardino pubblico salone tre stanze cucina due bagni autoriscaldamento. 439/22
ESSEFFE 744841 Guardia 50 mq luminoso due stanze cucina bagno buone condizioni. 439/22
ESSEFFE 744841 Mazzini in palazzo signorile 160 mq ottimo stato adatto uso ufficio. 439/22
ESSEFFE 744841 Trebiciano primo ingresso a schiera ogni conforts due piani taverna. 439/22
ESSEFFE 744841 mansarda da ristrutturare 50 mq in stabile decoroso 15.000.000. 439/22
ESSEFFE 744841 Caccia da ristrutturare 90 mq due stanze soggiorno cucina ripostiglio. 439/22
ESSEFFE 744841 Caccia magazzino 100 mq servizio possibilità passo carraio. 439/22
ESSEFFE 744841 Giuliani magazzini 70 e 80 mq possibilità passo carraio. 439/22
GEOM. Sbisà: ROSSETTI prestigioso: salone, cucina, quattro camere, tre servizi, terrazza, garage; altri ATTICI moderni vista mare Rozzol, Gretta, Carducci. 942494. 397/22
GEOM. Sbisà: FORAGGI quarto piano moderno: quattro camere, cucina, servizi, poggioli 84.000.000. 942494. 397/22
GEOM. Sbisà: GIULIA ultimo piano: soggiorno, cucina, due camere, servizi, 78.000.000; altro CASTAGNETO panoramico. 942494. 397/22
GEOM. Sbisà: VILLE di prestigio: zone Besenghi, Severo, Scorcola, Opicina, Sistiana, Trebiciano, Prosecco, Sgonico, Gabrovizza. 942494 ufficio Ippodromo 14. 397/22
GINNASTICA appartamento recente luminoso, cucina, soggiorno, bicamere, servizi, poggioli 775788. 50447/22
GORIZIA periferia casa 2 piani con 2000 mq terreno uso artigianale. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
GORIZIA Lucinico recentissimo cucina salone 4 camere doppiservizi autoriscaldato mutuo agevolato. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
GORIZIA miniappartamento con giardino possibilità ampliamento 32.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
GREBLO 299969 Sistiana panoramico giardino proprio saloncino cucina abitabile 2 stanze servizio terrazzo box 100.000.000. 23/22
GREBLO 68789 adatti anche uffici appartamenti di ampia metratura in case signorili ascensore riscaldamento zona Viale Coroneo Posta. 23/22
GREBLO 68789 Tribunale in casa signorile ascensore mansarde 80 mq da ristrutturare L. 40.000.000.
GREBLO 68789 Stadio e Altura recenti soleggiati saloncino 2 stanze servizi poggiolo 60.000.000.
GREBLO 68789 Montebello recente saloncino matrimoniale servizi grande terrazzo 42.000.000. 23/22
GREBLO 299969 Aurisina casa da ristrutturare 150 mq 2 piani mansarda giardinetto 68.000.000. 23/22
GREBLO 299969 Sistiana come nuovo grande terrazzo panoramico saloncino matrimoniale servizi posto macchina 23/22
GRIMALDI 040/764952 San Michele libero soleggiato soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio cantina termoautonomo 74.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 San Luigi libero appartamento in casetta recentissimo salone due camere cucina doppi servizi più taverna con servizio 125.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 via Ghega libero luminoso soggiorno tre camere cucina ripostiglio servizi 85.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 Torrebianca libero soggiorno camera cucina abitabile servizi 51.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 D'Annunzio libero recente soggiorno camera cucina abitabile balcone servizi 70.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Martiri della Libertà libero luminoso soggiorno camera cucina ingresso servizi 45.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 via Udine libero soggiorno camera cucina abitabile servizi ascensore riscaldamento soffitta 39.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 Baiamonti libero ristrutturato a nuovo matrimoniale cucina servizio 30.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 via dell'Istria libero ristrutturato camera cucina servizio veranda 22.800.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 Giardino pubblico libere mansardine varie metrature a partire da 7.400.000.
IMMOBILIARE CIVICA vende corso costruzione appartamenti in palazzina ROZZOL 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, garage, mansarda, mutuo agevolato. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 385/22
IMMOBILIARE CIVICA vende ROTONDA BOSCHETTO soleggiato 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 385/22
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi S. FRANCESCO moderno 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 385/22
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi BURLO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore 36.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 385/22
IMMOBILIARE CIVICA vende TESA appartamenti 2 stanze, cucina, wc, eventuale, bagno 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 385/22
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi MARINA 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 385/22
IMPRESA vende direttamente 2 ville a schiera, panoramiche, ampia metratura, giardini propri, garage, rifiniture lussuose. Tel. 43456. 423/22
LOCALI AFFARI ottimo investimento trattative riservate nostri uffici Rabino 762081. 14/22
LOCALI d'affari D'Alviano 40 mq, Concordia 110, Donadoni 54 vendonsi 631792 Bonzanini. 431/22
MANSARDA Pascoli camera, cucina, servizi 18.000.000. FARO 729824. 17/22
MONFALCONE ALFA Gradisca terreno edificabile in zona residenziale mq 1200. 798807. 1/22
MONFALCONE ALFA Ronchi casa due appartamenti sovrapposti rimessi a nuovo giardino mq 500. 798807. 1/22
MONFALCONE ALFA appartamento in palazzina recente, 2 letto, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, garage, giardinetto privato. 798807. 1/22
MONFALCONE ALFA Pieris casa indipendente in fase di ristrutturazione mq 450 terreno. 798807. 1/22
MONFALCONE ALFA avviato negozio articoli sportivi specializzato in abbigliamento estivo, sci, subacquea. 798807. 1/22
MONFALCONE centralissimo cucina, salone doppio, 4 camere, doppiservizi, grande terrazza. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE recentissima palazzina cucina, salone, bicamere, ripostigli, postomacchina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE centralissimo perfetto cucina, soggiorno, camera, ripostiglio, terrazze. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
MARINA Julia completamente ammobiliato cucina, soggiorno, camera, terrazze vistamare. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE centro privato vende appartamento: due camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, garage, cantina. Prezzo interessantissimo. 0481/73306. 13/22
MONFALCONE KRONOS: appartamento centralissimo 3 letto, doppiservizi. Lit. 77.000.000. 0481/74430. 1/22
MONFALCONE KRONOS: Pieris villa schiera di testa ottime rifiniture taverna, box, 300 mq guardino. Prezzo interessante. 0481/74430. 1/22
MONFALCONE KRONOS: appartamento recente in palazzina 2 letto, cucina, soggiorno, bagno, 2 terrazze, box auto, cantina 64.000.000. 0481/74430. 1/22
MONFALCONE KRONOS: appartamenti centrali 1 camera, cucina, soggiorno, bagno, box. 0481/74430. 1/22
MONFALCONE KRONOS: appartamenti centrali parzialmente da ristrutturare 2 o 3 letto da lire 32.000.000. Tel. 0481/74430. 1/22
MONFALCONE KRONOS: periferico appartamento tricamere in palazzina recente box auto lire 69.000.000. 0481/74430. 1/22
MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo appartamento recente 100 mq 2 letto, box, terrazzo lire 58.000.000. 0481/74430. 1/22
PERFETTO Giulia prestigioso stabile liberty salone tre stanze cucina bagno autometano 89.000.000. FARO 729824. 17/22
PERUGINO soggiorno matrimoniale cucina stanzino bagno poggiolo cantina autometano 49.500.000. FARO 729824. 17/22
PRIVATO vende appartamento 3 vani servizio 25.000.000. Tel. 308092. 50600/22
PRIVATO vende zona Filzi in casa epoca locale affari nonché appartamenti liberi. Adattissimi uso ufficio ambulatori. Tel. 567868. 435/22
PROGETTOCASA adiacenze Stazione soggiorno tre camere cucina servizio 54.000.000. 767548. 24/22
PROGETTOCASA Mazzini ampia metratura salone quattro camere riscaldamento 160.000.000. 767548. 24/22
PROGETTOCASA Boschetto recentissimo soggiorno due camere cucina servizi 67.000.000. 767548. 24/22
PROGETTOCASA adiacenze Università saloncino due camere terrazza posto macchina 105.000.000. 767548. 24/22
PROGETTOCASA Pascoli soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento 65.000.000. 767548. 24/22
PROGETTOCASA Piccardi epoca soggiorno due camere cameretta riscaldamento 70.000.000. 767548. 24/22
PROGETTOCASA adiacenze Rossetti soggiorno due camere servizi balcone 60.000.000. 767548. 24/22
PROGETTOCASA Garibaldi recentissimo soggiorno due camere servizi terrazza 105.000.000. 767548. 24/22
PROGETTOCASA Valmaura superattico soleggiatissimo salone quattro camere spogliatoi terrazze. 767548. 24/22
QUADRIFOGLIO GRETTA proponiamo miniappartamenti da sistemare in piccolo stabile vista mare. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO ROZZOL recente miniappartamento cucinino tinello matrimoniale bagno ripostiglio cantina. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO SEVERO ultimo piano panoramico 40 mq circa prontingresso. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO zona BAIAMONTI perfettissimo ampio ingresso cucina matrimoniale bagno cantina. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO CANOVA prontingresso cucinino tinello 2 stanze bagno terrazzino autometano. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO BENUSSI soleggiato cucina soggiorno camera bagno poggiolo cantina 45.000.000. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO CENGIO recente ultimo piano cucinotto soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolo cantina. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO appartamento da sistemare 67 mq circa 29.000.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO zona PICCARDI libero soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli 58.000.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO zona PUCCINI seminuovo panoramico cucina soggiorno 2 camere cameretta servizi poggioli posto macchina con mutuo regionale. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO TRIBUNALE condizioni ottime, cucinino tinello soggiorno stanza stanzetta bagno 52.000.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO PERIFERICO condominio recente, appartamento 95 mq circa buone condizioni. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO VIALE spazioso cucina soggiorno 2 stanze bagno cantina 45.000.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO rifatto a primingresso appartamento 80 mq circa più mansarda autometano ascensore. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO SAN VITO spazioso cucina abitabile salone 3 stanze bagno cantina 85.000.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO STADIO box auto con acqua e luce. 631171. 12/22
RABINO 762081 libero Donadoni soggiorno camera cameretta cucina servizi 47.200.000. 14/22
RABINO 762081 libero San Giacomo camera cameretta cucina bagno 44.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero Giuliani soggiorno camera cucina servizi poggiolo 36.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero San Giacomo camera cucina abitabile servizio 25.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Pam saloncino camera cucina bagno rimesso nuovo 48.200.000. 14/22
RABINO 762081 libero Tigor recente due stanze cucina bagno 56.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Servola panoramico soggiorno tre camere cucina doppi servizi giardino 100.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero Sanzio soggiorno due camere cucinotto bagno.57.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Valmaura soggiorno camera cucina bagno poggioli 53.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero Giulia camera cameretta cucina abitabile servizi 39.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Garibaldi salone camera cameretta cucina bagno 66.500.000. 14/22
RABINO 762081 lussuosa villa prima entrata zona Rossetti vista golfo 570.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Foraggi camera cucina abitabile servizio cantina 19.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero adiacenze Pam camera cameretta cucina bagno 35.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Baiamonti perfetto soggiorno due camere cucinotto bagno poggiolo 77.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero San Giacomo due camere cucina bagno 43.800.000. 14/22
RABINO 762081 libero Perugino soggiorno tre camere cucinotto bagno 83.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Puecher soggiorno cucinotto bagno poggiolo 47.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero piazza Goldoni camera cameretta cucinotto servizio 18.000.000. (;/22
RABINO 762081 libero giardino pubblico soggiorno camera cucina servizi 44.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Hortis soggiorno tre camere cucina servizi 56.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Pascoli camera tinello cucinotto bagno cantina 26.000.000. 14/22

Continua in 15.a pagina

IL PICCOLO
Trieste
Anno **106** / *numero* **12** / *L.* **700** *Domenica* **18** *gennaio 1987*

RAFFICHE A 113

Bora rabbiosa

Impiegati i militari per spargere il sale

Controffensiva della bora, che ieri sera ha soffiato con raffiche a 113 chilometri orari. Una bora rabbiosa, una bora scura, la più violenta finora di quest'inverno. Così, mentre di mattina, con la temperatura sopra lo zero, l'ondata di maltempo che dura da una settimana sembrava finalmente esaurirsi, in serata, sotto l'ululare del vento, la tregua meteorologica è presto finita.
Nella mattinata, con l'accentuarsi del disgelo e le prime raffiche, c'è stato in città un autentico «bombardamento» di blocchi di neve e ghiaccio che cadevano in strada dai tetti delle case. Dei danni provocati da questo fenomeno riferiamo a parte.
La Nettezza urbana ha proseguito il suo lavoro contro il crostello che rende precaria la circolazione in molte vie della periferia. Uno dei tre mezzi spargisale, quello più grande, è stato caricato di ghiaino, che si rivela in certi punti l'unico rimedio contro gli scivoloni. In città sono state impiegate anche due autobotti cariche di acqua di mare.
Su richiesta del Comune di Trieste, tramite l'ufficio della protezione civile insediato in prefettura, l'Esercito ha messo a disposizione quattro autocarri a trazione integrale e sedici militari che sono stati impiegati per spargere sale in alcune vie del centro (via dei Porta, via Buonarroti, vicolo delle Rose, eccetera) dove i mezzi della Nettezza urbana non riuscivano ad arrivare. Sono stati gli uomini della N.U. a guidare i soldati in questo intervento.
Se molti marciapiedi in vie abitate sono incrostati dal ghiaccio, c'erano netturbini al lavoro ieri su quello che fiancheggia il giardino pubblico: «È compito della Nettezza urbana — dice un dirigente — ripulire i tratti pubblici, davanti alle case ci devono pensare proprietari e amministratori di stabili. È il regolamento».
Sotto le raffiche di bora hanno lasciato il porto le tre unità americane in visita da martedì.

LA SITUAZIONE

Bus, rifiuti, metano

Netturbini: lavoro domenicale

I principali servizi pubblici cittadini si avviano alla normalità. L'Azienda consorziale trasporti ha assicurato tutti i collegamenti, ad eccezione di quello con Muggia Vecchia. La linea 50 è dunque ancora sospesa, ma è l'unica. Resta anche la limitazione nei percorsi delle linee 40 e 41: entrambe saltano l'abitato di Prebenico. A causa della strada ghiacciata la frazione è inaccessibile.
Su tutte le altre linee sono state frattanto tolte le catene. Ieri sera, sotto le raffiche della bora, con il riformarsi del ghiaccio nella parte alta di via Commerciale, qualche difficoltà di manovra era segnalata sulla linea 28 in via dei Giaggioli. Oggi i bus dell'Act osserveranno l'orario festivo.
L'asporto dei rifiuti è ripreso a pieno ritmo. I netturbini hanno raccolto ieri 2800 quintali di immondizie, più della media normale quotidiana. Tuttavia restano ancora molti sacchetti da prelevare: i dipendenti della N.U. sono stati perciò invitati a presentarsi al lavoro anche oggi, di domenica, in straordinario festivo. La dirigenza del servizio si dichiara consapevole dell'impegno profuso lungo tutta la settimana dai lavoratori.
Sempre elevato, oltre i 900 mila metri cubi al giorno, il consumo di metano, che l'Acega comunque è in grado di fronteggiare. La massima punta nell'erogazione del gas si è avuta giovedì, con quasi 44 mila metri cubi in un'ora.

PROTESTE

Gli scivoloni sul ghiaccio

«Niente di eccezionale» continua a ripetere il meteorologo a proposito delle ondate di gelo e bora che annualmente colpiscono Trieste con tutte le conseguenze che conosciamo. Non fanno eccezione neanche le polemiche che annualmente si sviluppano sui modi in cui il maltempo viene affrontato. C'è disagio, perché non sfruttarlo?
Il gioco politico sfrutta qualsiasi arma a disposizione, siano esse nevicate o gelicidio. Scuole chiuse o scuole aperte? Quale sia la decisione dell'amministrazione, meglio sarebbe stata l'altra. Mezzi spazzaneve o squadre di spalatori? Sale sulle strade ghiacciate o ghiaino? Non arrivano i carichi di sale, non partono i treni, gli autobus non sono in grado di affrontare tutte le strade, cadono i lastroni di ghiaccio dai tetti, gli scarichi sono intasati dai blocchi di neve, e poi col disgelo le strade si fanno paludi. Niente paura: è tutta colpa del sindaco, di questo o di quel assessore. E giù con la polemica, immediata la richiesta di dimissioni.
Gli eventi atmosferici al servizio dell'opposizione. È una vecchia storia che si ripete fino a non far più notizia. D'altra parte del... «piove, governo ladro» esiste una letteratura politica abnorme. Ed è altrettanto comprensibile che il cittadino costretto a camminare nelle pozzanghere, in pericolo sul ghiaccio, centrato dagli schizzi provocati dalle automobili, sfiorato se non colpito dal bombardamento dei tetti, con i figli a casa a mo' di zanzare, con l'impianto di riscaldamento che fa scherzi, col telefono a singhiozzo, con i tubi dell'acqua gelati, che quel cittadino con qualcuno deve pure prendersela. Non ha senso che tutto ciò sia argomento politico a meno di non individuare gravi colpe o pesanti assenteismi in chi ci amministra. Che anche un'amministrazione scivoli sul ghiaccio può far sorridere soltanto chi non ha a cuore i veri problemi di Trieste.
(g. n.)

Dura è la vita per il passante

Fango e gelo a terra, pioggia di ghiaccio dal cielo, bora a cento su tutto, per completare. Ieri per i pedoni, già stremati da giorni di maltempo a prova di nervi, è stato un sabato duro. La gente è uscita di casa protetta da ingombranti e pesantissimi indumenti. In testa berrettoni e fasce, ai piedi scarpe carro armato. Lungo i marciapiedi, a tratti ancora insidiosi, è incominciata la lotta contro il vento. Tutti a camminare «di taglio» per non farsi abbattere dai refoli più forti. E a guardare in alto, ogni tanto, per evitare i proiettili di ghiaccio in agguato sui cornicioni. Dura la vita per i passanti... (Italfoto)

REFOLI

Due feriti in serata

Due feriti, ieri sera per il maltempo. Verso le 19 si è presentato all'ospedale di Cattinara il vigile del fuoco Alessandro Pisani, di 27 anni, abitante in via Patrizio 3. Camminando lungo la Strada di Fiume, giunto all'altezza dello stabile numero 69, è stato colpito alla testa da una tegola. Ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla nuca per cui è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di quindici giorni.
Uguale prognosi per il pensionato Gastone Bonifacio, di 76 anni, abitante in via Monte San Gabriele 38. Egli ha raggiunto l'ospedale Maggiore con un automezzo privato. Al medico di turno ha detto di essere stato atterrato alle 11 e mezzo del mattino.

BORA E GHIACCIO

È ancora emergenza

Un giovane colpito al capo da pezzi di cornicione - «Bombe» gelate dai tetti - Soccorsi

Senza pace la giornata dei vigili del fuoco e quella dei vigili urbani a causa del pericolo del disgelo con la scivolata dai tetti di lastre di ghiaccio nella mattinata e nel pomeriggio e a causa delle forti raffiche di bora in serata.
Il vento che si è rafforzato con il calare del sole, ha messo in serio pericolo impalcature di cantieri edili, la copertura del campo di pattinaggio di via Felluga e tante insegne luminose in città e in periferia. Alle venti di ieri i vigili del fuoco avevano effettuato dalle otto del mattino, ossia nelle dodici ore, un centinaio di chiamate urgenti.
Con i vigili del fuoco sono stati duramente impegnati anche i vigili urbani, i quali hanno rimosso decine e decine di automobili per evitare danni ai proprietari per le cadute di pezzi di ghiaccio e di pezzi di cornicione o intonaco.
Un giovane che stava salendo sulla propria autovettura parcheggiata davanti alla trattoria «Alla bella Trieste» in via Massimo d'Azeglio, è stato colpito al capo da una pioggia di calcinacci e pezzi di cornicione staccati dal gelo. Le pietre, oltre a colpire l'uomo, Luigi Veneruso, di 28 anni, abitante in via delle Milizie 21, hanno sfondato anche il parabrezza della sua macchina ammaccando notevolmente il cofano motore della vettura e il tettuccio.
Soccorso dai vigili del fuoco della vicina caserma lo sfortunato automobilista è stato accompagnato all'ospedale Maggiore dove è stato medicato e quindi dimesso, con la prognosi di alcuni giorni. Nella giornata i vigili urbani hanno interdetto alla circolazione diverse strade e lunghi tratti di marciapiede. È stata bloccata la via dello Scoglio impraticabile, la via San Carlo per lastroni di ghiaccio che cadevano dal palazzo della Prefettura, il tratto di marciapiede di via Roma antistante l'edificio del Banco di Sicilia.
Verso mezzogiorno il parroco di Santa Maria Maggiore ha segnalato che diverse famiglie che abitano nella zona di via delle Monache, sotto San Giusto, erano prive di generi alimentari in quanto dall'inizio del maltempo non riuscivano più a uscire di casa. Persino a piedi è stato difficile raggiungere le case segnalate.
Gli uomini della Nettezza urbana hanno scavato nel ghiaccio un sentiero per permettere alla gente di raggiungere le botteghe alimentari. I vigili urbani e i vigili del fuoco hanno più volte fatto la spesa per persone anziane e malate. L'emergenza dunque anche con il disgelo continua.



Via dello Scoglio, lastricata dal ghiaccio, è chiusa.

EUTANASIA, I MEDICI TRIESTINI

Meglio la «dolce morte» o la vita crudele?

Servizio di
Marina Nemeth

Ma a chi spetta la scelta?
L'accanimento terapeutico
Il dramma dei bambini con gravi malformazioni

Eutanasia, la morte «buona», la morte «dolce», senza dolore. È legittimo abbreviare le sofferenze di una persona affetta da un male incurabile e prossima alla fine? E se sì, a chi spetta un'eventuale decisione: al medico, ai familiari, o al paziente stesso?
Il dibattito sul problema si è riacceso dopo l'approvazione, da parte dei rappresentanti degli ordini professionali dei medici Cee, di una «Guida europea di etica medica». Un documento che, in pratica, legittima l'eutanasia passiva, nella sua forma di arresto deliberato delle cure, e condanna quello che viene definito l'«accanimento terapeutico», il ricorso cioè ad ogni mezzo per tenere in vita un malato ormai senza speranza.
Sul delicato argomento abbiamo cercato di sondare l'opinione di alcuni rappresentanti della classe medica triestina.
Sfumate, sofferte, in alcuni casi decise, le risposte sono venute fuori.
C'è chi aderisce in pieno al principio anglosassone del «lasciar morire la gente con dignità», chi propone una sorta di «gran giurì» di medici per le decisioni sui casi disperati, chi ancora mette in guardia dal rischio di interpretare la guida varata dai medici europei come una sorta di rigido vademecum.
L'eutanasia attiva, la morte provocata, come soluzione alle sofferenze fisiche, in assenza di morte cerebrale è però ancora molto lontana dalla cultura e dalla morale professionale dei medici interpellati.
«C'è un riflesso mentale profondo — spiega Franco Panizon, direttore della clinica pediatrica dell'Istituto per l'infanzia — che ci impedisce di prendere una decisione così drastica. Un riflesso della società in cui viviamo. Quasi un tabù, per il quale un uomo protegge un altro essere della sua specie».
Certo, cultura e codice morale non impediscono la pietà verso chi soffre. In alcuni casi sono gli stessi parenti a chiedere, in attesa della fine, la sospensione delle cure e la limitazione della terapia al solo trattamento antidolore. «Ognuno di noi ha un limite alla ragionevolezza dell'intervento», continua Panizon.
Dice Aldo Marinuzzi, primario della divisione oncologica all'ospedale Maggiore: «Se verifico che un paziente affetto da grave tumore non risponde più ai trattamenti, posso decidere di limitarmi alla terapia sintomatica. Ma non si deve dimenticare che proprio la terapia, negli ultimi trent'anni, ha permesso a molti malati di raggiungere alte percentuali di remissione, in tanti casi anche di guarire».
«Sono decisamente contrario al black-out delle cure — aggiunge il dottor Romano Botteghelli —. Il giuramento di Ippocrate ci impegna in modo preciso. In passato si moriva di polmonite; in futuro, anche l'Aids non farà più paura».
È molto diversa, invece, la condizione di quei pazienti clinicamente morti, ma il cui cuore continua ancora a battere.
«Facciamo l'esempio di una emergenza — dice il direttore del centro, Giuseppe Mocavero —. Un incidente, un giovane con la milza spappolata che ha bisogno di un trapianto. Sono condannabile se decido di farlo vivere? Personalmente sono favorevole a far sì che si eviti l'accanimento terapeutico. Ma la mia è una posizione intellettuale. La legge potrebbe anche condannarmi».
«Il medico deve affrontare il problema con il pensiero, con la percezione e con il cuore», afferma Sergio Nordio, direttore scientifico del Burlo. E ricorda il ruolo che spesso il pediatra si trova ad avere nei confronti di quei neonati affetti da gravi malformazioni o danni cerebrali. Un ruolo di «avvocato» del bambino, assai difficile da gestire.
Come i bambini, anche gli anziani molto spesso sono esseri indifesi. Che fare di fronte alla rinuncia alla vita che a volte colpisce chi ha superato una certa età?
«Trovo positiva la condanna all'accanimento terapeutico e anche il concetto che il medico non può sostituire la sua visione della vita a quella degli altri», risponde Fulvio Camerini, primario del reparto di cardiologia.



VAL ROSANDRA

Isolati a Bottazzo

Marcia nella neve per annunciare una nascita

Servizio di
Claudio Ernè

«Siamo isolati da una settimana. Non s'è visto nessuno. Né gli uomini della forestale, né quelli del Comune. E qui da noi a Bottazzo non esiste il telefono. In più la neve e il gelo bloccheranno chissà per quanto tempo la strada che ci collega a San Lorenzo. A meno che non piova...».

Chi parla così è Luciano Klemen, 45 anni, gestore dell'unica osteria del piccolo borgo posto al limite della Val Rosandra. L'altra notte è diventato nonno. Sua figlia Martina, 20 anni, ha messo al mondo una bimba. Pesa tre chili e si chiama Sara. «L'ho saputo poco fa. Paola, l'altra mia figlia è scesa a piedi da San Lorenzo. Un'ora di cammino. Mi ha abbracciato e mi ha detto: Sei diventato nonno! Non riesco ancora a crederci, sono molto felice, però non mi piace che mia figlia abbia dovuto mettere al mondo la bambina lontana da Bottazzo, in un ospedale. Qui, in fondo alla valle sono rimaste a vivere due famiglie. La mia e un'altra. Se i figli devono nascere lontano è il principio della fine. Ma qui non può vivere una donna che sta per partorire. Chi l'aiuta se si sente male. Come arrivano con questa neve il medico o la levatrice?».

Nell'osteria vuota si sente lo scricchiolio degli alberi in una morsa di ghiaccio. La bora ulula scendendo tra monte Carso e monte Stena. Splende un pallido sole. L'orologio sopra il banco di mescita segna le 11 e un quarto. È invece già l'una e in una stanza gracchia un piccolo televisore. Inizia il telegiornale.

«Ecco adesso saprò tutto quello che accade nel mondo» dice sorridendo Luciano Klemen, e spegne la sigaretta. «So che Gorbacev arriverà in Friuli, che voteremo in maggio, che a Trieste non c'è più neve e che a Torino le scuole sono ancora chiuse. So tutto sul mondo, ma non so quello che accade a due chilometri da casa mia. «Alcuni ragazzi mi hanno detto che dal rifugio "Premuda" non si sale a Bottazzo senza ramponi da ghiaccio. Sarà vero? La mia macchina è bloccata lassù, a pochi metri dal casello della ferrovia. Chi verrà ad aiutarmi? Come è la situazione delle strade a Basovizza? Non lo so, ma quello lì — e l'oste indica l'immagine sullo schermo — parla di Kabul e di Napoli».

Nel piccolo locale entrano due ragazzi. Giacche a vento, scarponi, berretti. E due binocoli grossi così. Naturalisti, amanti degli animali o cacciatori in avanscoperta? «È pieno di uccelli bellissimi, che si vedon di raro, almeno dalle nostre parti» dicono slacciandosi gli «eschimi». Non sono cacciatori.

«Per muovere la macchina mercoledì ho lavorato per una decina d'ore» continua Luciano Klemen. «Poi è piovuto ghiaccio e siamo rimasti qua. Le provviste non mancano e il pane ce lo facciamo in casa... Negli altri inverni quando nevicava, a Bottazzo, arrivavano gli uomini della "forestale" con le "campagnole" e le catene. Quest'anno non è venuto nessuno, nemmeno dal nostro Comune».

Da sotto il banco esce una bottiglia. Poi quattro bicchieri. «Offre la ditta, in onore della nipote». Un vinello che sa di fragola e di primavera entra nei bicchieri. Arrivano altri due ragazzi, conciati come Reinhold Messner. Sembrano sponsorizzati dalla testa ai piedi. Entrambi sugli scarponi hanno allacciati ramponi lunghi così. In mano e sullo zaino due martelli-piccozza.

Usciamo. Nella casetta, a due passi dal valico «agricolo» con la Jugoslavia un anziano raccoglie legna. Si chiama Pepi Zerial e vive a Bottazzo da sempre. «Qui una volta scendevano a piedi le "donne del latte" dice indicando il ponte in cemento e la sbarra di confine. «Adesso è tutto finito. Le donne non scendono più dall'altipiano e il confine ci ha tagliati fuori dal mondo. Sono cinque giorni che i militari jugoslavi si sono ritirati. Non sono più in quel bosco... Nessuno si cura di noi. Il sindaco mi aveva promesso che prima di Natale avremmo avuto il telefono. Invece del telefono è arrivata la neve».

«Fino alla scorsa estate — dice ancora — ha funzionato da Bottazzo all'osteria «Gasperut» una linea telefonica militare. L'hanno lasciata gli alpini della Julia che ogni anno vengono qui a imparare ad arrampicare. Era l'unico contatto con l'esterno. Qualche escursionista ha rubato cento metri di filo, proprio vicino al casello della ferrovia. E se qualcuno sta male? Come chiamiamo il medico? Capisco che il rame può far gola a qualcuno, ma in certi giorni per noi significava la vita...».





L'abitato di Bottazzo coperto dalla neve e uno dei suoi abitanti, Pepi Zerial.

COMUNE

Si parla di verifica ma un vertice era già fissato

Servizi di
Fabio Cescutti

Staffieri lo ha detto chiaro: «In nessun momento ho voluto mancare di rispetto al vescovo e alla comunità di lingua slovena». Così il sindaco, nel consiglio comunale di venerdì sera, ha fornito l'interpretazione autentica del suo discorso di Capodanno tenuto al Rossetti che tante polemiche aveva suscitato, in particolare quando egli affermò che «seguendo l'uso della moda degli auguri in più lingue si rischia sempre di scontentare qualcuno».

«Ribadisco la mia ferma volontà — ha continuato l'altra sera Staffieri — di non voler dar esca ad alcuna polemica, né di farmi coinvolgere in qualsiasi assurda, pretestuosa e fuori tempo contrapposizione fra clericali e anticlericali non raccogliendo provocazioni apparse su certa stampa, né condividendo espressioni fuori tempo e misura apparse su altra». E qui la Dc avrebbe visto la richiesta presa di distanza del sindaco da un articolo della Voce libera.

La Democrazia cristiana è stata comunque intransigente, non si è detta soddisfatta della genericità delle dichiarazioni del sindaco, ma non ha rilevato nell'episodio «incriminato» gli estremi della crisi, pur avvertendo che la governabilità ha dei limiti.

Diversa è stata la posizione dei socialisti. «Noi siamo fra coloro che vogliono realizzare la convivenza fino in fondo, vogliamo la legge di tutela — ha detto il vicesindaco Seghene — e vogliamo però una maggioranza che lo voglia. Dunque ci devono essere le basi affinché questa maggioranza si renda possibile, altrimenti tutto si risolve in demagogia, fatta sulla pelle degli sloveni. Il sindaco — ha continuato Seghene — sostanzialmente ha fatto marcia indietro. Perché dobbiamo non credergli? Devo rilevare che il partito della crisi ha approfittato dell'uscita incauta di Staffieri. Ma attenzione, sloveni guardatevi bene dai vostri nemici che possono essere travestiti da amici».

Dal dibattito sui molti documenti presentati (per i contingenti è stato deciso di rinviare a venerdì prossimo la discussione su una mozione unitaria nella quale l'assemblea inviterà la giunta a muoversi in tutte le sedi per una rapida approvazione del disegno di legge) è emersa la rigida posizione dell'Unione slovena che con Lokar ha chiesto la verifica degli accordi sui quali si basa la maggioranza.

L'Msi-Dn con Giacomelli si è detto soddisfatto della posizione assunta dal sindaco per quanto riguardava il «caso vescovo»; Dressi sui contingenti ha rilevato che un dibattito così frammentario non è certamente serio. Polemico contro il sindaco Parovel (Movimento Trieste), la Lista civica da parte sua aveva chiesto le dimissioni del sindaco per protesta in relazione alla mancata concessione dei contingenti. Pri e Psdi non sono intervenuti; non soddisfatto, come riferiamo a parte, è stato anche il liberale Trauner.

Secondo i comunisti la ritrattazione del sindaco è stata invece solo tattica, i comunisti hanno rilevato come riemerga assai alta la conflittualità nella maggioranza, considerata la diversità di valutazioni fra i partiti democratici e la LpT sull'unità regionale, i contingenti agevolati e la convivenza fra italiani e sloveni. Il Pci ha rilevato la grande responsabilità di quelle forze, a partire dal Psi e dalla Dc, che persistono nel voler mantenere in piedi maggioranze con la LpT.

POLEMICHE

Gambassini criticato

Anche negli ambienti dc si sarebbe notato che la Lista continua a parlare a due voci, con riferimento a Gambassini e al suo intervento sui contingenti e ci si chiederebbe se si tratta di contrasti sostanziali o di giochi delle parti. A proposito di verifica, la parola era scritta pure nell'intervento dell'esponente LpT. Un incontro fra le segreterie della maggioranza era comunque già stato fissato per la prossima settimana.

TRAUNER

Anche il Pli: verifica

Trauner (Pli) non entra nella polemica sul vescovo in nome del principio libera chiesa in libero Stato, ma è polemico su contingenti e unità regionale. Sul primo punto egli rileva come Gambassini parli a titolo personale e poi faccia affermazione a nome della LpT. «Il governo sui contingenti ha riconfermato al Parlamento l'invito a provvedere al disegno di legge. La decretazione d'urgenza sull'esistente per Gorizia lo conferma. Il resto — dice Trauner — sono tutte polemiche strumentali». L'unità regionale: il consiglio comunale, secondo Trauner, deve esprimersi.

Anche per il Pli occorre una verifica politica, non per i rapporti con la minoranza, ma per verificare obiettivi e intenzioni della maggioranza.

PANGHER

Posizione della Dc

Il consigliere Pangher, a nome della Democrazia cristiana, non si è detto soddisfatto

Tuttavia, di fronte all'evidente tentativo di Staffieri di gettare acqua sul fuoco, negando qualsiasi intento polemico nei confronti del vescovo, e in presenza di affermazioni del sindaco, ribadite nel corso del dibattito, interpretabili come una presa di distanza dalle «espressioni fuori tempo e fuori misura» apparse sulla «Voce libera», Pangher ha affermato che su questo episodio non sussistono gli estremi di una crisi, avvertendo per altro che anche la governabilità ha i suoi limiti.

A tale proposito Pangher ha voluto sottolineare che, quando sono in gioco i valori di fondo del fare politica per i cattolici democratici, quando è in gioco, di fronte alle molteplici avvisaglie di un nuovo anticlericalismo, il ruolo non solo di evangelizzazione ma anche di concreta promozione umana che spetta ai cattolici triestini, in questi casi l'atteggiamento della Democrazia cristiana non potrà che essere d'intransigenza.

COMPLICI I REFOLI

Grande putiferio al Molo Settimo

Le raffiche spostano di 50 metri una gru e spingono in mare un furgoncino

Nelle vecchie cartoline di Trieste investita dalla bora dove accanto a donnine con le gonne sollevate si vedevano carri a cavallo e tram finiti in mare; altri tempi, si diceva, altra bora. Ora i carri a cavallo non ci sono più e così nemmeno i tram che transitano per le rive. È rimasta la bora che, ieri, si è dimostrata gagliarda come un tempo se è riuscita con le sue potenti raffiche a spostare per una cinquantina di metri la prima delle grosse gru del Molo settimo, quelle che si muovono sulle rotaie e sollevano i container come fossero pacchetti di pasticcini e li depositano delicatamente sulla tolda delle navi. Uno di questi grossi mostri è stato spinto dai «refoli» e ha combinato un putiferio al Molo settimo. Per fortuna si registrano solo danni; nessuna persona è rimasta coinvolta nella demolizione dello scalandrone di una nave jugoslava nell'abbattimento di antenne radio e della fanaleria del medesimo mercantile oltre che lo scardinamento di un albero della nave che è stato piegato a novanta gradi.

L'insolito incidente è avvenuto alle 11.30 e ha mobilitato per diverse ore i vigili del fuoco della caserma centrale, quelli del distaccamento del Porto vecchio che sono accorsi con due sommozzatori, gli uomini della capitaneria di porto, quelli dell'Ente porto e gli agenti del commissariato scalo.

Il «refolo», come abbiamo detto ha dato una spinta alla gru che si è mossa dapprima lentamente e poi sempre più veloce. Il suo braccio ha urtato le sovrastrutture della nave jugoslava «Tuhobic» di 13 mila tonnellate e quindi lo scalandrone che è stato buttato in acqua. Medesima sorte è toccato a un furgoncino «Mercedes» (Ts 230530) che si trovava alla base dello scalo e il cui conducente era sceso per portare a bordo le provviste ordinate alla Proveditoria marittima Devetta. Per fortuna alcuni elementi dello scalandrone sono rimasti sul molo e hanno formato una specie di cuneo sotto le ruote della gru.

Appreso che nessuna persona si trovava nel furgoncino, i due «sub» dei vigili del fuoco Bossi e Ribetti hanno cominciato a imbragare lo scalandrone che era finito tra la poppa della nave jugoslava e la prua di un secondo portacontainer. Lavorando a una profondità di oltre dieci metri (sono arrivati sino a diciotto) i «sub» hanno imbragato la scala e poi il furgoncino. Il tutto è finito alle tre del pomeriggio.

■

CISNAL. Venerdì nella sede della Cisnal (via Crispi 5, quarto piano) alle 17.30 si terrà il congresso provinciale della Fenape-Cisnal (Federazione pensionati).

ANZIANA IN CASA

Salvata dal nipote

Rischiava la morte per inedia

Un'anziana signora, destinata certamente a una morte lenta per inedia, è stata salvata ieri dal nipote precipitatosi a Trieste da Tauriano di Spilimbergo perché da dieci giorni non aveva notizie della parente. Giunto a Trieste e recatosi in via Trissino 29, dove abita da sola Olga Udovicich, di 79 anni, ha deciso di telefonare al «113» dal momento che nessuno rispondeva alle sue prolungate scampanellate.

Una pattuglia di agenti della squadra Volante della Questura è accorsa subito sul posto. Gli agenti hanno tentato, bussando all'uscio, di farsi sentire, e hanno chiesto ai vicini se qualcuno avesse visto la donna. Ma la risposta è stata negativa. Così hanno sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco.

Al comando del caposquadra Drioli, i soccorritori hanno raggiunto con una scala la finestra del soggiorno, che hanno forzato. Entrati, hanno trovato l'anziana signora distesa sul letto in stato di semincoscienza a causa del grave deperimento organico.

I sanitari della Croce Rossa hanno provveduto a trasportare la paziente all'ospedale Maggiore, dove è stata ricoverata d'urgenza per le cure del caso. Il nipote l'ha seguita al nosocomio ed è rimasto vicino a lei.

MIRAMAR

Progetto scuderie

L'opportunità che le ex scuderie del Castello di Miramar — fatte ristrutturare dalla Provincia in occasione della mostra su Massimiliano — diventino un polo espositivo capace di riqualificare il ruolo di Trieste e della regione, è stata prospettata dal presidente della Provincia Dario Locchi al nuovo soprintendente alle Belle arti nella regione, architetto Domenico Valentino, in visita di cortesia a palazzo Galatti.

CIVICA

Canti sacri a S. Giusto

Diventa oggi realtà una nuova iniziativa della Cappella civica e del conservatorio Giuseppe Tartini. Per sette domeniche consecutive, giovani artisti triestini parteciperanno alle esecuzioni musicali che accompagnano nella cattedrale di San Giusto la Messa delle 9.15, e, dopo la celebrazione, offriranno un breve programma di ispirazione sacra. Le funzioni religiose saranno accompagnate dal coro.

RIBALTAMENTO

Rimorchio blocca la «202»

Gli uomini «jolly» dell'Automobile club d'Italia hanno tratto dagli impicci un autista greco che la scorsa notte è stato bloccato al bivio «H» della camionale 202 dal ribaltamento del rimorchio del proprio autotreno, targato YIE 4191. Egli scendeva dall'altipiano proveniente dal valico di Fernetti ed era diretto verso il porto. La motrice era quasi vuota, mentre invece il rimorchio, coperto da un grezzo telone tutto gelato dalla neve, era stracolmo di balle di indumenti. Sono state queste balle mal caricate che, spostandosi nella curva, hanno provocato il ribaltamento del rimorchio.

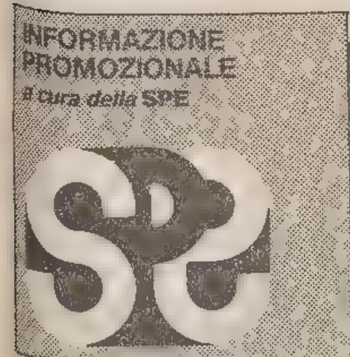
L'autista greco, di cui non si conoscono le generalità, scendeva — come abbiamo detto — dal Monte Spaccato. Giunto all'altezza del bivio «H», dove la camionale si congiunge con la statale che porta a Basovizza, il conducente del pesante mezzo deve aver frenato e sterzato forse perché indeciso se rimanere sulla camionate o imboccare la statale.

Questa incertezza con la frenata e sterzata brusca gli sono costate care. Il carico si è spostato di colpo nel rimorchio che è sbandato al punto di torcere il trapezio d'aggancio e di rovesciarsi sulla fiancata di destra, con le ruote anteriori girate.

Il malcapitato autista ha cercato soccorso e in suo aiuto sono intervenuti — era l'una di notte — gli uomini del soccorso Aci con la pesante autogrù da 35 tonnellate che si muove con sei paia di catene e un automezzo di appoggio. Assieme a loro sono intervenuti anche gli uomini di tre squadre Volanti della Questura.

Ogni tentativo di rimettere in sesto il veicolo con le ruote anteriori che si giravano e facevano da perno è andato a monte, per cui non restava altro che sollevare con il potente braccio della gru da 35 tonnellate l'intero rimorchio con tutto il carico. Liberato dalla motrice, il «telonato» è stato legato con funi d'acciaio e quindi sollevato. Durante l'ultima fase delle operazioni di recupero la camionale «202» è stata bloccata per una ventina di minuti. Sarebbe stato troppo pericoloso lavorare con i «Tir» o anche le automobili in transito.

Alle 5.20 l'autotreno greco è stato scortato in via Caboto dove, dopo le riparazioni del caso, è ripartito.



PREISCRIZIONI

Scuola, pensare al dopo

L'anno scolastico in corso è a metà, è ora di scegliere

L'anno scolastico in corso è giunto a metà strada e, come dicevamo la scorsa settimana, è già tempo di preiscrizioni. Per moltissimi studenti quest'anno non è altro che una pura e semplice formalità poiché altro non devono fare che proseguire il corso di studi che hanno già intrapreso. Per altri invece, quelli che attualmente stanno frequentando l'ultimo anno della scuola dell'obbligo (la terza media per intenderci) la scelta che devono compiere è di fondamentale importanza, perché da essa dipenderà il loro futuro, tutta la loro vita lavorativa.

Un primo quesito che ci si pone dunque è se smettere di studiare o continuare e se si sceglie di andare avanti allora è meglio un corso che alla fine consegni un diploma oppure un corso che indirizzi a una frequenza universitaria? Un ruolo fondamentale lo recitano in questo caso i genitori, che devono saper consigliare il proprio figlio e indirizzarlo verso la strada che essi ritengono la più giusta, ma non in base alle loro ambizioni, bensì valutando le attitudini del ragazzo, le sue aspettative, i suoi desideri. Soltanto se la scelta sarà fatta in questa maniera non ci saranno sorprese per il futuro e si eviteranno discussioni, crisi familiari o altro di spiacevole, dovuto alla scarsa voglia di studiare o ai mediocri risultati.

Dal canto suo il ragazzo dovrà sentirsi stimolato in questa scelta, ma anche e soprattutto convincersi da solo, dopo aver dato retta ai discorsi dei genitori e a quelli dei suoi insegnanti i quali, con l'esperienza che hanno, possono carpire meglio di chiunque altro le attitudini anche più recondite di ogni loro allievo.

* * *

Per poter compiere una scelta ponderata è indispensabile avere le idee chiare sul sistema scolastico italiano. Scegliere un «percorso di studio» vuol dire conoscere per ogni tipo di scuola la sua durata, le possibilità di passaggio da un istituto a un altro, le modalità di frequenza, le materie di studio, le possibilità formative complementari e gli sbocchi occupazionali, dei quali diamo un'idea nello schema che riportiamo in questa pagina con dati forniti dall'Enea, il comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative.

Cercheremo quindi di fornire i dati generali su questo imponente sistema scolastico con i suoi corsi di studio, che si differenziano per i contenuti, gli anni di frequenza e il titolo finale conseguito. I vari tipi di istruzione secondaria superiore possono essere raggruppati in questo modo:

Istruzione generale

Licei — (classico e scientifico) Cinque anni di corso; rilasciano un diploma di maturità che presuppone, generalmente, la continuazione degli studi a livello universitario. A tal proposito giova ricordare che classico e scientifico danno accesso a tutte le facoltà universitarie.

Istruzione tecnica

Istituti tecnici — 5 anni di corso; rilasciano un diploma di maturità che consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie e mediante un esame di ammissione si può anche accedere a istituti di specializzazione a livello universitario (Istim). Il diploma che si consegue presso questi istituti consente l'inserimento immediato nel mondo del lavoro come periti o esperti in varie attività economiche e si articolano in un biennio di base, con materie comuni e in un successivo triennio di specializzazione con materie differenziate a seconda dell'indirizzo che si è scelto. Nella provincia di Trieste esistono istituti tecnici commerciali, per geometri, industriale e uno femminile.

Istruzione magistrale

Istituti magistrali — 4 anni di corso; rilasciano un diploma di maturità che è valido per l'insegnamento e con il quale ci si può iscrivere direttamente alla facoltà di Magistero. Per poter accedere ad altre facoltà universitarie è necessario un anno integrativo, con ore minime di frequenza e alla fine del quale si deve sostenere un esame. Gli istituti magistrali si rivolgono in particolare ai giovani che vogliono intraprendere la carriera di insegnanti elementari, ma più che una carriera in questo caso si tratta quasi di una «vocazione».

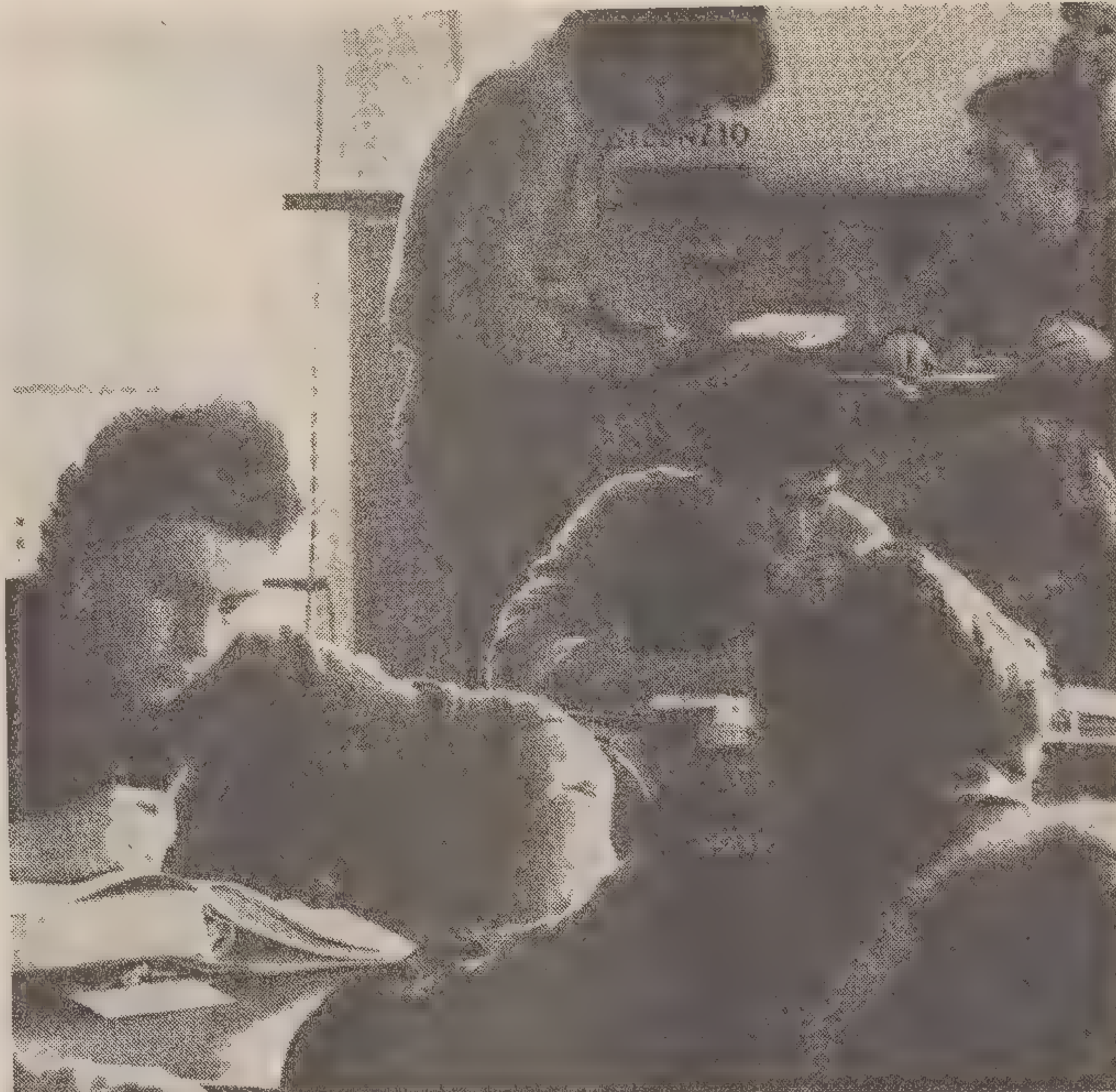
Scuole magistrali — 3 anni di corso; rilasciano un diploma per l'insegnamento nella scuola materna.

Istruzione professionale

Istituti professionali — 2 o 3 anni di corso; rilasciano un diploma di qualifica. Presso alcune sedi c'è la possibilità di frequentare un biennio post-qualifica per conseguire il diploma di maturità professionale che dà quindi accesso ad alcune facoltà universitarie. Gli istituti professionali di Stato presenti nella provincia di Trieste sono uno per l'industria e l'artigianato e uno per il commercio.

Istruzione artistica

Licei artistici — 4 anni di corso; rilasciano un diploma di maturità che consente l'iscrizione all'accademia delle belle arti o alla facoltà di architettura. Per accedere alle altre facoltà universitarie è necessario un anno integrativo.



Istituti d'arte — 5 anni di corso; rilasciano un diploma di maestro d'arte.

Conservatori di musica — dai 3 ai 10 anni di corso; rilasciano un diploma di maestro di musica.

Istruzione linguistica

Licei linguistici — 5 anni di corso; rilasciano un diploma di maturità che consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie.

Istituto nautico — 5 anni di corso; rilascia un diploma di aspirante capitano di coperta, aspirante alla direzione di macchina per la marina mercantile e costruttore navale.

Istruzione privata

Sono moltissimi gli istituti privati che offrono la possibilità di diplomarsi nei più articolati indirizzi e che costituiscono una validissima alternativa alle scuole pubbliche. Da non sottovalutare quindi questa scelta, che si può rivelare, in molti casi, azzeccata.

Nuovi mestieri per gli anni '80

ATTIVITÀ	PREVISIONI DOMANDA DI ESPERTI
Tecnici dell'energia	200.000
Tecnici della ristrutturazione, restauro, costruzione edilizia	150.000
Tecnici dell'ambiente	100.000
Esperti e tecnici dell'uso del laser in applicazioni industriali	50.000
Tecnici per la gestione, manutenzione e uso dei robots industriali	200.000
Tecnici per la produzione e impiego di materiali speciali	200.000
Esperti e addetti in biotecnologie	200.000
Esperti di controlli non distruttivi	50.000
Esperti in bionica	50.000
Tecnici paramedici per assistenza medica di emergenza 24 ore su 24	100.000
Assistenza agli anziani	100.000
Esperti e tecnici in medicina nucleare	25.000
Tecnici di dialisi	25.000
Tecnici di sistemi diagnostici computerizzati (Cat, Nmr, Pet, etc.)	50.000
Tecnici Cad, Cag e Cam	200.000
Tecnici dei sistemi di istruzione su calcolatore	50.000
Esperti e tecnici di utilizzazione delle terre marginali	20.000
Esperti e tecnici della stabilizzazione del suolo	20.000
Esperti e tecnici delle risorse idriche	20.000
Esperti e addetti in nuove tecniche agricole	300.000
Assistenti all'infanzia in età prescolare	150.000
Esperti di video-giochi e altre applicazioni dell'informatica al tempo libero	50.000
Esperti e addetti in tecnologie dell'informatica	450.000
Esperti e tecnici di sistemi di burotica	300.000
Tecnici ed esperti per la conservazione dei beni artistici e culturali	150.000
TOTALE: circa	3.000.000

(Fonte Enea)



BODY BUILDING

Palestre, voglia matta

Dopo gli strappi alla dieta, è ora di muoversi un po'

In gennaio riaprono i battenti le scuole, gli uffici, le fabbriche dopo le festività natalizie e anche le palestre riprendono in pieno la loro attività. Anche se molta gente è entrata nell'ottica di fare attività fisica con continuità, durante tutto l'anno, non bisogna dimenticare che per molti la palestra, di questi tempi, è un imperativo necessario per poter smaltire i chili di troppo che si sono accumulati ai banchetti o soltanti ai pranzi e alle cene più abbondanti di Natale e Capodanno. Ci si vede esteticamente peggiorati e pertanto la ginnastica è il miglior rimedio per rimettersi in carreggiata. Sbagliano quindi coloro che si sono impigriti e che stanno ancora meditando se indossare o no la tuta e le scarpette per gettarsi nella mischia...



A tanti, il periodo lontano dalla palestra può anche aver giovato poiché si ritorna con più voglia di fare e anche la muscolatura può aver tratto beneficio da un periodo di riposo. Non parliamo qui dei «culturisti puri», di quelli che si allenano per le gare e che anche il giorno di Natale hanno afferrato i manubri e bilancieri e hanno fatto le loro solite serie di esercizi senza tralasciare la loro dieta e sacrificando quindi allo sport i piaceri della gola.

La volontà di ripresa è stata confermata anche dalle presenze in questi giorni di neve e ghiaccio poiché sono stati tantissimi che non si sono fatti intimorire dalle avverse condizioni atmosferiche e si sono recati nelle palestre per la loro periodica attività fisica.

Ma gli stimoli che spingono uomini e donne di qualsiasi età a migliorare il loro stato fisico non si possono ricondurre (per fortuna) al solo desiderio di smaltire il peso accumulato in un determinato periodo.

I tempi dello sci, ad esempio, sono cambiati rispetto ad alcuni anni fa. Mentre una volta le vacanze natalizie costituivano il periodo migliore per recarsi sulla neve ora i tempi si sono dilatati e sono la maggioranza quanti scelgono la settimana bianca in gennaio, febbraio e marzo. Da ciò deriva la necessità di presentarsi il più in forma possibile sulle piste innevate e per raggiungere questo obiettivo, un mese di preparazione è il minimo che si possa fare. A rinforzare questo convincimento poi ci sono i racconti di quanti sono andati a sciare proprio adesso, in dicembre, che tornano soddisfatti di come hanno retto per ore e ore su e giù per le piste e di come, con l'adeguata preparazione che hanno svolto, sono riusciti a migliorare nella loro tecnica.

☆ ★ ☆

Per tornare su un discorso squisitamente tecnico, a essere ancora e sempre più richiesta sia dagli uomini che dalle donne, è la ginnastica cosiddetta tradizionale. I corsi «tirano» bene, sono frequentati assiduamente e a essere preferiti sono quelli misti: un modo questo per avere un momento di contatto, un'occasione per vivere lo sport in un ambiente sano e uno stimolo, dal momento che si è sotto osservazione da parte dell'altro sesso, per impegnarsi sempre di più e quindi per ottenere sempre migliori risultati.

☆ ★ ☆

Molte palestre adottano una formula «open» per la frequenza. Danno la possibilità a chi fa il corso di ginnastica di poter usufruire anche di tutti gli altri servizi. Così si può fare dello stretching, inteso come integratore del corso di ginnastica tradizionale. Serve, se fatto in giuste dosi e adattato alle esigenze personali del cliente, a migliorare ancor più la muscolatura, rendendola più elastica e meno affaticata.

Frequentare la palestra a qualsiasi ora, dalla mattina alla sera, è un indubbio vantaggio della formula «open» anche perché in questa maniera si può, pian piano, venir indirizzati a un allenamento personale, da compiersi anche da soli, dal momento che si riesce in breve tempo a rendersi conto di quelli che sono gli esercizi che soddisfano le necessità del fisico.

Ci sono anche i patiti del body building, che scelgono di «tradire» temporaneamente il loro amore per frequentare corsi di ginnastica e stretching, che possono servire poi come ponderato e intelligente riscaldamento e defaticamento al momento della ripresa della cultura fisica.

Come in tutte le cose, nulla si improvvisa e se da un lato servono, anzi, sono assolutamente indispensabili tecnici e insegnanti preparati e qualificati, da un altro bisogna che ognuno si ponga anche degli obiettivi da raggiungere. Che cosa si sta facendo e che cosa si vuol ottenere sono le due domande fondamentali del frequentatore «tipo» di una palestra. Passatempo, rilassamento sì, ma anche momento per risolvere problemi personali, fisici e psicologici.

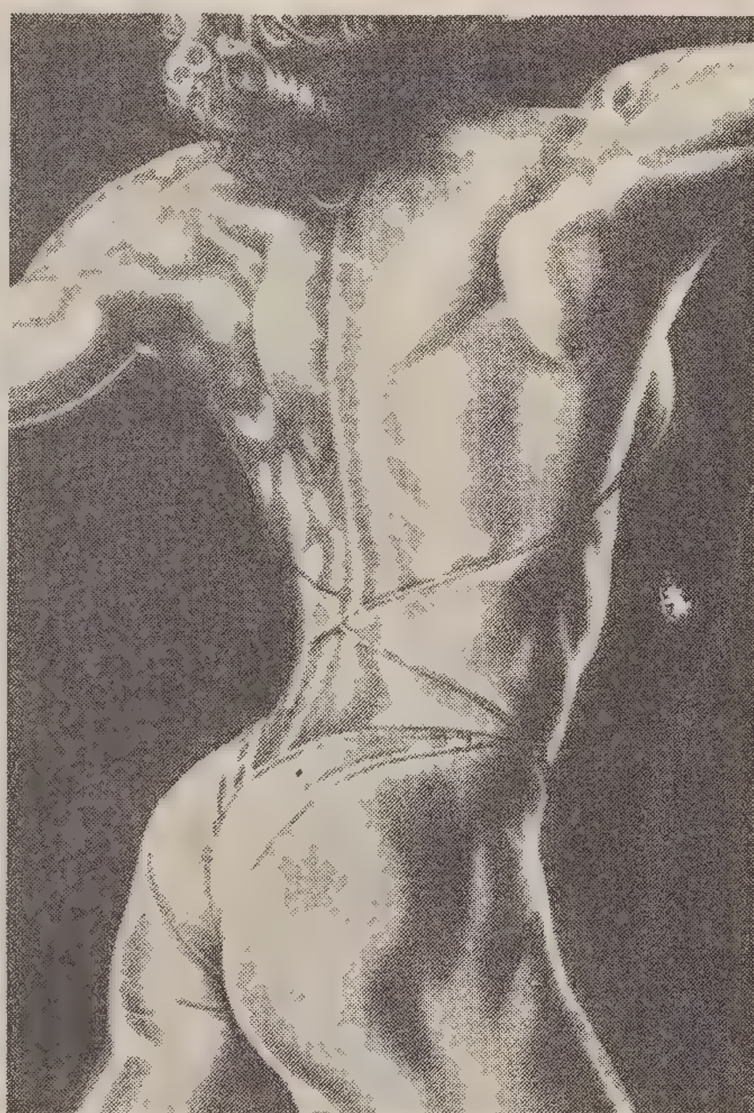
Quasi tutti (e chi non lo fa è solo per timidezza) oggi richiedono la presenza costante e i consigli di una persona specializzata, un dato fondamentale per chi si avvicina a una palestra. E il rapporto che si riesce a instaurare con l'istruttore è il segreto per riuscire bene in quello che si fa.

☆ ★ ☆

Parlavamo prima di body building, di cultura fisica e a tal riguardo va detto che la maggior parte di quelli che si avvicinavano a questo tipo di attività lo fanno per dimagrire e per modellare il corpo. Ci sono quelli che invece lo concepiscono in maniera agonistica e allora il discorso si ribalta e il body building per questi vuol dire aumentare di peso e andare incontro a sacrifici che però alla fine sono ben ripagati.

Le palestre specializzate in cultura fisica e anche quelle che la fanno praticare non come esclusiva attività sono in grado di fornire consigli sull'alimentazione e anche impartire una serie di informazioni di tipo fisioterapico per chi ha problemi alla schiena, alla muscolatura o altro.

Tutte cose queste che si affiancano, ovviamente, ai consigli sull'allenamento, che viene impartito a seconda del tipo di struttura fisica sia negli uomini che nelle donne. Gli appassionati di body building possono dividersi in tre principali categorie: iniziati, mediani e coloro che sono pronti per il corso avanzato. A tutti viene fornita una scheda personale nella quale sono riportati gli esercizi, le serie e tutte le informazioni che educano l'appassionato.



☆ ★ ☆

Normalmente l'istruttore vuol avere un rapporto non troppo duro col cliente, cercando di metterlo a suo agio, di spronarlo e contemporaneamente di fare in modo che ogni più piccolo muscolo venga sollecitato con l'uso degli attrezzi adatti.

Ed è proprio il discorso sugli attrezzi che va approfondito. Per far lavorare e sviluppare tutti i gruppi muscolari servono come minimo dieci macchine, calcolandone una per ogni gruppo muscolare. Per sviluppare in maniera completa tutte queste componenti però è possibile avere anche due o tre macchine per gruppo, per un totale quindi di trenta macchine. Si lavora inizialmente per una mezz'ora, tre quarti d'ora al massimo al giorno, ma un «dilettante» può arrivare a lavorare, senza per questo essere distrutto alla sera e addormentarsi davanti alla televisione, anche due ore al giorno.

☆ ★ ☆

Le macchine sono in continua evoluzione, la tecnologia non dà scampo e fa in modo che esse vengano costruite sempre meglio. Alla base però c'è sempre una macchina che lavora con sistemi di carrucole e di pesi perché è stato constatato che l'uso dell'aria compressa ha più controindicazioni che vantaggi.



Ciò che non deve mancare assolutamente in una palestra sono i tradizionali bilancieri e i manubri, strumenti indispensabili per l'allenamento, poiché essi hanno un «peso reale» che invece le macchine non possono avere. Inoltre tali attrezzi possono aumentare la sensibilità del corpo abituandolo a lavorare in maniera corretta anche senza le costrizioni e le facilitazioni proprie delle macchine che, avendo delle guide, inducono al movimento corretto senza che il corpo possa sbagliare.

☆ ★ ☆

Per concludere il discorso sulle palestre non vanno dimenticati tutti i servizi complementari, che molti sono in grado di offrire quali la sauna, il solarium, i massaggi, i consigli su dieta e alimentazione, la presenza di un medico anche per problemi di riabilitazione.

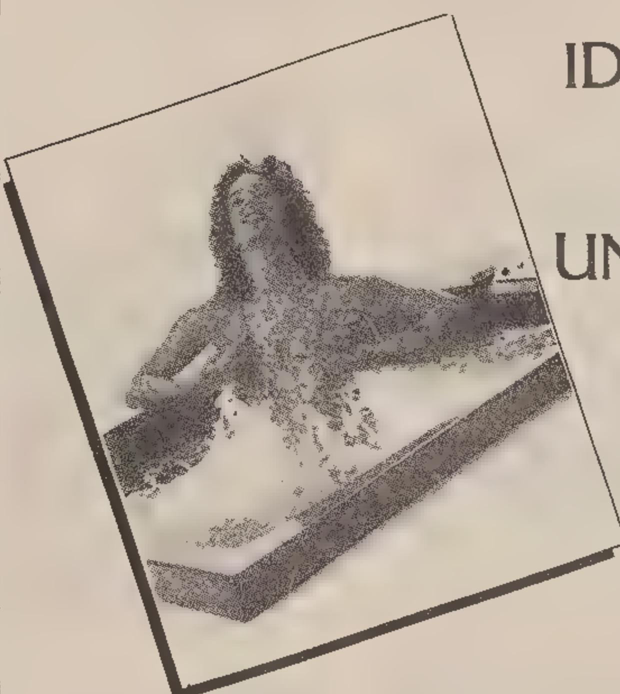
Di particolare interesse sono tutti quei servizi normalmente propri degli istituti di bellezza, che però si trovano anche nelle palestre, quali trattamenti estetici per il corpo (cura della cellulite con metodi avanzati che la fanno scomparire) e la cura del viso e delle rughe in particolare, ma anche per l'acne e per le particolarità di ogni tipo di pelle.

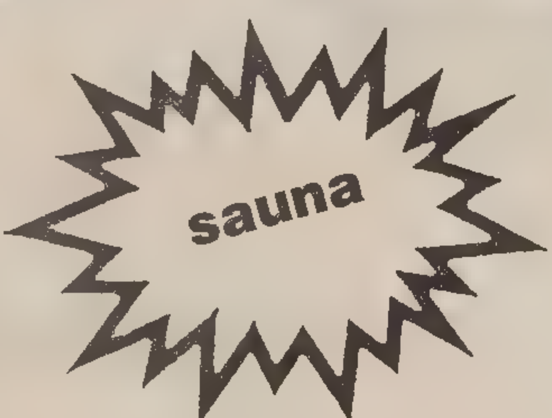
I lettini solari, se fatti con criterio, oltre a garantire un'abbronzatura invidiabile per tutto l'anno, contribuiscono alla salute della pelle. Altri servizi si riconducono a depilazioni (a caldo o con un nuovo, «dolce» sistema a freddo con cera al miele che indebolisce e dirada i peli), massaggi estetici di vario tipo come il linfodrenaggio, che migliorando la circolazione elimina le scorie, i rassodanti, fatti con tecniche particolari quali il tipo «californiano», la pulizia del viso, l'applicazione di ciglia e unghie finte e i trattamenti per le rughe che, dicono, siano formidabili nei risultati.

Non resta ora che scegliere la motivazione per l'attività fisica o i servizi e recarsi in palestra. Dicevamo in apertura che le settimane bianche sono alle porte, ma non si pensi che l'estate sia poi tanto lontana, anche se il freddo di questi ultimi giorni può farlo sembrare. E presentarsi con un fisico a posto al mare non è poi una brutta soddisfazione!











IL SEMINARIO ENERGETICO

Enel: a Monfalcone

«Per noi è il luogo più adatto alla megacentrale»

Servizio di
Fabio Pagan

Il documentato rapporto di Carbone

Gli irrisolti quesiti dei «verdi»

Biasutti: «Serve più energia per combattere la disoccupazione»

«La scelta del sito per la centrale a carbone da costruire nel Friuli-Venezia Giulia resta naturalmente di pertinenza della Regione. Ma per noi dell'Enel la localizzazione più adatta appare quella di Monfalcone».
L'ha detto, papale papale, l'ing. Raffaello De Felice dell'azienda di Stato per l'energia elettrica al seminario sui problemi energetici nella nostra regione svoltosi ieri a Udine a palazzo Kechler. Dopo essere stato scacciato da Muggia, dopo aver trovato fiere contestazioni in quel di Trieste, il fantasma della megacentrale pare dunque aleggiare adesso su Monfalcone.
Un sito che — se l'impianto si dovrà fare (come sembra) per davvero — potrebbe anche rappresentare il male minore. Perché Monfalcone, già penalizzata dai guai della centrale attuale, avrebbe allora buon gioco nel chiedere all'Enel indispensabili migliorie del vecchio impianto prima ancora di procedere al nuovo passo, con precisissime garanzie sui criteri costruttivi e sulle salvaguardie ambientali.
Temuta come l'ombra shakespeariana di Banquo, la megacentrale è rimbalzata più e più volte nel ping-pong di cifre, opinioni, proposte portate al convegno udinese, che ha offerto una vivace radiografia della situazione energetica nella regione quasi alla vigilia della grande assise nazionale appena trasferita da Venezia a Roma.
Buona parte del merito di aver indirizzato i lavori sulla strada della concretezza va alla relazione d'apertura presentata dall'assessore regionale al bilancio e alla programmazione Gianfranco Carbone, promotore del seminario. Il quale in un'ora ha passato in rapidissima rassegna le 52 fitte pagine del rapporto predisposto per l'occasione. Una documentazione preziosa, un'«enciclopedia» di dati e di considerazioni in cui non mancano frecciatine alla politica dell'Enel.
Come là ove si dice testualmente «che l'Enel sottostima i dati di producibilità degli impianti elettrici e termoelettrici esistenti o in costruzione e non tiene conto delle centrali idroelettriche in progetto» per giustificare la sua «fame» insaziabile di nuove centrali.
E più avanti: «Dall'analisi dei consumi elettrici attuali e futuri la centrale (sì, sempre quella a carbone da 1320 megawatt, n.d.r.) risulta giustificata più sulla base di considerazioni economico/strategiche legate al mix dei combustibili e ai fabbisogni energetici delle regioni adiacenti, caratterizzate da ampi deficit energetici, che dallo stretto fabbisogno regionale».
Il che, in sostanza, è quanto ripetono gli ambientalisti, ai quali — nonostante i timori paventati alla vigilia — è stata data ampia facoltà di parola al pari di tecnici, politici, sindacalisti.
Paolo Angiolini, degli «Amici della Terra», ha sostenuto pacatamente ma con fermezza: «I 2350 miliardi previsti per la megacentrale potranno dare lavoro, sviluppo, occupazione a imprese e abitanti della regione. Ma possiamo accettare le gravissime conseguenze dell'impatto ambientale ragionando esclusivamente in termini di occupazione? E perché l'Enel butta via (in mare) sotto forma di acqua calda il 50 per cento dell'energia prodotta da impianti del genere anziché sfruttare i sistemi di cogenerazione per riscaldare, a esempio, le abitazioni della zona?».
Giorgio Santuz, sottosegretario all'Industria, non poteva che difendere le necessità di costruire nuove centrali, pretendendo ovviamente tutte le possibili garanzie dall'Enel: «Vogliamo fare la parte dei "ragazzi furbi" della Cee, che non vogliono né il nucleare né il carbone, che per salvaguardare l'ambiente preferiscono acquistare energia dall'estero?».
Ventesimo e ultimo intervento della giornata è stato quello del presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, che ha fatto sua la proposta di un «tavolo di concertazione» in cui affrontare i problemi energetici con l'amministrazione regionale, i sindacati, gli imprenditori, i movimenti ambientalisti e le forze politiche. Ha citato le iniziative per lo smaltimento degli scarichi urbani nell'arco costiero, ha ricordato che entro il 1990 gran parte della regione sarà servita dalla metanizzazione. E ha ammonito che solo aumentando la disponibilità di energia si può combattere una disoccupazione che tocca il 10 per cento degli abitanti della regione.

COCCAU

Appello ai Tir

Ancora disagi alla dogana di Tarvisio-Coccau dove da giovedì il personale si astiene dal prestare servizio in orario straordinario e dallo svolgere mansioni superiori al livello di appartenenza bloccando di fatto tutte le operazioni di sdoganamento delle merci.
Difficoltà vengono registrate soprattutto nel traffico pesante. L'Associazione nazionale italiana autotrasportatori ha invitato gli autotrasportatori che devono recarsi in Austria attraverso il valico di Coccau a espletare per tempo le relative pratiche doganali.
L'iniziativa dei doganieri di Tarvisio, che è a tempo indeterminato, intende sollecitare una soluzione all'annoso problema degli organici. Attualmente, in territorio austriaco, è fermo un centinaio di autotreni in attesa di sdoganamento, mentre sul versante italiano la situazione viene definita normale, in quanto molti autotrasportatori arrivano al confine dopo aver già svolto le relative pratiche.

RIFORMA

Quest'anno Iacp più manageriali

L'obiettivo è quello di trasformare gli Iacp in enti pubblici economici, cioè in aziende speciali per l'edilizia residenziale pubblica. La radicale trasformazione degli istituti si inserirebbe in tal modo nella linea fatta propria da recenti indirizzi di riforma, tipo quelli relativi all'Enea, Ferrovie di Stato, Cassa depositi e prestiti, che il Parlamento ha adottato per privilegiare l'aspetto imprenditoriale ed economico rispetto alla fase che privilegiava l'erogazione di sussidi.
Il 1987 potrebbe quindi costituire l'anno della riforma degli Iacp, un progetto che a Pordenone e nella regione Friuli-Venezia Giulia ha già le radici di un'esperienza e di una sperimentazione unica in Italia.
La decisione di riformare spetta alle Camere, ma forse non a caso si attuerebbe sotto la presidenza all'Aniacap (l'associazione nazionale che raggruppa gli istituti autonomi e i consorzi per le case popolari) del pordenonese Giuseppe Bertolo. Il comitato ristretto della commissione permanente del ministero dei lavori pubblici ha già approvato la proposta di riforma.
Un colpo di spugna, quindi, a gestioni deficitarie e sommarie, che fanno della gran parte degli Iacp una sorta di «gruviera» assistenziale, cioè tanti buchi (leggi debiti) e scarsa sostanza.
«Agli Iacp — ha dichiarato Bertolo —, ovvero alle aziende speciali, spetterà di continuare a produrre e a gestire alloggi, ma anche di adempiere a una nuova e importante funzione di risanamento dei centri storici e di recupero urbanistico. Andrà dunque perseguito lo sviluppo del risanamento urbano, garantendo il recupero del patrimonio storico esistente».

DAI VESCOVI

A Papa Wojtyla un altro invito

Le visite «ad limina» al Papa dei cinque vescovi della regione sono durate in media 15-20 minuti ciascuna, come vuole la regola. I colloqui dei presuli con il Pontefice si sono svolti sulla base di relazioni scritte che gli stessi avevano precedentemente inviato a Giovanni Paolo II.
Si è trattato di colloqui personali, cioè di natura privata, ma che inevitabilmente hanno toccato aspetti di grande interesse per la vita delle chiese locali.
Sinodo diocesano e terremoto sono stati i temi principali del colloquio con Giovanni Paolo II dell'arcivescovo di Udine mons. Alfredo Battisti che era accompagnato dal suo ausiliare mons. Pietro Brollo. L'udienza ai presuli friulani è durata solo dieci minuti, ma ciò non ha impedito a mons. Battisti di riproporre l'invito al Papa di recarsi in regione. Giovanni Paolo II, ancora una volta, ha dato una risposta interlocutoria.
Ricevuto per ultimo, il vescovo di Trieste mons. Lorenzo Bellomi è quello che si è intrattenuto di più con Papa Wojtyla rispetto agli altri presuli: ben 25 minuti. Mons. Bellomi si è detto molto soddisfatto del colloquio dal quale ha tratto motivi di rinnovata serenità. Il lungo tempo concesso a mons. Bellomi può essere interpretato come riconoscimento al ruolo internazionale svolto da Trieste.
Massimo riserbo, però, viene mantenuto sui contenuti dell'incontro, come del resto fanno gli altri presuli della regione. Solo sabato mattina, quando il Papa riceverà in udienza plenaria tutti i vescovi, titolari e ausiliari, delle quindici diocesi del Triveneto e rivolgerà loro un discorso programmatico, potremo ricavare gli argomenti e il tenore dei vari colloqui intercorsi.

SAN QUIRINO

«Riciclaggio» dei rifiuti

L'impianto gode del patrocinio Cee

CONTESTATO

Palle di neve contro Bomben

Gli abitanti di S. Quirino non vogliono il compostaggio



Nelle foto Emme si vedono alcuni dimostranti a San Quirino che inalberano cartelli di protesta contro l'impianto di compostaggio e un momento della conferenza stampa, che a causa di un piccolo sabotaggio si è svolta quasi interamente al lume di candela.



Prima della conferenza stampa e fino all'arrivo dell'assessore Bomben, un centinaio di dimostranti ha inscenato una piccola ma composta manifestazione davanti alla «Primula» dove si sarebbe tenuto l'incontro.
È da ricordare che un comitato cittadino aveva indetto un referendum contro l'impianto a causa dell'eventuale inquinamento e per la tutela dei «magredi» che aveva ottenuto il 92,38 per cento di voti e solo il 4,62 per cento a favore dell'impianto. All'arrivo dell'assessore dalla folla sono partiti fischi e grida di contestazione e alcuni dimostranti hanno anche lanciato alcune palle di neve.
Pare anche che qualcuno abbia manomesso l'impianto elettrico di una cabina dell'Enel tant'è che la conferenza è cominciata a lume di candela. Dopo circa un paio d'ore i tecnici hanno rilevato il guasto e ripristinato l'afflusso della corrente che aveva lasciato al buio anche una borgata.
Secondo testimoni sembra che un ignoto sabotatore abbia riportato ustioni alle mani. Per far luce sull'episodio sono intervenuti i carabinieri di Aviano che hanno chiesto la collaborazione per le indagini all'Arma di Pordenone.

È stato presentato alla stampa e ai sindaci della provincia di Pordenone dall'assessore regionale Adriano Bomben il «Progetto impianto di riciclaggio di San Quirino». L'impianto permetterà la lavorazione di 300 tonnellate al giorno di rifiuti con recupero di composti, concime per l'agricoltura (70 tonnellate al giorno), ferro (16 tonnellate al giorno) e combustibile solido alternativo RdF (refuse derived fuel, 93 tonnellate al giorno), oltre a carta e plastica da imballaggi.
I lavori cominceranno a metà febbraio a San Quirino (ai confini col Comune di Cordenons) e l'impianto dovrebbe entrare in funzione dal maggio '88. Il costo dell'opera si aggira sui 25 miliardi di lire e servirà un'utenza di 280 mila abitanti. Bomben ha rivendicato alla Regione Friuli-Venezia Giulia la massima sensibilità in tema di ambiente, di cui è espressione anche la legge 19 del 1985, prima normativa organica in Italia sui rifiuti.
«Questa legge ha già dato frutti positivi — ha sottolineato Bomben — e ancor più ne darà con il diffondersi a tutti i livelli di una nuova coscienza ecologica.
La particolarità di questo progetto è dovuta al fatto che la realizzazione e la gestione dell'impianto saranno a carico di un'azienda privata, la Snua srl di Pordenone (70 per cento), con il concorso pubblico (30 per cento). La soluzione integrata raccolta-trattamento, nonché le specifiche innovazioni per il contenimento dei consumi energetici e per la qualità dei prodotti hanno fatto sì che la Cee lo inserisse fra i propri «progetti dimostrativi» concedendo a esso un contributo finanziario di 650 mila Ecu, pari a circa 950 milioni di lire.
L'assessore regionale ai rapporti comunitari Nodari nel sottolineare il riconoscimento della Cee ha affermato che per le caratteristiche tecnologiche e i particolari accorgimenti per il risparmio energetico dell'impianto rientra tra i 27 progetti che godono di contributi finanziari comunitari, di cui due soli sono italiani.
(Gian Paolo Girelli)

LUNEDÌ

Riunione Anti-Aids

Si riunirà lunedì a Udine la commissione regionale per la lotta all'Aids, la malattia da immunodeficienza acquisita. I lavori saranno presieduti dall'assessore all'igiene e sanità e vicepresidente della Giunta Gabriele Renzulli. Tra gli invitati al dibattito vi saranno i rappresentanti dei quattro ordini provinciali dei medici.
Sono inoltre stati convocati i neoeletti presidenti delle Unità sanitarie locali

Che si sta facendo per gli anziani

Quante sono le strutture assistenziali di accoglienza per gli anziani? A quali esigenze rispondono? Che servizi offrono? Quale è la loro collocazione urbanistica? In che stato sono gli edifici?
Per poter predisporre un progetto organico di interventi in questo settore, che assume sempre più notevole rilevanza sociale, la Regione vuole fare il punto.
«Mentre l'elaborazione del piano socio-assistenziale va ormai completandosi — afferma l'assessore all'assistenza Mario Brancati — abbiamo avviato un'indagine sulle strutture assistenziali di accoglienza degli anziani, per giungere a un progetto di interventi fondato sull'esistente.
Il compito di condurre la ricerca è stato affidato dalla Giunta regionale all'Associazione degli enti di assistenza per il Friuli-Venezia Giulia (A.r.e.a.), con sede a Trieste, che appare uno degli organismi maggiormente attrezzati per rilevare ed elaborare l'ampia gamma di dati e di informazioni sui problemi dell'istituzionalizzazione degli anziani.
L'associazione dovrà presentare a metà di quest'anno i risultati dell'indagine.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Oggi alle ore **16** ultima (turni G) de «La fille mal gardée». Balletto del Teatro dell'Opera di Budapest. Biglietteria del teatro.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**: (durata dello spettacolo 2 ore e 35 minuti) la Compagnia Giulio Bosetti presenta Giulio Bosetti in «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller con Marina Bonfigli. In abbonamento: tagliando 5. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Ritorna domani al Politeama Rossetti, con inizio alle **20.30**, l'Orchestra da Camera di Stoccarda, sotto la direzione del maestro Christian Kabitz. Il programma comprende: Haendel - Overture dell'atto III del «Re Salomone»; J. S. Bach - Concerto Brandeburghese No. 3; Mozart - Concerto per oboe e orchestra in re maggiore; Mozart - Lodronische Musik No. 1.

LA CAPPELLA UNDERGROUND ALL'ARISTON. Stamani alle **11**: «Barbarossa» (1965) di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune. Un capolavoro inedito del grande regista giapponese, in anteprima dalla Mostra di Venezia. Versione originale con sottotitoli francesi. Ingresso: L. 4000.

ARISTON. 16, 18, 20, 22: «Regalo di Natale» di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Diego Abatantuono, Gianni Cavina, George Eastman, Alessandro Haber, Kristina Sevieri. Un film teso e drammatico: una partita a poker che vale una vita. «Leone d'Oro» per il miglior attore a Carlo Delle Piane alla Mostra di Venezia '86.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Ragazze roventi a Beverly Hills». Un hard-core che vi farà sudare! Solo per adulti.

SALA EXCELSIOR. Ore **15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Vamp». La notte brava di tre giovani alle prese con la regina delle tenebre Katrina, interpretata da Grace Jones.

SALA AZZURRA. Ore **15.45, 17.15, 18.45, 20.15, 21.45.** Un film insolito, sorprendente. Una donna ha subito violenza. La sua vendetta andrà... «Oltre ogni limite» con Farrah Fawcett. V.m. 18 anni.

FENICE. 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15. «Yuppies 2» il più grande successo di Natale: le risate più fragorose, le musiche più eccitanti, le donne più belle! Con Massimo Boldi, Jerry Calà e Christian De Sica.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: la dieta per tutte le feste, divertirsi con Renato Pozzetto e Carlo Verdone in «7 chili in sette giorni».

MIGNON. 15 ult. **22:** «Gli Aristogatti» di Walt Disney.

NAZIONALE 1. 15.20, 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Navigator» di Randal Kleiser. Dopo «E.T.» e «Incontri ravvicinati» una nuova fantastica avventura. In Super-Dolby Stereo.

Gianni Cavina al cinema Ariston

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15. «Pirati» di Roman Polanski, con Walter Matthau. Il più divertente e spettacolare film di tutti i tempi!

NAZIONALE 3. 15.20, 17, 18.40, 20.20, 22.15. «SuperFantozzi». La bomba comica delle feste! Con un super Paolo Villaggio. Ultimi giorni.

MATTINATE DISNEY. Oggi alle **10** e **11.30** al Nazionale 1: «Robin Hood, il magnifico». Ingresso: L. 2000.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Mission» con R. De Niro. Technicolor. Per eventuali mattinate scuole da martedì 20 prenotazione 726813 pom. (minimo 150 persone, prezzo 2.500). Ultime repliche.

VITTORIO VENETO. 15.15, 17, 18.40, 20.20, 22.10. Dalla mente di John Carpenter il favoloso thriller «Il giorno della luna nera» (Black moon rising) con Tommy Lee Jones, Linda Hamilton. Un film che ha avuto successo di critica e di pubblico.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.** «Camera con vista» (GB '86) di James Ivory con Maggie Smith, Helena Bonham-Carter, Julian Sands. Un romanzo di Forster (1908), il panorama è la Toscana d'inizio secolo quando i compassati e flemmatici inglesi calano da quelle parti e scoprono l'arte e l'amore. E poi non ripartono più. II visione.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **10** e **11.30**: «I racconti dello Zio Tom». Il capolavoro di Walt Disney. Cartoni animati.

ALCIONE-AIACE (Tel. 304832). 16, 18, 20, 22.10: «A 30 secondi dalla fine» (Runaway Train Usa '86) di Andrei Konchalovsky, su sceneggiatura di Akira Kurosawa con Jon Voight, Rebecca De Mornai ed Eric Roberts. La storia di due evasi, inseguiti dalla polizia che finiscono su un treno senza guidatore lanciato alla massima velocità. Una caccia spietata, un ritmo mozzafiato, un palpito da suspense. Fotografia meravigliosa. Candidato a 3 premi Oscar. II visione. Per tutti.

RADIO. 15.30, 21.30: Me par ieri.../'co fazevo dei pensieri,/per dir el vero, poco seri/ sula mula Meri./E me veniva «Strani desideri»/per scoverzerghe i misteri/che se legeva nei sui ocioni neri! Viet. sev. min. 18 anni.

ROSSI A UDINE

E Kowalski?

Meno cattivo dell'anno scorso

Recensione di
Roberto Canziani

UDINE — Lo dovete chiamare Kowalski. Da quando ha visto Marlon Brando nel «Tram che si chiama desiderio» di Kazan, lui si fa chiamare Kowalski. E porta sempre la canottiera. Come Brando. Se guardiamo il resto, invece, le differenze sono molte. Il nostro Kowalski è un mucchietto d'ossa, e tocca a malapena il metro e sessanta. Una scheggia, un bonsai nano.

Del Brando dei primi tempi ha anche il ribellismo, la rabbia, l'irrequietezza aggressiva. E niente altro. Una come Vivien Leigh lui se la sogna solamente. E tanti incontri con la psicanalista. «Quello che tutti vogliono è essere amati». «Ah, è per questo che mi ha disteso sul lettino».

Il nostro Kowalski è Paolo Rossi, di professione nuovo comico. Venerdì sera è andato in scena col suo «Chiamatemi Kowalski» (testi di Gino & Michele, regia di Gabriele Salvatores), in prima nazionale, in un teatro Zanon strapieno. Accanto a lui, in palcoscenico, tre musicisti, David Riondino, Roberto Coppolecchia, Marco Bigi. Riondino anche

Un po' spleen e un po' coca questo spettacolo del comico emergente che va visto quasi solamente in chiave autobiografica

«spalla» grintosa: sempre pronto a imbeccare, a rilanciare la battuta.

Dunque Kowalski. Senz'altro una proiezione biografica di Paolo Rossi. Non perché lo immaginiamo noi, ma perché lo lascia intendere lui, a fine spettacolo. «È stata una "Histoire du soldat", dice sopra gli applausi. E la «Histoire du soldat» fu, dieci anni fa, il suo primo impegno teatrale, con Dario Fo. Dunque in chiave autobiografica vanno anche letti questi racconti, tra il deluso e l'eccitato, un po' spleen e un po' cocaina, che Rossi affabula fra le impennate del sax e il sudamerica lombardo delle ballate di Riondino.

Autobiografia: qui bisogna capirsi bene. Autobiografia con tutta la distanza da sé stesso di cui ha bisogno uno che di sé ride. «Il vero riso ti deve far ridere di tutti, non solo degli altri». Allora è lui o non è lui quel piccione viaggiatore che pare la versione terrorista del melenso gabbiano Jonathan Livingston? È lui il «Carlos che voleva fare un regalo alla fidanzata e non aveva i soldi e fece una rapina» e sembra uscito da un apologo zen? È lui quello che non ce la fa mai a toccare il seno alle imperscrutabili ragazze con l'impermeabile? Quello che di soppiatto tira fuori John Belushi e ne fa un santino, il patrono dei comici indipendenti.

Per tutto il primo tempo Paolo Rossi si tiene addosso una maglietta col gatto Felix che dice: «Quest'anno sarò cattivissimo». Però è meno cattivo dell'anno scorso, non insulta più il pubblico, la sua rabbia stavolta si risolve dentro lo spettacolo. «Lasciatemi fare perché questo è il gioco della vita mia». Un po' Palazzeschi incendiario, un po' Lenny Bruce: nuovo comico.

■

INDIANA. Harrison Ford e Steven Spielberg, interprete e regista, stanno preparando un terzo «Indiana Jones», da girare nel prossimo autunno.

MILLER/BOSETTI

L'antieroe

Perché amo il «Commesso»

Giulio Bosetti, a destra, con Alberto Ricca e Giorgio Gusso in scena. (Foto Le Pera)

Intervista di
Viviana Valente

«L'allestimento di Visconti era piuttosto cupo, plumbeo, ma lo spettacolo prevede altre atmosfere, altre luci. Il film di Dustin Hoffman, in tutta sincerità, e anche se può sembrare irriverente, non mi ha entusiasmato. E proprio per la sua interpretazione. Willi Loman diventa un povero vecchietto, un personaggio costruito dall'esterno, mentre è un uomo che porta un grande peso».

Giulio Bosetti parla del suo ultimo lavoro, il Willy Loman della Morte di un commesso viaggiatore, uno degli appuntamenti più attesi della stagione di prosa al Rossetti, che condizioni atmosferiche hanno finora reso possibile a pochi. Il capolavoro di Miller, che è stato riletto dal regista Marco Sciaccaluga, sarà comunque ancora a Trieste fino a domenica, sperando nel disgelo.

Giulio Bosetti qui da noi non ha bisogno di presentazioni, avendo tra l'altro legato la sua carriera di attore e regista alle sorti del nostro Teatro, che diresse, per qualche anno, agli inizi del '70. «Ritorno a Trieste sempre con molto entusiasmo. Mi piace girare, riscoprirla ogni volta. A parte il ghiaccio di quest'anno, che mi ha permesso di vedere ben poco, trovo che non è cambiata. Trieste è una città che rimane immobile nella sua storia».

— Di Willy Loman lei ha detto essere uno degli antieroi che sente più vicini. Perché?

«Per la sua attualità e per questioni familiari. Sono figlio di un uomo normale, un piccolo uomo con un grande cuore. La mia non era una famiglia agiata. A casa sentivo parlare del mensile che non bastava, della carne che si poteva o non si poteva mangiare. Per questo mi sento vicino alle piccole storie che lasciano un segno, a tutte le espressioni della vita che magari possono sembrare poco eclatanti ma che nascondono un mondo. Oggi più che mai gli antieroi ci sono vicini. In fondo il mondo è fatto dalla maggioranza di persone che si sentono sconfitte. Anche per questo il pubblico si ritrova, è dentro lo spettacolo».

— Sempre a proposito di Willy Loman lei ha parlato di un suo «candore pirandelliano», e ha voluto in questo caso metterlo in evidenza.

«Se c'è un lato del personaggio che nel passato era stato messo poco in luce era proprio il suo candore, il suo essere bambino di fronte alle cose della vita. Del resto Miller stesso sostiene che il testo deve fare anche un po' ridere».

— Dopo questa esperienza «americana» lei tornerà a un testo che a noi è molto vicino. Si farà dunque l'annunciata «Coscienza di Zeno» nella riduzione di Kezich e con la regia di Marcucci?

«Dovrei cominciare le prove nell'ottobre prossimo. Sarà un'operazione molto difficile anche per i «precedenti» che ha avuto. E mi riferisco alla bella edizione con Lionello e la regia di Squarzina. In quel caso Lionello, che era giovane, ha dovuto invecchiare. Qui dovrò fare il processo opposto, ringiovanendo. Spero che possa nascere uno spettacolo anche divertente, e diverso dalle precedenti edizioni. Credo comunque che sarà interessante, specie per i giovani».

■

CANNON. La Cannon ha ridotto il suo ritmo di produzione. Nel 1987 realizzerà al massimo 15 film, contro i 46 messi in cantiere lo scorso anno.

CEE

Rilanciare il teatro

BRUXELLES — Per iniziativa della commissione della Cee, dodici esperti, uno per ogni paese della Comunità europea, si sono riuniti a Bruxelles, nel fine settimana, per concertare azioni in vista di un rilancio delle attività teatrali nella Cee.

Per l'Italia era presente Renzo Tian, presidente dell'Unione dei critici drammatici.

Gli esperti hanno costituito un comitato che si occuperà della realizzazione di un Festival internazionale europeo del teatro, che dovrà svolgersi nel 1988 in diverse città.

Ad essi, inoltre, il commissario europeo Carlo Ripa di Mena, responsabile per la cultura, ha prospettato la ricerca di nuove formule.

CINEMA SLOVENO A GORIZIA

Finestra aperta

Il minifestival durerà sei giorni

GORIZIA — «Film video monitor»: edizione seconda. Il programma è una selezione di video-televisivi prodotti l'anno scorso dalla radiotelevisione di Lubiana, dodici in tutto, e presentazione dei cinque film realizzati, sempre nell'86, in Slovenia. Organizzatori sono l'associazione culturale «Kinoatelje», il circolo dei cinefili della minoranza slovena di Gorizia. La sede della rassegna sarà la Casa della cultura di via Italico Brass 20.

Gorizia, ancora una volta, si propone dunque come una «finestra aperta verso l'Est» ospitando per sei giorni consecutivi, dal 20 al 25 gennaio, un importante minifestival che fin dalla sua prima edizione ha riscosso notevoli successi (e quindi richieste per scadenze annuali) soprattutto tra gli addetti ai lavori di tutt'Italia perché rappresenta l'unica occasione per un'operazione di monitoraggio sulla cinematografia slovena, su una produzione culturale che non va confusa con quella genericamente jugoslava.

Il cinema sloveno (le opere presentate sono tradotte simultaneamente in lingua italiana) si è inserito nel panorama della cinematografia jugoslava tuttavia le sue radici affondano in un clima culturale ricco di fermenti e suggestioni qual è quello mitteleuropeo come del resto si è potuto constatare fin dal dicembre dell'81.

Rimanendo al prodotto film martedì 20, alle 21, sarà proiettato «L'eretico» di Andrej Stojan, mercoledì «Cernigoj» di Franci Slak, giovedì «Un'estate in conchiglia» di Tugo Stiglic, venerdì «Tempo senza favole» di Bostjan Hladnik e sabato, dopo la tavola rotonda tra critici cinematografici italiani e autori sloveni, «Il cormorano» di Anton Tomasic.

(Luigi Turel)

LONDRA

Benigni piace

LONDRA — Ha entusiasmato i critici inglesi la recitazione di Roberto Benigni nel suo primo film americano. In «Down by Law» («Daunbailò»), appena uscito a Londra, il regista Jim Jarmusch ha affidato al comico toscano il ruolo di un italiano finito in un carcere americano.

«Nel suo primo film in inglese — ha scirtto il "Times" — Benigni mette in mostra una nuova meravigliosa sfaccettatura del suo talento interpretando con stile incomparabile il suo personaggio dall'inglese stentato.

Passo d'addio della «Fille mal gardée»

Va in scena oggi alle ore 16 al Teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste per i turni di abbonamento G l'ultima rappresentazione del balletto «La fille mal gardée», interpretato dai solisti e ballerini del Teatro dell'Opera di Stato di Budapest. L'orchestra del Verdi sarà diretta dal maestro Janos Sandor. Il prossimo spettacolo in cartellone, a partire dal 27 gennaio, sarà «Hary Janos», fiaba musicata da Zoltan Kodaly, nell'allestimento dello stesso teatro ungherese, con Jadranka Jovanovic, Max René Cosotti e Petra Malakova. Regia di Laszlo Vamos.

Si è spento Baldassarre Simeone per decenni violinista al «Verdi»

Un altro lutto ha colpito il mondo triestino della musica: si è spento Baldassarre Simeone, ed è stato un fulmine a ciel sereno per molti, per tutti gli amici e i colleghi che lo incrociavano e ai quali appariva sempre uguale, sorridente, tranquillo e bonario.

Aveva 73 anni, ma non li dimostrava. Violinista precocissimo, originario delle Puglie, aveva compiuto gli studi a S. Cecilia e aveva in seguito aggiunto al diploma di violino quello in viola a Venezia. Si era perfezionato all'Accademia Chigiana con Serato.

Per ventidue anni è stato violino di spalla dell'Orchestra del Verdi, nell'epoca cosiddetta d'oro, dal '54 al '76, ed è stato quindi il prediletto «Konzertmeister» di maestri quali Schippers, von Matacic, Votto, Maazel, Albert, Sebastian e tanti altri.

Alla sua scuola, un'autentica fucina di violinisti, si apprendeva l'arte dello strumento ma anche la professione del musicista. Ha insegnato per decenni al Conservatorio «Tartini», aveva conseguito la cattedra al «Maiella» di Napoli, ma era riuscito a non farsi spostare da questa che considerava la sua città.

Molti direttori d'orchestra, confessavano ai reggitori del Verdi: «Il vostro primo violino è impagabile. Spesso quando si sale sul podio siamo assaliti dall'ansia e dall'agitazione. Basta uno sguardo del vostro Simeone, sempre puntuale con l'archetto in alto, con il sorriso buono e lo sguardo fiducioso, e torna la calma».

Al «Verdi» verrà ricordato così. Ma gli deve molto anche Trieste, poiché fu per lustri il vessillifero del «Quartetto triestino».

(c. g.)

APPUNTAMENTI

Concerto lirico oggi a Gorizia

Riprendono oggi alle ore 11, dopo le festività natalizie, i «Concerti della Domenica» all'Auditorium di Gorizia. L'associazione Lipizer propone un incontro con la lirica, che avrà come interpreti il soprano Silvana Modesto Franco, il tenore Tino Cecchele, il baritono Antonio Juvarra, accompagnati dalla pianista Enza Ferrari. In programma non solo le più celebri romanze tratte dalla «Tosca» di Puccini, ma anche una selezione con un preciso «filo conduttore» che annoda la trama dell'opera pucciniana.

A Gorizia
Atteso Uto Ughi

Sabato prossimo 24 gennaio alle 20.30 all'Auditorium di Gorizia (ormai da tempo tutto esaurito per l'occasione) avrà luogo l'attesissimo concerto del violinista Uto Ughi, che eseguirà, in collaborazione con il pianista veneziano Eugenio Bagnoli, la sonata «Il trillo del diavolo» di Tartini, la sonata op. 30 n. 2 di Beethoven, i quattro pezzi romantici di Dvorak e tre «capricci» di Paganini.

Nazioni vicine
Canzoni triestine

Martedì 30 gennaio alle ore 14 la trasmissione radiofonica «Nazioni vicine», a cura di Euro Metelli e Renzo Cigoi, presenterà il «Festival della canzone triestina», svoltosi al Politeama Rossetti il 27 e 28 dicembre dell'anno scorso.

Cinema Lumiere
Camera con vista

La Fice presenta al cinema Lumiere di via Flavia 9 il film di James Ivory «Camera con vista» (Gran Bretagna '86) con Maggie Smith, Helena Bonham-Carter, Julian Sands tratto dal romanzo di Edward M. Forster.

A Monfalcone
Edda Moser

Martedì 27 gennaio al Teatro Comunale di Monfalcone è in programma l'esibizione del celebre soprano Edda Moser che sarà accompagnata al pianoforte da Adriaan de Wit. L'artista sarà impegnata nei Wesendonck-Lieder di Wagner e in altre pagine di Brahms e Strauss, oltre che in cinque arie mozartiane, omaggio al celeberrimo Amadeus in occasione del suo compleanno che cadrà nella stessa data del concerto.

Cinema Ariston
«Barbarossa»

Oggi alle ore 11 al cinema Ariston sarà proiettato il film di Akira Kurosawa «Barbarossa» (1965) con Toshiro Mifune, in versione originale giapponese con sottotitoli francesi. Il film fa parte della rassegna di opere inedite in Italia presentata dalla Cappella Underground in collaborazione con la Mostra internazionale del cinema di Venezia.

Altra frequenza
Etnico-culturale

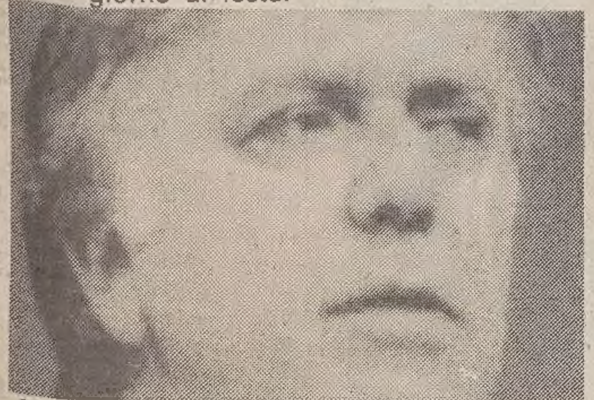
Dal 19 al 23 gennaio le istituzioni e i circoli a sfondo etnico e culturale saranno l'argomento della trasmissione radiofonica «Altra frequenza», curata da Marisandra Calacione e Daniela Picoi.

Presentazione
Concerti al Castello

Venerdì 23 gennaio alle ore 11 a Palazzo di Prampero a Udine avrà luogo la conferenza stampa di presentazione del prossimo ciclo di «Concerti.

RAIUNO

9.00 Le allegre avventure avventure di Scooby Doo e i suoi amici. Cartone animato.
9.55 Eurovisione. Svizzera. Wengen. Sci: Coppa del mondo. Slalom speciale maschile.
11.00 Dalla chiesa di San Lorenzo in Venezia. Santa messa in rito armeno.
11.55 Segni del tempo. Settimanale di attualità religiosa.
12.15 Linea verde. A cura di F. Fazzuoli.
13.00 13.55 Tg l'Una. quasi un rotocalco per la domenica a cura di A. Ferruzza. Regia di Adriana Tanzini.
13.30 Tg 1 Notizie.
13.55 To o-Tv Radiocorriere.
14.00 19.50 In diretta dallo Studio 2 di Roma «Domenica in...»
14.20 15.20-16.20 Notizie sportive.
18.20 90.o minuto.
18.50 Campionato italiano di calcio. Sintesi di un tempo di serie A. Cronaca registrata.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai presenta «Mino». 4.a ed ultima puntata.
22.05 La domenica sportiva.
23.50 Tg 1 Notte.
23.55 Musicanotte Bach. Concerto per un giorno di festa.

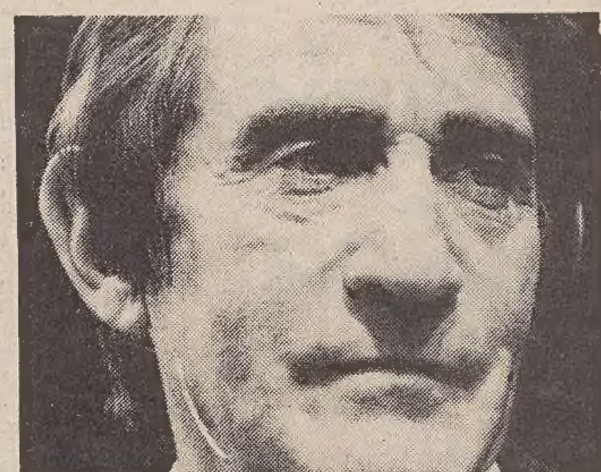

Gianfranco Funari (Raidue, 21.25)

RAIDUE

9.55 Omaggio ad Arthur Rubinstein nel centenario della nascita.
10.35 Matinée. Tornano i divi: Gli anni d'oro di Hollywood, a cura di Nedo Ivaldi (IX). «BOOMERANG L'ARMA CHE UCCIDE». (1947) film. Regia di Elia Kazan.
12.00 Orpheus. I sentimenti umani. Invidia.
13.00 Tg 2. I consigli del medico.
13.30 Piccoli fans di Sandra Milo e Sylvia Del Papa.
15.40 Tg 2 Studio e stadio, a cura di Beppe Berti, Remo Pascucci, Lino Ceccarelli. Conduce la trasmissione Gianfranco De Laurentiis. Wengen: Sci, Coppa del mondo. Slalom speciale maschile. 1.a e 2.a manche sintesi. Panama City: Pugilato: Zapata-Fidel Barra. Titolo mondiale pesi piuma.
16.40 Chi tiriamo in ballo. Show-match condotto da Gigi Sabani con Ramona Dell'Abate e Valerio Merola.
17.50 Campionato italiano di calcio. Sintesi di una partita di calcio di serie B.
18.20 Chi tiriamo in ballo. 2.a parte.
18.40 Tg 2 - Gol Flash.
18.50 Chi tiriamo in ballo. 3.a parte.
19.40 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.00 Tg 2 - Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva, a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.
20.30 Miami Vice - Squadra antidroga. Telefilm. Una partita per papà con Don Johnson, Philip M. Thomas e Saundra Santiago.
21.25 Aboccaperta di Gianfranco Funari.
22.40 Tg 2 Sera.
22.50 Cervantes. Sceneggiato. 9.a ed ultima puntata con Julian Mateos, Josè M. Munoz. Regia A. Ungria.
23.45 Tg 2 Stanotte.
23.55 Dse: Il bambino degli anni '90. 3.a pun. Sarà più precoce?

RAITRE

10.55 Poker concerto. Un programma di Carlo De Siena.
11.55 Dal Piccadilly di Sassuolo: Dancemania (2.a).
12.55 Eurovisione. Svizzera: Wengen. Sci: Coppa del mondo. Slalom speciale maschile (2.a manche).
14.00 Walter Chiari. Storia di un altro italiano. 4.a pun.
15.00 Film ciclo «E. Flynn». «IL PRINCIPE E IL POVERO» (1937). Regia di William Keighley con Errol Flynn, Claude Rains.
16.55 Tg 3 diretta sportiva. Eurovisione Portogallo: Lisbona. Rugby: Portogallo-Italia. Coppa Europa. Roseto degli Abruzzi: Pattinaggio artistico.
19.00 Tg 3 Nazionale e regionali.
19.40 Concertone: Ray Charles.
20.30 Domenica gol a cura di Aldo Biscardi.
21.30 Dse: Panorama internazionale. Monaco: Storia di una città. 3.a parte.
22.05 Tg 3 - Intervallo.
22.30 Campionato di calcio di secue A.
23.15 Jazz club. «Jazz time: Quintetto di Paolo Damiani».


Walter Chiari (Raitre, ore 14)

radio 1

Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 21.10, 23. 6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirror, spettacolo allo specchio; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: S. Messa; 10.19: Varietà, varietà; 12: Le piace la radio?; 14: Sottotiro; 14.30, 16.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20: Gr1 sport tuttobasket; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; 20: Davide Montemurri ne «L'eterno viandante: Franz Liszt e il suo tempo», di B. Cagli; 20.30: Stagione lirica di Radiouno: Fidelio, opera in due atti di L. van Beethoven, nell'intervallo (ore 21.43 circa): Saper dovreste, quiz a premi di L. Lironi; 23.08: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

14.30: Raistereouno, Radiouno e Gr1 presentano Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.57-18.56-22.57: Onda verde uno; 18.20: Gr1 sport tutto basket; 19: Gr1 sera; 19.20: Raistereouno jazz; 20.32-23.59: Stereobig domenica; 20.30-21.30: Gr1 in breve; 22.57: Onda verde uno; 23.03: Gr1 ultima edizione.

radio 2

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.23, 16.23, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Fine settimana con Radiodue: Paola Prato presenta «On the road» (Sulla strada) di Rosy Mittica; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: I primi americani danzano nel sole di Lilias Green; 9.35: Radiodue magazine; 11: L'uomo della domenica: Leonardo Ancona, regia di Giancarlo Simoncelli; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade 2; 14: Programmi regionali, Gr2 regionali, Onda verde regione; 14.30, 16.30: Domenica sport; 15.25, 17.15: Stereosport; 20: Di parer contrario: Due critici a confronto; 21: Cappello a cilindro; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

14.30-16.30: Domenica sport; 15.25-18.30-19.30-21-22.30: Gr2; 15.25: Stereosport; 16.20-17.25-18.27-19.27-22.27: Onda verde 2; 18.40: Il meglio della hit; 20-23.59: Fm musica; 20.05: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie; 23.30: D.j. mix.

radio 3

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.40, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 9.48: Domenica tre; 12: Uomini e profeti; 12.30: La musica da camera di Gioacchino Rossini (3); 13.05: Viaggio di ritorno: Il fantasma dell'altrove (3); 14, 19: Antologia di Radiotre, nel corso del programma: Archivio storico; 20: Concerto barocco; 21.55: Pagine da: Foto di gruppo con signora; 22.10: Tribuna internazionale 1986 indetta dall'Unesco; 21: Respighi, 50 anni dopo, ciclo in 12 puntate (9); 23: Radio software, appuntamento con il computer; 23.50: Chiusura.

STEREONOTTE

Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia, Onda verde notte. Notturno italiano.

radio regionale

8.40: Giornale radio del F.V.G.; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del F.V.G.; 9.15: Santa messa; 12: Spazio racconto (13.o); 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 19.35: Giornale radio del F.V.G..

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: Spazio racconto (13.o); 15: Nazioni vicine (replica); 15.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena in Italia; 9.55: Mosaico musicale; 10.15: Teatro dei ragazzi: «Castori e castorini», di F. Rudolf; produzione: Radio Trieste A, regia di M. Ursič; 10.45: Mosaico musicale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Le campane del Natisone; 12.35: Mosaico musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

Canale 5

10.00 Telefilm: «Nove in famiglia».
10.30 Telefilm: «Park Place».
11.00 Anteprima. Programmi per sette sere conduce Susanna Messaggio.
11.25 Superclassifica show.
12.20 Punto 7 dibattito su argomenti di attualità condotto da Arrigo Levi.
13.30 Buona domenica. Programma condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Licia Colò e Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
14.30 Telefilm: «Orazio».
15.00 In studio.
17.00 Forum con Katherine Spaak.
17.30 In studio.
19.00 Telefilm: «Kate e Allie».
19.30 In studio.
20.30 Film: «PARI E DISPARI» con Bud Spencer, Terence Hill, regia di Sergio Corbucci (1978), comico.
22.30 Nonsolomoda blu notte rosa shocking. Settimanale ideato e diretto da Fabrizio Pasquero.
0.30 Telefilm: «Squadra speciale».



8.30 Bim bum bam, cartoni animati:
10.30 Sport Usa: Basket, footbal N.F.L., Wrestling.
13.00 Gran prix conduce Andrea De Adamich.
14.15 Deejay television.
16.15 Telefilm: «Master».
17.15 Telefilm: «L'uomo di Singapore».
18.15 Telefilm: «I ragazzi della III C».
19.10 Cartoni animati.
20.30 Film: «L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO... SEMPRE PIU' PAZZO». Con Robert Hays, Julie Agerty. Regia di Ken Finkleman (1982), comico.
22.05 Film: «IL FANTASMA DEL PALCOSCENICO» con Paul Williams, Jessica Harper, William Finley. Regia di Brian De Palma (1974), fantastico.
23.45 Telefilm: «Serpico».
0.45 Telefilm: «La città degli angeli».
1.45 Telefilm: «Gli invincibili».



8.30 Telefilm: «Bravo Dick».
9.00 Telefilm: «Con affetto Sydney».
9.30 Film: «IL BACIO DI UNA MORTA» con Gianna Maria Canale, Virginia Belmonte, regia di Guido Brignone (1949), drammatico.
11.15 Parlamento in.
12.10 Telefilm: «Cassie e co».
13.00 Ciao ciao, cartoni animati.
14.30 Telefilm: «I gemelli Edison».
15.00 Telefilm: «La terra dei giganti».
16.00 Telefilm: «La famiglia Holvak».
17.00 Telefilm: «Amici per la pelle».
18.00 Telefilm: «Devlin e Devlin».
19.00 Telefilm: «College».
19.30 Telefilm: «New York New York».
20.30 Film: «UNA ROLLS ROYCE GIALLA» con Rex Harrison, Ingrid Bergman, regia di Anthony Asquith (1964), commedia.
22.50 Cinema e co. Rotocalco settimanale.
23.20 Film: «LA PULCE NELL'ORECCHIO» con Rex Harrison, Rosemary Harris. Regia di Jacques Charon (1968) commedia.
1.05 Telefilm: «Vegas».

ANTENNA-TMC

9.30 Documentario.
9.55 Sci. Coppa del mondo. Slalom speciale maschile in diretta da Wengen. 1.a manche.
11.15 Bravo, concerto della domenica.
12.00 Ore 12. In diretta l'Angelus.
12.15 Redazionale. Opinioni a confronto.
12.55 Sci. Coppa del mondo, 2.a manche.
13.15 «Kronos», telefilm.
14.15 Domenica Montecarlo. Film: «LA SIGNORA MIA ZIA».
16.30 «I tre inseparabili».
18.15 Domenica Montecarlo. Telefilm: «Autostop per il cielo».
19.15 Sportissimo.
19.30 Tmc news.
19.45 Il giallo della domenica: «LA MONETA INSANGUINATA».
21.35 Pianeta azzurro: Esploratori.
22.40 Tmc sport, avvenimenti sportivi della settimana.
24.00 «Hunter», telefilm.


M. Costanzo (Canale 5)

PAN TV

8.00 Hanna & Barbera folies, cartoni animati.
8.30 «CINQUE MATTI AL SERVIZIO DI LEVA», film.
10.00 «Longridge story», sceneggiato.
11.00 «Victoria Hospital», telefilm.
11.30 Situation comedy, «Lucy».
12.00 «LA RAGAZZA CON GLI STIVALI ROSSI», film.
13.30 Cartoni animati.
14.00 «HO RITROVATO MIO FIGLIO», film.
16.00 Hanna & Barbera folies, cartoni animati.
16.20 «Storie di una guerra», documentario.
16.50 «VIVA GRINGO», film.
18.30 «Victoria Hospital», telefilm.
19.00 Situation comedy, «Lucy».
19.30 Cartoni animati.
20.00 «Longridge story», sceneggiato.
21.00 «LA GRANDE VESTA», film.
23.00 «IL MIO CORPO TI SCALDERÀ», film.
1.00 Musica jazz.

BARBARA

9.30 Barbara allo specchio.
13.00 Rassegna di gioielli. Gestione Aste Antiquariato.
15.30 Barbara allo specchio.
17.00 Rassegna di tappeti. Gallerie Sciraz.
20.00 Riassunto settimanale della telenovela «Leonela».
22.30 Barbara allo specchio.
24.00 Non stop musica.

TELEPADOVA

8.30 Gran Bazar con Marisa Del Frate.
13.00 Commercio e turismo, rubrica.
13.30 Roba da matti, rubrica commerciale.
14.30 Roneforterapia, rubrica.
15.00 «Il bastardo», sceneggiato.
16.30 Cartoni animati.
19.30 «Half Nelson», telefilm.
20.30 «IL DOMESTICO», film regia di L. Filippo D'Amico con Lando Buzzanca e Martine Brochard, commedia.
22.30 «Quattro in amore», telefilm.
23.00 Fuorigioco, settimanale sportivo condotto da Gildo Fattori.
24.00 In primo piano, rubrica.
0.30 «MOONCHILD», film.

PORDENONE

13.00 «Ai confini della notte», teleromanzo.
14.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
14.30 Storie di donne: «Julie Farr», telefilm.
15.15 «IL GATTO DI BROOKLYN ASPIRANTE DETECTIVE», film.
16.45 «Amanda's», telefilm.
17.15 Proposte commerciali.
18.30 «Il principe delle stelle», telefilm.
19.30 Domenica sport.
20.15 «Amanda's», telefilm.
21.00 «IL SORRISO DELLA GIOCONDA», film.
22.30 Domenica sport, replica.
23.15 «MONCHILD», film.
0.45 «Gli invincibili», telefilm.

T. Hill (Canale 5)

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

13.00 Robe da matti.
14.00 Roberta pelle.
19.30 Telequattro sport in studio Guerrino Bernardis.
23.45 Telequattro sport notte.

T V M

16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni aniamti.
18.00 «ZORRO», film.
18.25 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 «L'allenatore Wolf», telefilm.
20.55 «IL PIRATA BARBANERA», film.
22.25 Attualità cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.45 Prima visione.
22.50 «QUELLE SPORCHE ANIME DANNATE», film.

IBC TRIESTE

1.00 Video non stop.
15.00 Videopremiere.
16.00 Videorotation.
18.00 Incontri.
19.00 Videorotation.
23.00 Grand prix video clip.
24.00 All America hot 100.
1.00 Video non stop.

telefriuli

9.00 Sì o no Italia, con Orlando Portento.
12.00 Sì o no, mercatino telefonico.
13.30 Regione Verde. Settimanale sull'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia a cura di Piero Pittaro.
14.00 Domenica con Dominique. Varietà e giochi.
14.10 Buine sere Friul. Varietà con Dario Zampa.
16.30 Dry/vin. In compagnia di Enzo Driussi.
19.00 Telefriuli sport. Risultati e commenti.
20.00 Quark speciale, documentario.
21.00 Telefriuli sport. Risultati e commenti.
22.15 «GLI ANNI STRUGGENTI», film.
24.00 In diretta da Londra via satellite: Music Box.
2.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal Mondo.

Telecapodistria

12.00 Sport studio.
19.00 «L'ultimo atto», sceneggiato tv.
20.00 Mestrovic a Zagabria, documentario su uno dei maggiori scultori jugoslavi.
20.30 Settegiorni, rassegna settimanale di politica estera.
21.00 «CALIBRO 38», film drammatico con Robert Hossein, Claude Mann, Claudine Coster, regia C. Gerard.
22.25 «Il brivido dell'imprevisto», telefilm.
23.00 La clessidra, rubrica.

OGGI SUL VIDEO

Si congeda «Mino»

Quarta ed ultima parte del film tv «Mino» (Raiuno ore 20.30) liberamente tratto dal romanzo di Salvator Gotta «Il piccolo alpino», con la regia di Gianfranco Albano. Il protagonista diventa adulto a causa della guerra, mentre mutano i suoi rapporti di figlio nei riguardi del padre, fino a invertire i ruoli. E' Mino, infatti, che induce il padre a riscattarsi. Nel «cast»: Ray Lovelock, Ottavia Piccolo, Mario Adorf, il piccolo Guido Cella.

Raiuno, 14.05

«Domenica in»

Il can can del balletto di Raffaella Carrà farà da cornice al mosaico che «Domenica in», in onda dalle 14.05, dedicherà in gran parte ai cugini francesi. Un omaggio a una grande nazione amica attraverso alcuni suoi protagonisti: Alain Prost, il campione del mondo di Formula Uno, che arriverà allo studio due di via Teulada a bordo della MacLaren con la quale ha vinto il titolo. In collegamento da Torino sentiremo un altro campione, Michel Platini, amato dagli sportivi italiani e francesi. In studio l'ambasciatore francese in Italia Andreani, parlerà degli ultimi avvenimenti che hanno movimentato il mondo del lavoro e della scuola in Francia. In studio, ancora, lo scultore Cesar per una panoramica sull'arte d'oltrealpe. Personaggio prestigioso e atteso Mireille Mathieu, la cantante che ha ereditato la tradizione melodica che fu di Edhit Piaf e che tutti considerano come ambasciatrice del popolo francese.

Raitre, 19.40

Ray Charles

Un'esibizione di Ray Charles sarà la proposta della prossima puntata di «Concertone», in onda oggi alle 19.40 su Raitre. Nonostante che il pubblico televisivo abbia più volte avuto occasione di vedere un concerto del «Genius», si tratta di un appuntamento di rilievo non solo per la qualità della musica ma anche perché, proprio nell'anno appena conclusosi, Ray Charles aveva lasciato intendere che abbandonerà l'attività concertistica.
Come sa chi ha una buona esperienza, i concerti di Charles seguono un cerimoniale che si ripete immutato da 30 anni.

Raidue, 20.30

«Miami Vice»

In onda il telefilm «Una partita per papà» di Dick Miller, con Don Johnson, Philip M. Thomas, Saudra Santiago. Da una parte due poliziotti integerrimi, dall'altra un giudice ambiguo, il cui comportamento non riflette principi etici.

Canale 5, 13.30

Buona domenica

Nella puntata di «Buona domenica» in onda oggi dalle 13.30 alle 20.30, Maurizio Costanzo affronterà il problema dell'Aids (sindrome da immunodeficienza acquisita), ospitando in studio il prof.Fernando Aiuti, direttore della cattedra di allergologia ed immunologia dell'Università di Roma, nonché socio fondatore dell'associazione nazionale per la lotta all'Aids, e il prof. Francesco Chiodo, primario della clinica di malattie infettive nell'ospedale S. Orsola di Bologna. Si parlerà della prevenzione, delle cause che provocano la malattia e del modo corretto per informare i cittadini dei rischi di questo virus, mettendo l'accento anche sul fatto che in Italia sta aumentando in modo preoccupante il numero dei malati di Aids.

RISTORANTI RITROVI

Pranzi e Cene
Alla Posada. Tel. 811226.

Ristorante Margutta
Pranzi L. 10.000: primo, secondo e contorno. Tutte le sere piano bar. Tel. 631643. Chiuso martedì.

Ristorante alla Stazione
Muggia. Chiuso per ferie.

Akropolis
Cena greca 10.000. Toti 21.

El Sombrero
Spaghettoteca. Via delle Docce 16/2 tel. 54561. 30 tipi di pasta a pranzo e cena, fino alle 02.

Locanda Mario Draga S. Elia
Chiuso fino al 27/1.

«Obelix»
Ha riaperto tel. 722225.

Disco club Paradiso
Trieste, via Flavia. Oggi dalle 15 alle ore 22 — no stop — sette ore di ballo continuato. Ingresso lire 5.000.

Spaghetti House
Via di Servola 78.
Aperto mezzogiorno e sera.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Avete presente i filmoni americani dove i ragazzi dell'ascensore prendono sempre la mancia? Forse questo è l'unico modo per sbloccare una situazione noiosa che affronterete oggi.

TORO — Gli alberi hanno perso le foglie già da un pezzo, ma non hanno perso neanche un poco del loro fascino. Vi consiglio una passeggiata per recuperare calma, salute e tranquillità.

GEMELLI — Continua il momento favorevole per la vostra vita sentimentale. Cercate di approfittarne, è tempo di vacche grasse. Se siete soli non siate né invadenti, né insistenti; è meglio.

CANCRO — Cercate di porre attenzione in quello che fate, sembrate svagati. Forse la svogliatezza che avvertite vi fa perdere la vostra abituale concentrazione. Provate a concedervi una pausa.

LEONE — C'è una mela marcia nel vostro cestello. Oggi dovrete trasformarvi nel tenente Colombo per scovarla. Scoprirete così perché da qualche tempo i vostri calcoli non tornano perfettamente.

VERGINE — Sarete portati verso il lavoro intellettuale. Non preoccupatevi se fate un lavoro che non ve lo permette; potrete far funzionare il vostro cervello anche parlando con gli amici: uno scambio di idee vi farà bene.

BILANCIA — La giornata si presenterà piccante. Vi sembrerà di aver messo della senape sulle cose che fate; un poco di sapore non guasta nella vita! In serata ancora delle piacevoli sorprese.

SCORPIONE — Vi ricordate il vecchio proverbio che dice: «Tentar non nuoce»? Se oggi sarete in ansia, oppure indecisi se compiere un passo che potrebbe portarvi dei benefici, fatelo, la fortuna è con voi.

SAGITTARIO — Vi sembra che le spese non debbano finire mai? Rassegnatevi, perché anche oggi dovrete portar mano al portafoglio. Provate a pensare che sono soldi investiti per il futuro.

CAPRICORNO — Mi auguro che leggiate il vostro oroscopo di mattina, così posso assicurarvi una buona giornata. Il vostro buon umore vi permetterà di portare a segno parecchi ottimi risultati.

ACQUARIO — Cercate di abbuffarmi meno, non morirete di certo se rinunciate a qualche peccato di gola. Lo dicono tutti i dietologi, dal primo all'ultimo: più verdura, e soprattutto, meno dolci. Allegria.

PESCI — Non siate inquieti. Qualche situazione oggi vi turberà. Vi sentirete in qualche modo pressati da una persona; non pensate di essere con l'acqua alla gola; in fondo siete... pesci! O no?

Indovinello

CAMPI IMPRATICABILI E
SCHEDINA DEL TOTOCALCIO
Quando c'è neve, guarda quel che accade:
a parte queste due partite qui...
per le altre leggi solo «N. V.»

PIEGA

Scarto successivo (7, 6, 5)

LIMANDO LA MIA CANZONE
Ecco ho congiunto,
fra le due stanze,
quella frattura.

MINISTRO SAVERIO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Tender O; bus T E = Tende robuste

CRUCIVERBA

■	1	2	3	4	5	6		■	7	8	9	10	11	12
13	■	14					■	15	■	16				
17	18					■	19		20				■	
21					■	22						■	23	
24				■	25						■	26		
27			■	28						■	29			
30		■	31						■	32				
	■	33						■	34					
35	36				■		■	37					■	
38						■	39							■

ORIZZONTALI: 1 Mette per la strada l'inquilino - 7 Si balla con le scarpe ferrate - 14 Parte posteriore - 16 Può essere pericolosa per la strada 17 Vincitrice per votazione - 19 Verbo estivo - 21 Il peso senza tara - 22 Un duro veramente in gamba - 23 Società Anonima - 24 Grande comico napoletano - 25 Lo è Fidel Castro - 26 Ragioniere in sigla - 27 Parità su ricetta - 28 Abiti da lavoro dei medici - 29 Spiaggia - 30 Targa di Genova - 31 Frutto dalla buccia pericolosa - 32 Confina con Egitto ed Etiopia - 33 Sembra quasi un cavallo con la proboscide - 34 Andati a male - 35 Rabbioso - 37 Sigarette militari del tempo di guerra - 38 Chi la tocca si gratta - 39 L'artigiana che snellisce le signore.
VERTICALI: 2 Fa andare veloci - 3 L'angolo di novanta gradi - 4 Parte in commedia - 5 In mezzo - 6 Chiudono ogni sabato - 8 Dedalo gli fece le ali - 9 Passato di patate - 10 Il secondo dispari - 11 Iniziali dell'attrice Valli - 12 La più meridionale regione americana - 13 Si agita per darsi delle arie - 15 Simbolo di lentezza 18 Feroce... segno zodiacale - 19 Altro nome del lago d'Iseo - 20 Sono sempre presenti... - 22 Proibito in molti locali - 23 Successore di Nasser quale presidente egiziano - 25 Sfortunati in chiesa - 26 Restituiti - 28 Imbottitura vegetale - 29 L'amore di Renzo Tramaglino - 31 Fondamenta - 32 Un contrastato accordo sul disarmo (sigla) - 33 Quantità non precisata - 34 Ripetizione - 36 Le iniziali del presidente Reagan - 37 Le prime in musica.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

G	I	U	L	I	E	T	T	A	■	F	R	A	N	A
I	■	N	A	D	I	A	■	N	A	I	A	D	E	■
R	A	D	U	R	A	■	P	I	L	O	N	E	■	S
A	G	I	R	E	■	P	O	M	I	C	E	■	B	C
D	A	C	I	■	P	A	L	A	T	O	■	A	I	E
I	V	I	■	T	A	R	A	T	O	■	C	L	A	N
T	E	■	F	E	T	O	R	I	■	G	U	I	D	A
O	■	L	U	N	E	D	I	■	C	O	N	N	E	R
■	F	U	L	C	R	I	■	S	O	N	D	E	■	I
A	S	T	I	L	O	■	A	R	T	I	G	I	A	N	O